RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2005

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Vice Presidente Walter CIABOCHI

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 2005

INDICE

COMMA 1
Comunicazioni. ……. 3

COMMA 2
Domande di attualità. …….. 5

COMMA 3
Comunicazione utilizzo fondo di riserva.
(Rel. Ass. Angelini Serafino). …….. 15

COMMA 4
Proroga affidamento servizio distribuzione gas alla GEAT S.p.A.
(Rel. Ass. Galasso Mario). ……... 16

COMMA 5
Futurismo – Accordo di programma Comune – Provincia – Regione – Linee di indirizzo – Autorizzazione a sottoscrivere l'accordo.
(Rel. Sindaco). …….. 18

COMMA 6
Variante tipologica al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Il Ponte" – Approvazione.
(Rel. Ass. Villa Loretta). …….. 48

COMMA 7
Regolamento per la disciplina dell'istituto del Difensore Civico. Modifiche.
(Rel. Ass. Angelini Serafino). …….. 18

La seduta inizia alle ore 19.01

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Galli Fabio	assente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	assente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	presente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	presente
Tura Cinzia	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	assente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	assente
Massari Giuseppe	assente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	presente
Fuzzi Giacomino	presente
Ciabochi Walter	presente
Bordoni Livia Agnese	assente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airaudo Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 22** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Berardi Lucio, Angelini Serafino, Cevoli Morena, Galasso Mario, Villa Loretta, Casadei Alessandro.

Sono assenti i Signori Assessori: Castellani Bruno, Cavalli Francesco, Stacchini Dorian, Vescovi Sabrina.

Presiede il Vice Presidente del Consiglio Comunale Walter Ciabochi.
Segretario: dott. Saracino.

COMMA 1
Comunicazioni.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Ricorrendo oggi la Giornata della Memoria iniziamo con una commemorazione per questa giornata particolare. Oggi 27 gennaio è il Giorno della Memoria.
Il 27 gennaio del '45 è stato liberato il campo di concentramento di Auschwitz e scoperta l'immane tragedia umana dei 6 milioni di morti a causa della follia nazista. Ricordare oggi e per sempre questo significa testimoniare gli avvenimenti, le sofferenze drammatiche e le barbarie compiute in quei luoghi e dovunque. Questo è possibile attraverso la volontà collettiva di non dimenticare; per questo, stamattina, questa Amministrazione, con in testa il Signor Sindaco, ha osservato un minuto di silenzio davanti al piazzale della bandiera issata a mezz'asta, nel cortile della sede comunale.
Inoltre in questi giorni è venuto a mancare anche il maresciallo dell'aviazione leggera dell'esercito Simone Cola, quindi altro sangue versato che è degno di un minuto di silenzio che vi chiedo in nome di queste cose.

Segue un minuto di silenzio.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie. per ricordare questo, questa sera abbiamo qui il poeta, giornalista e scrittore Edmo Vandi, che proprio oggi ha scritto su "Il Corriere di Rimini" un toccante articolo sulla visita di due scolaresche nel campo di concentramento di Dachau, toccante perché leggere attraverso quelle righe l'emozione di quei ragazzi entrati a Dachau ragazzi ed usciti uomini, ha toccato la coscienza di tutti. Io personalmente ho avuto l'occasione di visitare questo luogo di sterminio e ne sono uscito veramente sconvolto. Questo suo articolo, signor Vandi, è veramente azzeccato e toccante.
Adesso il poeta ci leggerà un passo del "Diario di Anna Frank" per testimoniare, ancora una volta, la ferma volontà di questa comunità riccionese di non dimenticare mai.

Signor EDMO VANDI
Vi ringrazio per avermi invitato qui in questo momento così particolare, che noi che abbiamo una certa età abbiamo vissuto non direttamente quello che oggi viene ricordato, ma abbiamo avuto collegamenti diretti con moltissime persone che provenivano dai campi di concentramento.
Io ho un fratello maggiore che è stato tre anni nei campi di concentramento, partendo dall'Olanda, sino ad arrivare ai campi di concentramento della

Germania, tra i più severi e tragici come quello di Buchenwald.
Mi fa piacere che sia stato scelto questo libro di Anna Frank per ricordare questi momenti tragici. È un libro che fortunatamente, direi opportunamente, è stato adottato nelle scuole, i ragazzi lo leggono lo hanno letto. Però, più che leggere alcune pagine di questo diario, nel quale Anna Frank racconta un po' la vita di tutti i giorni, e forse è un po' dispersivo, io preferirei leggervi una parte della prefazione che è stata scritta da Natalia Ginzburg; un pensiero di Natalia su ciò che è descritto nel libro di Anna Frank.
Dice Natalia Ginzburg nella prefazione: "Il diario di Anna Frank ha inizio nel giugno del 1942; in quell'anno la sua vita presenta ancora qualche rassomiglianza con la vita di un qualunque ragazzino dell'età sua, ma siamo ad Amsterdam, l'Olanda è in mano ai tedeschi da due anni, le SS vanno per le case cercando gli ebrei. A tredici anni appena compiuti, Anna conosce e parla con estrema naturalezza il linguaggio dei perseguitati; sa che lei e i sui debbono portare la stella giudaica, che non possono frequentare locali pubblici, che non possono prendere il tram. «Dall'invasione tedesca i bei tempi sono finiti» scrive Anna nel suo diario «Ma finora per noi 4 è andata discretamente bene». La guerra, le privazioni alimentari, i tedeschi, il pericolo, tutto questo Anna, nel giugno del '42 può ancora dimenticarselo ogni tanto e vivere abbastanza gioiosamente la sua vita studiando la mitologia greca, sino al giorno in cui tutta la famiglia Frank si trasferisce nell'alloggio segreto per sfuggire i tedeschi e tentare di salvarsi. Dopo la lettura del diario di Anna e della breve nota che lo conclude, una nota che dice «gli abitanti dell'alloggio segreto non si sono salvati» infatti sono morti tutti ad eccezione del padre di Anna, questo alloggio segreto, con le sue scale e scalette, le stanze buie ed i fitti tappeti, i massicci mobili da ufficio, moscati alle masserizie, ci sta davanti con una forza ossessiva, come una grande trappola. Dice Anna Frank nel suo diario: «È un gran miracolo che io non abbia mai rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché è impossibile costruire tutto sulla base della morte della miseria e della confusione. Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini; eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà e che ritorneranno l'ordine, la pace e la serenità.»".
Conclude Natalia Ginzburg: "Di questa voce noi serbiamo nella memoria la vibrazione fiduciosa e serena, la bontà coraggiosa che ha superato la morte".

Segue l'ascolto della canzone di Francesco Guccini "La canzone del bambino nel vento"

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Prima di passare alle domande di attualità ci sono due comunicazioni da parte del Sindaco

SINDACO
Con orgoglio abbiamo aiutato il coro di Riccione " Le Allegre Note" che domenica prossima sarà alla trasmissione "Alle falde del Kilimangiaro". È già una gioia sapere che una nostra realtà viene invitata ad una trasmissione così importante. Ma la cosa ancora più bella è la motivazione per la quale è stata invitata: perché è uno dei cori che hanno messo in pratica un lavoro di integrazione tra diverse etnie, lavoro che stanno portando avanti da tanti anni e che è sfociato in questo lavoro che il maestro Pecci sta portando avanti nelle scuole elementari riccionesi.
Domenica, in quella trasmissione, il coro andrà a cantare un brano della colonna sonora del film di Benigni "La vita è bella", proprio perché anche quella trasmissione avrà come filo conduttore la memoria, che è stata ricordata in questi giorni. Credo che accompagneremo i nostri ragazzi e invitiamo tutti a guardare la trasmissione domenica pomeriggio, e li accompagniamo sicuramente con tutto il nostro incoraggiamento e con i nostri complimenti.
La seconda comunicazione che devo dare è che l'altro giorno ci siamo visti con il Presidente della Palariccione, che ci ha fatto un po' il punto della situazione.
Ci aveva annunciato, in quella seduta, che attendevamo una sentenza piuttosto importante da parte del TAR dell'Emilia-Romagna, questa sentenza è arrivata oggi e con grande felicità vi posso annunciare che i due ricorsi presentati per ottenere la sospensione del procedimento da parte di due ditte che partecipavano al concorso, sono stati respinti e quindi il nostro cantiere può procedere con celerità, e di questo siamo orgogliosi, sia per il buon lavoro che hanno fatto gli uffici della Palariccione ed i nostri uffici, sia perché adesso davvero il cantiere può andare avanti a tutta velocità.

Durante la discussione del Comma 1 entrano i Consiglieri Galli, Pruccoli, Prioli:
presenti 25.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie signor Sindaco.

COMMA 2
Domande di attualità.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Si sono iscritti a parlare diversi Consiglieri, il primo di questi è Marzio Pecci del gruppo di Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. PECCI
Grazie Presidente. La domanda che faccio, del tipo seguente, che leggo per evitare incomprensioni: … che i recenti fatti che hanno visto coinvolto in indagini per abuso edilizio un altro Assessore riccionese, mostrano ancora una volta quanti siano disinvolti nei loro comportamenti alcuni amministratori e dirigenti di questo Comune. Le sue Giunte, signor Sindaco, hanno visto coinvolti, direttamente o indirettamente, 3 Assessori e 2 alti dirigenti, di cui uno è già stato rinviato a giudizio ed il processo è stato rinviato più volte. I ripetuti comportamenti degli amministratori e dei dirigenti, ci hanno indotto ad esprimere, in pre–campagna elettorale, la nostra critica con l'ormai famoso manifesto recante il titolo: "Cacciamo i mercanti dal tempio".
Lei, signor Sindaco, con i soldi di tutti i cittadini riccionesi, ha querelato per questo manifesto e quindi per una legittima critica politica, Franca Mulazzani, Valter Ciabochi, la stampa e me.
Alla luce dei fatti accaduti, provanti che una minoranza può avere ragione anche di fronte ad una larga maggioranza come la sua, le domando se non ritenga essere giunto il momento di chiedere scusa ai cittadini, ai denunciati, e di restituire alla cassa del Comune, se prelevate, le spese legali inutilmente sostenute.
Le chiedo ancora di riferire alla città ed a noi Consiglieri, in modo dettagliato, qual è l'ammontare delle spese legali sostenute fino ad oggi; quali sono i fatti che hanno coinvolto gli amministratori ed i dirigenti di questa Giunta e di quella della scorsa legislatura; quali sono stati i provvedimenti amministrativi pronunciati; quali sono state le conseguenze giudiziarie; e se infine ritenga opportuno promuovere un dibattito, in Consiglio Comunale, sulla questione morale che coinvolge questo Comune.
Grazie.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie. Signor Sindaco.

SINDACO
Mi dia il tempo di contare fino a 10.
Questa Amministrazione non è coinvolta da nessuno scandalo, non c'è nessuna questione morale che coinvolge questa Amministrazione, per cui questo argomento non sarà all'ordine del giorno, perché non esiste. Non solo non esiste, ma io sono sicuro che di tutte queste vicende elencate, gli unici che dovranno rispondere e risponderanno alla Giustizia per qualcosa che hanno davvero commesso, sono quelli che lei ha elencato, per la verità in ordine inverso a come io li ho citati, perché lei si è posto in fine all'elenco, in realtà è il primo. Quindi di queste cose risponderete, perché se c'è una cosa certa ad oggi, è che delle cose fin qui accertate, nessuno dei casi che lei ha citato ha avuto alcun addebito, e non ho ancora sentito, né in quest'aula né fuori, una parola di scuse – quelle sì che sono necessarie – a Cinzia Tura, a Morena Cevoli e a tutti gli altri che sono stati citati, perché sono stati chiamati in causa per cose che non hanno commesso, dove non c'era – e si è dimostrato subito – alcun tipo di reato, e sono stati invece loro stessi oggetto di campagne di disinformazione di stampa, così come lo è in questo momento Bruno Castellani. Non c'è ancora un solo addebito. Eppure sono già 10 giorni che va avanti una telenovela di questo tipo.
Io sono tranquillo, così come lo è Bruno, così come lo sono stati in passato tutti gli altri. Siamo tranquilli perché sappiamo che siamo gente che non corre dietro a queste cose, siamo gente che si comporta seriamente, e quindi abbiamo una tranquillità assoluta. Abbiamo però il dovere di difendere il ruolo che i cittadini ci hanno assegnato, ed è per questo che ci indigniamo, non dal punto di vista personale, ma per il ruolo che i cittadini ci hanno assegnato, perché è solo per questo che vengono costruite queste campagne; se fossimo cittadini qualunque, non sarebbe successo niente, solo per questo vengono montate ad arte queste campagne. Ma chi monta ad arte queste campagne, pagherà, perché questo è un reato, anche questo è un reato, altrettanto grave come gli altri. E quindi chi siede in questi banchi e si vanta di produrre questi reati, sappia che questi sono reati che per un pubblico amministratore sono ancora più gravi che per un semplice cittadino, perché la calunnia, la menzogna, sono reati gravi, e quindi di questi li chiameremo a rispondere.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie signor Sindaco. Replica?

Cons. PECCI
Ovviamente la risposta non mi soddisfa e quindi

chiedo che la mia question time venga trasformata, ai sensi del regolamento, in interrogazione, con risposta scritta e produzione dei documenti e delle cose che il Sindaco ha affermato. Onestamente, non mi rileva e non mi interessa, nella mia qualità di Consigliere, il risvolto giudiziario che queste persone possono avere subito, più o meno ingiustamente non lo so, fatto è che sono finiti in un'indagine, in un controllo, e quel controllo ha prodotto degli effetti, quali non sappiamo. Noi abbiamo soltanto le notizie stampa, non abbiamo altre documentazioni, non abbiamo avuto altre spiegazioni, e per questo gliele chiediamo e le chiediamo di produrle, perché questo è il nostro diritto.
Mi rallegra se nessuno di questi soggetti ha riportato delle condanne penali. Invece mi indigna la vicenda sotto il profilo politico. Sotto il profilo politico dissento da quanto lei, signor Sindaco, afferma, perché l'istituzione è una cosa seria, tutte le persone che siedono in questi banchi e su questi banchi devono essere al di sopra di ogni sospetto. Questo è quello che la politica chiede, questo è quello che noi intendiamo difendere e lo difenderemo sempre, anche a costo di ricevere delle querele, nella speranza poi che la Magistratura, facendo il suo corso, riconosca il nostro diritto di critica e di porre queste domande. Grazie.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Si è iscritta alle domande di attualità Fabbri Maria Flora. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI
Grazie Presiedente. Signor Sindaco, nella scorsa seduta di Consiglio Comunale ho presentato un'interpellanza, però in effetti è più adatta, io faccio l'inverso, la trasformo in question time, perché non ha bisogno di una risposta scritta, se non di un atteggiamento da parte dell'Amministrazione, che mi interesserebbe sapere qual è.
La questione è relativa alla pianta organica delle farmacie. Nel gennaio del 2004 la Provincia di Rimini, nell'ambito della revisione biennale della pianta organica delle farmacie, ha ufficialmente chiesto al Comune di Riccione di esprimersi in relazione all'esigenza di nuove farmacie sul territorio comunale.
Chiarisco per chi non lo sa che non è che si possono aprire farmacie come si aprono negozi di abbigliamento, queste sono stabilite dalla Provincia e da una Commissione Sanitaria, e appunto veniva segnalata la possibilità di avere una nuova farmacia. Il Comune, ancora non veniva segnalata ma insomma c'era questa richiesta, da parte della Provincia, delle intenzioni sul proprio territorio. Il Comune quindi, con una sua delibera del 10 febbraio dell'anno scorso, del 2004, stabiliva la sufficiente copertura del servizio fornito dalle esistenti farmacie. Successivamente, la Commissione Sanitaria deputata alla definizione dell'organico, informava la Provincia della possibilità, da parte del Comune di Riccione, di ottenere una nuova farmacia, in virtù dell'attuale situazione demografica riccionese. Considerato che la Provincia di Rimini ha successivamente trasmesso tale informazione all'Amministrazione riccionese con documenti inviati lo scorso 13 dicembre 2004, poco più di un mese fa, verso la quale il Comune dovrà manifestare la propria intenzione entro 90 giorni dal suo ricevimento, chiedo se è vero che il Sindaco di Riccione intende negare, come qualcuno mi ha riportato, l'insediamento di una nuova farmacia all'interno del territorio riccionese, ed eventualmente per quale motivazione. Vorrei altresì sottolineare l'opportunità di una nuova farmacia, stabilendone fin da ora o proponendo fin da ora la sua collocazione nel Quartiere di Spontricciolo, o comunque a nord di Riccione, che da tempo segnala la mancanza non solo di pubblici esercizi, di negozi, di trasporti pubblici efficienti, ma proprio di una farmacia. Si coglie altresì l'occasione per evidenziare che una farmacia nei pressi di Spontricciolo servirebbe adeguatamente anche la zona mare nei pressi del Rio Marano, zona che nel prossimo futuro sarà investita da consistenti interventi di ricettività turistica, di cui uno vedremo poi questa sera. Grazie.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Signor Sindaco.

SINDACO
Intanto devo smentire quelle informazioni che hanno dato, il Sindaco non ha assolutamente espresso in alcuna sede un'opinione di quel genere, non ho nessuna intenzione di negare nulla; anzi, proprio a testimonianza di un atteggiamento del tutto diverso, che questa sera posso ufficializzare, posso dire che ho già fissato un incontro per la settimana prossima in Provincia per approfondire l'argomento, ed ho già anche chiesto agli uffici di predisporre poi, successivamente a quell'incontro in Provincia, una convocazione dei titolari delle farmacie sul nostro territorio, per procedere poi con gli atti successivi. Quindi l'orientamento non è assolutamente quello, lo approfondiremo, non siamo in grado ancora, in questo momento, di sciogliere il nodo in un senso o nell'altro perché

dobbiamo approfondire l'argomento, ma non c'è assolutamente un'intenzione negativa. E aggiungo anche che qualora si dovesse addivenire ad una scelta positiva, l'indicazione data dal Consigliere Flora Fabbri sulla localizzazione, personalmente mi convince.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie signor Sindaco. Consigliere Flora Fabbri per la replica?

Cons. FABBRI
Brevemente, per dirle che sono più che soddisfatta. Mi pareva alquanto strano che Riccione non volesse una farmacia se le spetta. Credo che chi me l'ha riferito si riferisse forse a quella delibera del 10 febbraio, dove diceva che a Riccione tutto sommato le farmacie bastavano. Poi dopo è chiaro che sapendo che in realtà dai nuovi conteggi emergeva una nuova occasione, il Comune fa bene a non lasciarsela scappare.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Fabbri. Si è iscritto il Consigliere Cianciosi Antonio del gruppo Verdi per la Pace. Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI
Grazie Presidente. La domanda praticamente è un appello, lanciato in questi giorni da Amnesty International, e mi rivolgo al Sindaco, alla Giunta, se ritenga opportuno di accogliere e sostenere questo appello appunto di Amnesty International. Riguarda l'approvazione della lapidazione di Amina, quella ragazza nigeriana che ha avuto un figlio fuori dal matrimonio. Praticamente è stata condannata alla lapidazione. L'appello in definitiva dice questo: Il Tribunale Supremo della Nigeria ha ratificato la condanna a morte per lapidazione di Amina. Ha solamente posticipato l'esecuzione di due mesi per permettere l'allattamento del bambino… No, è Safiya l'altra. No, ti smentisco perché è un appello di questi giorni.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Ma non è un dialogo. Prego Consigliere, vada avanti con la sua domanda.

Cons. CIANCIOSI
Trascorso questo temine, la sotterreranno fino al collo e l'ammazzeranno a sassate, a meno che una valanga di dissensi non riesca a dissuadere le autorità nigeriane. Amnesty International chiede l'appoggio, apponendo una firma sul proprio sito Web.
Vogliamo ricordare che, attraverso una campagna identica, Safiya è stata salvata da una stessa situazione. Invece sembra che per Amina non ci siano firme sufficienti per arrivare a questo. Posso ricordare il sito che si chiama www.amnistiapornigeria.org. Chiedo al Presidente se è possibile distribuire questo appello alla Giunta e ai Consiglieri. Grazie.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Cianciosi. Signor Sindaco, prego.

SINDACO
Penso sia ancora più doveroso, visto che questo Consiglio Comunale ha già fatto un atto ufficiale ed anche un'azione intensa per la campagna che portò alla salvezza di Safiya. Noi partecipammo con un ordine del giorno votato da questo Consiglio Comunale e con iniziative che portarono alla raccolta di tantissime firme nel nostro Comune, che contribuirono, assieme a tutte le altre, a quella campagna. Quindi do già ufficialmente l'adesione dell'Amministrazione Comunale e siamo anche a disposizione per organizzare iniziative che possano contribuire a raccogliere il maggior numero di firme possibili.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie signor Sindaco. Consigliere Cianciosi, vuole replicare?

Cons. CIANCIOSI
Grazie Presidente. Ne prendo atto e ringrazio moltissimo il Sindaco per la sua disponibilità.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Allora, siccome il Consigliere aveva chiesto la distribuzione a tutti gli altri Consiglieri e alla Giunta, lo autorizzo.
Si è iscritta per le question time, la signora Mulazzani Franca del gruppo di Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. MULAZZANI
Presidente, signora addirittura stasera? Mi sento un po' emozionata, eh?
Signor Sindaco, io volevo porle proprio questa questione perché il 15 gennaio, sul Corriere di Rimini, è apparsa una sua dichiarazione che a me sembra alquanto singolare: "Senza elezioni si va al risparmio". È alquanto singolare perché, se lei si ricorda, circa un anno e mezzo fa, io una sera entrai in Consiglio Comunale chiedendole spiegazione, proprio in una question time, di un'intervista telefonica che avevo ricevuto proprio prima di venire in Consiglio, e questa intervista

telefonica era stata commissionata da GEAT SpA ad una società siciliana per rilevare il *customer satisfaction* dei cittadini di Riccione. Io quella sera l'accusai di utilizzare degli strumenti comunali di utilizzo pubblico per farsi campagna elettorale, e lei mi rispose in una maniera abbastanza colorita su qualche problema che possono avere le signore. Stendiamo le virgolette sulla frase colorita, però quello che stasera le voglio leggere è questo: "Il 2004 è stato un anno particolare, c'erano le elezioni – è un virgolettato, sono dichiarazioni che ha fatto lei – non dobbiamo commettere l'errore di pensare di poter andare avanti in eterno con le spese che abbiamo sostenuto".
Per capirci, nel 2004, complici le elezioni, come ammesso dal Sindaco, le spese non previste inizialmente hanno superato il tetto dei 2.000.000 di euro, quasi 4.000.000.000, Sindaco. "Non ripeteremo spese una tantum, come, ad esempio, quella legata al Capodanno con Simona Ventura", 450.000 euro ci costò, "di competenza del 2004, o la distribuzione di contributi ad enti e associazioni, o comunque ne elargiremo meno". Credo che abbiamo appena votato una delibera dove un misero contributo di 200.000 euro è stato devoluto alla Polisportiva di Riccione.
Lei ancora continua: "Il 2004 è stato un anno speciale e tutti devono capirlo. Semplicemente dobbiamo ripartire dai conti del 2003 anche se sappiamo che ancora, nelle attività, non abbiamo conteggiato i contributi che potrebbero arrivare da tutti gli enti pubblici e privati.
Lavorare in questo modo ci consente di avere un Bilancio invidiabile". Sono due affermazioni in contrasto le une con le altre, perché lei prima dice che dobbiamo tornare all'austerity del 2003, che in sostanza dichiara che ha speso dei soldi pubblici per la campagna elettorale, credo che tutti i cittadini, anche se lei ha ottenuto un ottimo successo elettorale, non la pensino come lei. E ancora...

(Interruzione nella registrazione)

… che ha speso dei soldi pubblici per una campagna elettorale.
Siccome stasera ci hanno addirittura consegnato già il Bilancio di Previsione 2005, io le chiedo spiegazioni per come si vorrà comportare nel prossimo Bilancio, ovvero: utilizzerà ancora dei soldi così, a raggio, a pioggia, e li darà a chi le pare, o veramente si metterà in austerity e capirà che il Bilancio del Comune di Riccione va guardato con la lente di ingrandimento e i soldi pubblici forse devono essere spesi per altre cose?

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere. Signor Sindaco per la risposta, prego.

SINDACO
Il lavoro dei Consiglieri Comunali dovrebbe essere fondato sugli atti della Pubblica Amministrazione, più che sugli articoli di giornale, perché vedete, se si parte da quelli e si prendono come se fossero delibere, diventa difficile poi capirci.
Io non ho mai detto di aver speso dei soldi dell'Amministrazione per la campagna elettorale, non solo non l'ho mai detto, ma sicuramente non l'ho mai fatto. A dimostrazione di questo e per confutare quello appena detto, le ricordo che il Bilancio del 2004 ha chiuso con un avanzo di amministrazione, non con un debito, ha chiuso con un avanzo di amministrazione di oltre 400.000 euro, 800.000.000 delle vecchie lire. Quindi anche nel 2004 siamo stati parsimoniosi. Quello che invece abbiamo fatto nel fare questo Bilancio – ed era questo il succo del discorso che abbiamo fatto in Giunta – è esattamente il contrario, cioè noi abbiamo detto: non si può, nessuno, non lo fanno nemmeno le aziende private, tanto meno ce lo possiamo permettere noi ente pubblico, non si può, ogni anno, sommare all'anno precedente spese aggiuntive, perché di questo passo, se ci si comportasse così, arriveremmo al salto generale di tutti i conti, come in parte sta succedendo al nostro Stato. Noi invece abbiamo detto che bisogna sempre ripartire dagli anni precedenti, e cioè ogni anno riproporsi, ad inizio anno, un atteggiamento parsimonioso; vuol dire cercare di fare tutti i risparmi possibili, tutte le azioni di risparmio possibili. Questo a maggior ragione quando si inizia una nuova legislatura, questo era il senso, non c'entrano niente né le elezioni né il resto. Quella non è una delibera del Consiglio Comunale di Riccione, lo chiedi a chi l'ha scritta, non a me. L'inizio di una legislatura è importante perché, essendoci un nuovo Consiglio Comunale, potrebbe ingenerarsi tra di noi la convinzione che, fatto 100 le spese di anno scorso, quest'anno ne possiamo aggiungere delle altre. Siccome non è così e non è giusto fare così, perché se no porteremmo il Comune alla bancarotta, io ho richiamato tutti, in primo luogo la Giunta, che anche questa è una Giunta nuova, e poi tutto il Consiglio Comunale, che per tenere i conti in ordine, l'azione più seria che si può fare è questa, cioè ripartire sempre dagli anni indietro e non dall'ultimo per aggiungere. In questo modo, siccome abbiamo già fatto 5 anni e l'esperienza ci ha dato ragione, si arriva anche in fondo alla legislatura, all'ultimo anno, che si possono avere dei risparmi, come abbiamo fatto

nel 2003, risparmiando 800.000.000 delle vecchie lire, 400.000 euro nel Bilancio. Quindi, se avessimo voluto spendere e spandere, come lei dice, li avremmo anche avuti, ma nemmeno quello, abbiamo voluto risparmiare anche lì, tant'è vero che con quei soldi abbiamo finanziato il nuovo contratto dei dipendenti comunali.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie signor Sindaco. Consigliere Mulazzani per la replica.

Cons. MULAZZANI
Signor Sindaco, mi dispiace, ma lei deve sapere che i Consiglieri Comunali normalmente di solito al mattino leggono i quotidiani, specialmente quelli locali. Lei ha ragione, non è una delibera, ma queste sono dichiarazioni che ha fatto lei, altrimenti questo giornalista è tacciato di essere Pinocchio. Dopodiché sono questioni che deve risolvere lei con il giornalista.
Per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, è vero che lei ha avuto 400.000 euro, però, se è vero che ne ha spesi 2.000.000 in più, mi scusi tanto, l'avanzo poteva essere molto più alto.
Poi c'è da dire una cosa: perché lei non si riferisce al Bilancio del 2004, ma qui dice: mi riferisco al Bilancio del 2003, che era più in austerity? Probabilmente la dichiarazione che doveva fare alla testata giornalistica, era quella che nel 2005 si faceva un Bilancio di Previsione prudenziale, sfrondando le spese inutili. Vorrei rammentarle che anche quest'anno, per le manifestazioni di Natale, abbiamo speso comunque 270.000 euro.
Certo, ma noi ogni anno però abbiamo queste spesucce, questi rivoli, che aumentano, aumentano, aumentano… se lei fosse bravo, mi auguro che l'Assessore al Bilancio quest'anno sia molto più parco, probabilmente, invece di 400.000 euro, si troverà, come avanzo di Bilancio, forse 6, 700.000 euro.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Mulazzani. Si è iscritto per le domande di attualità il Consigliere Guiducci Guglielmo dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. GUIDUCCI
Grazie Presidente. La mia domanda di attualità riguarda il Centro Sportivo Italo Nicoletti. Il centro sportivo di Via Forlimpopoli, intitolato al compianto Italo Nicoletti, che fu stimato dirigente e sportivo riccionese e per tanti anni presidente della Polisportiva Comunale Riccione. Nel '99, nei pressi dell'ingresso del centro sportivo, con una solenne cerimonia, era stata allestita un'aiuola ed eretta una targa che ricorda a tutti gli sportivi che frequentano il centro sportivo, la figura del dirigente Italo Nicoletti che, con la sua opera, ha contribuito alla realizzazione di questo grande complesso sportivo. In occasione della costruzione della nuova piscina olimpica, per fare spazio al cantiere di lavoro, sono state smantellate sia l'aiuola che la targa. La piscina è stata inaugurata nell'aprile scorso, di seguito si sono svolti, nel mese di giugno, i campionati master di nuoto. Ho pensato che era necessario attendere l'ultimazione delle finiture dei lavori, dopodiché la targa in onore di Nicoletti sarebbe tornata al suo posto. Purtroppo, a tutt'oggi questo non si è verificato. La targa è di dimensioni abbastanza grandi e si trova ancora in disparte, col rischio di essere dimenticata, io spero di no. Chiedo se si sia già programmato di riposizionare il tutto per ricordare Italo Nicoletti e l'intitolazione del centro sportivo, e se sì, quando questo evento è previsto.
Grazie.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Guiducci. Assessore Alessandro Casadei per la risposta. Prego Assessore.

Ass. CASADEI
La targa dedicata al compianto Italo era stata spostata a causa dei lavori alla nuova piscina olimpionica. Per la verità, si pensava di rivedere quello che poteva essere l'ingresso del centro sportivo, anche con la motivazione che la ditta che costruirà l'edificato sulla vecchia piscina, o comunque sul parcheggio della vecchia piscina, si doveva dotare di standard a livello di parcheggi, ed i parcheggi che avevamo individuato anche come standard a servizio di quell'area, erano proprio quelli prospicienti la vecchia piscina ed in parte lungo Via Novellara. Per cui si cercava di rivedere nella sua interezza, anche l'ingresso al centro sportivo. Visto che comunque i lavori e di fatto anche l'approvazione di quel Piano Particolareggiato è andata alla lunga e probabilmente ancora, nella sua votazione, nel suo iter o comunque nella sua applicazione reale, passerà del tempo, nel frattempo comunque riposizioneremo la targa di Italo Nicoletti nel più breve tempo possibile, perché di fatto nessuno l'ha dimenticata, si cercava anzi di dargli maggior risalto, e penso che ovviamente il dovere di riposizionare quella targa dov'era, venga fatto, anche se probabilmente poi dopo verrà spostata in una posizione, sempre ovviamente all'ingresso del centro sportivo, ma non quella esatta dov'era

attualmente. Per cui i tempi saranno brevissimi, sicuramente nel giro del mese di febbraio.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Assessore Casadei. Consigliere Guiducci Guglielmo per la replica.

Cons. GUIDUCCI
Ringrazio l'Assessore per questa precisazione e prendo atto del fatto che questa targa venga riposizionata, anche se in modo, adesso, magari provvisorio, e poi dopo, con la nuova dislocazione anche dell'ingresso del centro sportivo, abbia la sua dislocazione definitiva. Grazie comunque.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Guiducci. Si è iscritto il Consigliere Filippo Maria Airaudo del gruppo di Alleanza Nazionale. Prego Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO
Grazie Presidente. Io vorrei tornare su un argomento che ho toccato, ritoccato per meglio dire, credo l'ultima volta almeno due anni fa, ed è il problema della Colonia San Giuseppe, dell'ex Colonia San Giuseppe, perché questo è notorio ormai, è sotto gli occhi di tutti, da casa protetta per anziani, quale avrebbe dovuto essere, abbiamo oggi un residence di lusso, affollato da qualche riccionese e molti bolognesi, con autovetture di grossa cilindrata. Ora, la questione ha delle origini estremamente risalenti, perché è nata nel 1993. Siamo stati promotori di richieste e iniziative di ogni genere con questa Amministrazione, io vorrei che fosse fatto il punto della situazione con tutta la dovizia di dettagli e di informazioni la maggiore possibile, perché – lo dico ufficialmente in Consiglio Comunale – per quel che ci riguarda, il caso Colonia San Giuseppe è uno dei più sporchi e vergognosi che la storia degli ultimi anni a Riccione, quella della speculazione edilizia, abbia avuto modo di registrare, speculando proprio sulle destinazioni di un immobile che doveva essere casa protetta per anziani, oggi abbiamo quel che si vede, cioè un residence di lusso; secondo, perché non abbiamo nessuna intenzione di abbassare la guardia su questa questione. Su questa questione abbiamo sempre chiesto e preteso che si facesse chiarezza e giustizia, ed io mi voglio augurare che l'Amministrazione, su questo tema e su questa vicenda in particolare, la veda esattamente come la vediamo noi. Quindi lo dico prima: siccome, probabilmente, non è escluso, ci saranno informazioni che hanno una natura piuttosto tecnica, anticipo fin d'ora, quindi evito poi di replicare, perché la cosa credo che non sarà necessaria, anticipo fin d'ora che questa domanda di attualità verrà trasformata in interrogazione e interpellanza, perché voglio, su questo tema, avere una risposta assolutamente ufficiale e riscontrabile. Questo non toglie che se il Sindaco è a conoscenza di sviluppi della questione in maniera compiuta, sono disposto naturalmente ad ascoltarlo.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Airaudo. Signor Sindaco.

SINDACO
Innanzitutto voglio confermare, come Filippo ha già potuto constatare anche in altre occasioni, che l'atteggiamento di questa Amministrazione non è assolutamente difforme da quello da lui espresso, né – ci tengo a dirlo – abbiamo cambiato opinione su questo problema. Il tempo che abbiamo a disposizione non è sufficiente, naturalmente, per entrare e dare anche informazioni ulteriori, credo però di poter dire questo, poi naturalmente l'interpellanza la puoi fare comunque, io mi impegno però a convocare una Conferenza dei Capigruppo, con l'avvocato Castellani ed i tecnici che stanno seguendo questa vicenda, per fare il punto della situazione e dare tutto l'aggiornamento dalla scorsa legislatura ad oggi, e naturalmente valutare insieme anche quali altre iniziative, oltre a quelle che abbiamo già preso, anche piuttosto incisive, si potessero ancora paventare. Quindi sono a completa disposizione, e ancor prima che farai la prossima interpellanza convocherò questa riunione.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Replica? Nessuna. Si è iscritto il Consigliere Achilli Luciano del gruppo consiliare di Alleanza Nazionale. Prego Consigliere.

Cons. ACHILLI
Grazie Presidente. Io chiedo di sapere se e quali sono, al momento, i progetti o le ipotesi di riqualificazione dell'area portuale. Grazie.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Prego signor Sindaco.

SINDACO
Per quanto riguarda l'area portuale, come vedete, è in corso l'opera di arredo urbano della Via Parini, che è la via lato sud del porto canale. A Piano Triennale abbiamo ancora – vado a memoria, aiutami – 1.000.000 di euro. Noi abbiamo iniziato, nella scorsa legislatura, un programma poliennale che ha investito sostanzialmente circa 1 miliardo e mezzo, 2 miliardi all'anno, costantemente per tutti

gli anni. Abbiamo rifatto le banchine, iniziando da quelle di ponente, e adesso siamo arrivati alla parte di levante, ne abbiamo già fatto un tratto anche nella parte di levante. Il prossimo stralcio prevede, appunto, il completamento delle banchine della parte di levante ed anche di una parte dell'imboccatura. Quindi questo programma continua fino a quando non avremo risistemato tutte le banchine del porto.
Parallelamente a questo lavoro di risistemazione idraulica e di consistenza delle banchine, facciamo anche questo lavoro di arredo di superficie. Prima dell'estate, sarà pronto quello di Via Parini, l'anno prossimo inizieremo quello di Via Bellini.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie signor Sindaco. Consigliere Achilli per la replica? Va bene. Si è iscritto il Consigliere Fuzzi Giacomino del gruppo consiliare di Forza Italia. Prego Consigliere Fuzzi.

Cons. FUZZI
Buonasera a tutti. Fin dal 28 luglio presentai un'interpellanza per la questione, il grave problema di acqua rossa sulla balneazione di Riccione, ripeto e ricordo, su Riccione. È vero che poi avvengono anche su altri litorali, ma è stato già da tempo appurato che su Riccione è il punto più grave. È avvenuto sì anche a Rimini, Viserba, Cervia e altre parti, ma Riccione l'ha avuto non solo l'anno scorso per una giornata sola, purtroppo l'anno prima per più giorni, nel 2003, 2002, per più giorni. Comunque non voglio perdere tempo. La realtà è che l'acqua rossa sul litorale di Riccione, che avanzava prima a sud e poi a nord, è stato un pericolo gravissimo. Le valigie dei turisti ci sono state, le lamentele ci sono state, è inutile che continui ad elencare quanto sia gravissimo il problema dell'acqua rossa, credo che sia meglio passare…
Io devo intanto ringraziare perché da allora c'è stato interessamento, fino a ieri mattina, che ho trovato nella casella la trasmissione del lavoro svolto dall'ARPA, quindi da quest'estate a tutt'oggi. L'Assessore Galasso l'aveva promesso e infatti è avvenuto. Io mi permetto stasera di parlarne, perché questo credo che sia un problema veramente da portare avanti con molta attenzione e con molta accelerazione. Io mi sono permesso di dare un'occhiata su questo studio, su queste indagini che sono state fatte, ma non mi posso certamente permettere, non sono un tecnico, e qui parla di formule, nomi, tra l'altro anche in inglese, in giapponese, comunque resta il fatto. E concludo dicendo che il tutto, pur apprezzando il lavoro fatto, purtroppo devo dire, mio malgrado, che siamo al punto di partenza, in quanto – scusate se vado stretto perché il tempo è quello che è – in quanto parla sì di tipo di alghe, di come nascono, il caldo, la temperatura, eccetera, tutte cose interessanti, però aver scoperto il mostro che ti assicura di non avere più le alghe rosse sul litorale di Riccione, ne siamo proprio ben lontani. Vedo anche qui, nella conclusione che fa l'ARPA, addirittura si permette anche di dare alcune indicazioni e consigli all'Amministrazione. Comunque, credo che non sia necessario che lo legga io, l'importante è sapere come si pensa di procedere con molta accelerazione per mettere in sicurezza la balneazione di Riccione. È un problema sì, c'è l'erosione, c'è la mucillagine, ne abbiamo tanti. Questo delle acque rosse è un problema che viene da mezzanotte alla mattina; ci si trova sulla battigia l'acqua nera-rossa, e spazia avanti e indietro finché un buon vento, che può avvenire subito, come quest'anno, in un giorno, ma può avvenire anche a distanza di 15 giorni, come nel 2001, nel 2002…

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Consigliere, se può stringere la domanda, per favore.

Cons. FUZZI
Pertanto io chiedo come pensa l'Amministrazione di procedere.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Assessore Mario Galasso per la risposta. Prego Assessore.

Ass. GALASSO
Come avete potuto vedere, gli argomenti del mare, dell'erosione della costa, dell'alga rossa, sono tematiche che ci stanno profondamente a cuore. La sua interrogazione, come ricordava, risale a luglio e, come vede, continuiamo a seguire, ad aggiornarla su quello che è l'avanzamento dei lavori. Dalle conclusioni che la Daphne, questo documento a cui faceva riferimento il Consigliere Fuzzi, l'indagine fatta dalla struttura oceanografica Daphne, appunto dai risultati… adesso la leggo brevemente perché non è lunga, la parte finale: "Da questa prima ricerca non emerge un'evidente e diretta correlazione con i carichi di sostanze eutrofizzanti, quali sali di azoto e fosforo. In un eventuale proseguo delle indagini, si propongono le seguenti linee di ricerca, da svolgersi sia in campo che in laboratorio. In modo particolare ci chiede di intensificare la tempistica dei rilevamenti sul campo, concentrando l'attenzione nelle aree prevalentemente soggette a tali fioriture, e di

indagare la dipendenza dello sviluppo di questa microalga da eventuali microelementi. Tale indagine comporta analisi su culture di laboratorio". Poi ci danno altre indicazioni. Sicuramente le indicazioni che ci sono arrivate dalla Daphne, sono indicazioni che seguiremo perché sembra che questa tempistica, proprio per beccare in quegli orari in cui lei ha detto che avviene l'affioramento, sono fondamentali per cercare di capire l'origine e per arrivare poi, se ce la facciamo, a mettere in campo le azioni dovute. Abbiamo già avuto modo di richiedere alla Regione e alla Daphne, di continuare questa ricerca e solleciteremo comunque anche ulteriori finanziamenti perché questa cosa vada avanti.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Assessore Galasso. Consigliere Fuzzi, per la replica.

Cons. FUZZI
Non si poteva pensare ad una risposta diversa. Rimane comunque il fatto del mostro che appare poi sparisce e ci lascia… Quindi io ho fiducia, spero che si continui ad operare in questo senso perché, turisticamente, credo che nessuno possa dire che non sia un problema gravissimo. Grazie.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Fuzzi. Si è iscritto il Consigliere Bezzi Giovanni della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI
Egregio signor Sindaco, sono a chiederle se le risulta, come è apparso sulla stampa locale e, aggiungo io, per testimonianze dirette – le posso assicurare questo – che il Preside ed il personale amministrativo della scuola media Manfroni, si rivolgono a chi vuole iscrivere il proprio figlio nella scuola, invitandoli, già fin da ora, ad iscriverli in un'altra scuola, perché, cito testualmente le parole che sarebbero state dette: "il Sindaco ha già comunicato che la scuola è stata venduta". E se lei effettivamente si è così espresso nei confronti del Preside.
Aggiungo che mi dispiace che non ci sia l'Assessore alle Scuole, e dico che questi fatti, credimi, forse non esattamente alla lettera, ma sono realmente accaduti, e magari ti chiedo una spiegazione.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere. Prego signor Sindaco per la risposta.

SINDACO
Intanto a chi te li ha detti, potevi rispondergli direttamente, perché sai benissimo, come me, che non è vero che è stata venduta e quindi potevi anticipare la risposta. In ogni caso, al di là degli atteggiamenti, noi abbiamo incontrato la Presidenza delle scuole medie riccionesi per fare, assieme a loro, una programmazione dello sviluppo dell'edilizia scolastica di quel settore, e sicuramente, come ormai diciamo da anni, quindi non è una novità, la scuola media Manfroni è destinata ad essere superata, per due ragioni: per il bacino d'utenza che va a servire, che si è progressivamente, nella nostra città, spostato a monte della statale, quindi noi abbiamo bisogno di seguire il bacino d'utenza con i servizi, non ha alcun senso avere molte scuole medie al di sotto della Statale, e poche al di sopra, quando la popolazione è a rovescio, ce n'è molta di più al di sopra della Statale o della ferrovia, e meno di sotto. E quindi questo è un problema già sottolineato. La seconda ragione è che lo stabile ed il lotto della Manfroni, non consentono un adeguamento alle normative vigenti, quindi, se dovessimo, come sarebbe necessario, fare una ristrutturazione radicale di quella struttura, non avremmo più le condizioni, il lotto minimo indispensabile per poterla fare.
Quindi queste due ragioni ci hanno spinto a programmare una progressiva dismissione di quell'immobile, una dismissione che avverrà nel corso di 2, 3 anni, quindi abbiamo avvisato con larghissimo anticipo l'istituzione scolastica, in modo tale che non sia nelle condizioni, in due e due quattro, di doversi spostare, quindi per quest'anno ancora i ragazzi andranno tranquillamente, probabilmente anche l'anno prossimo, però intanto cominciano a prepararsi, nell'arco di 3 anni sicuramente quella struttura dovrà essere dismessa e, in alternativa, ci saranno altre scuole medie sul territorio, più ben distribuite, perché la zona centrale di Riccione ne ha molte di più di quanto lo sia l'utenza e, oltre a creare un disagio ai bambini, ai ragazzi, abbiamo anche un aggravio di costi, perché noi, alla scuola Manfroni per esempio, siamo costretti, per riempirla, a portare i ragazzini di Spontricciolo con l'autobus, mentre i ragazzini di Spontricciolo potrebbero arrivare tranquillamente in bicicletta alla Pascoli, che è molto vicina ed ha una comodità viaria che la serve, e così dobbiamo spostare i bambini di San Lorenzo o altri, sempre con i mezzi, perché non abbiamo scuole medie in quei luoghi.
Quindi questa è una razionalizzazione sul territorio che segue l'andamento della popolazione.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie signor Sindaco. Consigliere Giovanni Bezzi per la replica.

Cons. BEZZI
Ma vedi, Sindaco, non sono tanto insoddisfatto della tua risposta, ma del suo contenuto. Non condivido i presupposti sui quali basate questa vostra politica. Credo che fra l'altro non siano veri. Beh, la desertificazione della zona mare, come quartiere, nel senso di andarla ulteriormente a connotare come un non quartiere, troverà, nella chiusura della scuola Manfroni, il suo segnale definitivo. Quindi è una politica inversa che bisognerebbe fare, non semmai quella che fate voi. Non tiene nemmeno il discorso delle iscrizioni: dobbiamo portare la gente. Non è vero, la Manfroni è un'istituzione. Vi ricordo che questa città è una città che ha una storia di pochi decenni, siamo nati come Comune all'inizio degli anni '20, e se cominciamo ad eliminare, ad uno ad uno, quel po' di bagaglio culturale, di retaggio culturale storico, tradizionale, che le nostre famiglie hanno assunto in questi anni, commettiamo un tragico errore.
La Manfroni è un'istituzione ben voluta nella nostra città, non è vero che andare a scuola in un luogo o in un altro è la stessa cosa, e non credo nemmeno che sia un problema di utenza. Io non ci credo, io non credo che ci sia tutta questa gente che si debba spostare. Io credo che la zona del paese, tu mi devi spiegare – poi arrivo al discorso – cosa cambia per una persona che abita il quartiere paese, Via Galliano eccetera, o di là, scegliere anche la Manfroni, che c'è un sottopassaggio e sei lì a 50 metri, rispetto ad andare a studiare dentro il Rio Melo. È praticamente la stessa cosa dal punto di vista degli spostamenti. Non c'è solo il quartiere a mare, c'è il quartiere sopra la ferrovia, se vuoi quella zona delle Vie Tripoli, delle vie… Quindi la Manfroni avrebbe un bacino di utenza amplissimo ancora.
E poi c'è il discorso dell'edificio. I lavori di modernizzazione in qualche modo si potevano anche fare, per esempio è stata fatta la palestra…

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Consigliere, se può arrivare alle conclusioni.

Cons. BEZZI
Arrivo alla conclusione dicendo che se lo stato delle nostre altre scuole fosse così brillante e bello da giustificare un trattamento come questo nei confronti della Manfroni… ma io ti chiedo, Daniele, di guardare anche il resto delle scuole, che sono tutt'altro che trascendentali. Con tutto il rispetto, con tutto lo sforzo che abbiamo fatto per avere queste scuole, non è che le altre siano a livelli così tali nei cui confronti la Manfroni va a sfigurare. Perderemo un'altra cosa, e poi c'è il discorso del motore immobiliare, il motore immobiliare è una politica che noi non condividiamo. Grazie.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere. Si è iscritto Bernabei Bruno del gruppo dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere Bernabei.

Cons. BERNABEI
Grazie Presidente. Io mi rivolgo all'Assessore Casadei. Chiedo a che punto è il progetto arredo Piazza di San Lorenzo, inserito nel Triennale 2006, anche poi, naturalmente, magari con una risposta di una tempistica, anche perché poi ci dovrà essere una condivisione progettuale. Nello stesso tempo, c'è quel discorso di collegamento con il Top Ten, con il quartiere sopra l'Autostrada, della pista ciclabile. Grazie Assessore.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Prego Assessore Casadei per la risposta.

Ass. CASADEI
Il progetto Piazza di San Lorenzo è attualmente, ed è stato riconfermato anche nel nuovo Piano Triennale 2005/2007, è attualmente finanziato nel 2006. È ovvio che nel frattempo ci sono tutta una serie di procedure, in particolare con la Sovrintendenza di Bologna ai Beni Architettonici, da concertare. Siamo rimasti d'accordo che una volta smontato il tendone che attualmente è utilizzato per le feste a livello sociale, prepareremo una serie di "saggi", detti in termine tecnico, di fatto sono dei tagli all'interno del terreno per vedere esattamente cosa c'è nel sottosuolo di quell'area. È ovvio che ci sarà poi una visita della Sovrintendente e, a quel punto lì, si vedranno le modalità anche di scavo. Il tutto sicuramente in maniera di lavorare con largo anticipo, per non ritardare quelli che sono i lavori, che partiranno presumibilmente nel 2006, in cui l'opera è realmente finanziata. Nel frattempo noi alleghiamo, così come la legge sul Triennale prevede, degli studi di fattibilità per tutte le opere inserite, per cui attualmente c'è ancora il vecchio studio di fattibilità, che era presente anche l'anno scorso, lo riproponiamo.
Nel frattempo anche questo, durante il 2005, andremo ad una progettazione più specifica dell'opera, ovviamente poi dopo concertandola anche con gli amministratori della zona, ma

soprattutto con i cittadini residenti.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Assessore. Consigliere Bernabei Bruno per la replica.

Cons. BERNABEI
Grazie Presidente. Mi ritengo soddisfatto, comunque ci terremo nuovamente in contatto per questo progetto che, al quartiere, interessa.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Bernabei. Si è iscritta il Consigliere Pelliccioni Maria Iole del gruppo dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. PELLICCIONI
Buonasera Presidente. Io mi rivolgo al Sindaco perché non c'è l'Assessore Sabrina Vescovi. Faccio riferimento ad un articolo, ho letto sulla stampa quotidiana del fatto che si sta pensando ad una diversa ubicazione dell'Istituto d'Arte Fellini, che inizialmente era previsto nella sede attuale della scuola media Pascoli, scelta determinata dall'idea di realizzare il polo scolastico delle superiori, che la posizione dell'istituto, attualmente, si verrebbe a pensare invece nella zona della Fornace.
Allora io volevo capire, intanto se questa notizia ha un fondamento, se quindi appartiene ad una riflessione già in atto; se è concertata con la Provincia, perché c'è anche un protocollo d'intesa che noi abbiamo firmato con la Provincia; e la compatibilità, anche dal punto di vista urbanistico, come ampiezza dell'istituto, nell'area della Fornace.
Grazie.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Pelliccioni. Signor Sindaco per la risposta, prego.

SINDACO
Noi abbiamo affidato all'architetto Bacchiani, un approfondimento dello studio di fattibilità che l'architetto fece già nella scorsa legislatura, che trattava questo argomento, e verosimilmente entro la prossima settimana, al massimo 10 giorni, dovrebbe consegnarci questo documento. Fino a quando l'Amministrazione non ha esaminato quel documento, diventa difficile fare qualsiasi considerazione. Sicuramente, nelle ipotesi tecniche che si possono vagliare, c'è anche quella. Tuttavia, prima di esprimermi, preferirei verificare intanto queste conclusioni tecniche dell'architetto Bacchiani, e poi, su quelle, fare le valutazioni, perché sicuramente ci proporrà opzioni diverse, valutazioni diverse, fare delle valutazioni di tipo amministrativo che naturalmente sottoporremo a tutti i Consiglieri Comunali. Allo stato, non mi sento né di confermare né di smentire, sono solo delle ipotesi di lavoro su cui i tecnici stanno lavorando.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie signor Sindaco. Consigliere Pelliccioni per la replica.

Cons. PELLICCIONI
Ringrazio il signor Sindaco e aspetteremo l'evoluzione.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Pelliccioni. C'è ancora tempo per il Consigliere Maria Flora Fabbri della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI
C'è ancora tempo per un'altra domanda, non per il Consigliere.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
No, mi scusi, per il tempo nel senso che è un'ora.

Cons. FABBRI
Molto brevemente e di corsa. Signor Sindaco, mi hanno segnalato, dalla zona artigianale, che il semaforo sulla Statale, nei pressi del cimitero, Riccione 2 Cimitero, a chiamata pedonale, è spesso motivo di intasamento del traffico, specialmente nelle ore mattutine. Mi hanno segnalato in modo particolare che risponde immediatamente alla chiamata.
Siccome mi pareva alquanto singolare, ho provato io stessa, per 3 volte, non me ne vogliano quelli che hanno avuto la sfortuna di bloccarsi lì, ed effettivamente è così, cioè tra una chiamata e la successiva non c'è la misurazione semaforica nel tempo, è pressoché immediato. E l'ho provata, questa cosa, perché mi hanno segnalato che appunto alla mattina, essendoci un certo movimento, probabilmente anche i camioncini della zona artigianale, andando sulla Statale, l'avranno riscontrato in quelle ore, la gente non si appresta, cioè quando uno chiama, poi l'altro, magari 10 metri più in là, se la prende comoda perché comunque la chiamata ce l'ha immediata. Due sono le questioni che volevo porle: la prima è come, a lungo termine, intendete, intendiamo, intenderemo risolvere quel problema; la seconda: come, a brevissimo termine, si può risolvere. Perché, a mio modo di vedere, andare a

quantificare in un tot di minuti congrui, la distanza tra una chiamata verde e l'altra, credo che sia cosa opportuna, ma soprattutto credo che sia un motivo per servirsi di quel semaforo in maniera appropriata.
Anche perché, ripeto, la coincidenza con il semaforo di Via Berlinguer crea effettivamente degli intasamenti inopportuni, o quantomeno in qualche modo risolvibili. Quindi volevo chiederle se questa cosa, come è stata segnalata a me, l'avete riscontrata voi, ed eventualmente se ci si può porre rimedio. Grazie.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Fabbri. Signor Sindaco per la risposta.

SINDACO
La cosa è riscontrata, anche se devo dire, in assoluta franchezza, che ci si era posto anche un altro problema – chi era Consigliere, come Flora, se lo ricorda bene – quando facemmo la rotatoria di San Lorenzo, si disse: vedrete, quando avrete fatto quelle rotatorie, il semaforo là scoppierà. Per fortuna non è così; il disagio è molto, molto limitato, riguarda solo alcune ore, ma con anche delle file che sono del tutto ragionevoli. Tuttavia, noi, a lungo periodo, siamo convinti che quella situazione debba essere risolta con un sottopasso, che l'Assessore ha già annunciato e ha fatto mettere allo studio, e quindi ci apprestiamo a progettarlo.
Nel frattempo però, voglio essere molto chiaro, nel frattempo noi privilegiamo i pedoni e i ciclisti rispetto agli automobilisti. Io ho fatto un altro conteggio, perché mi piace anche a me rendermi conto di persona, è vero quello che dice, che la chiamata è a risposta quasi immediata, non è proprio immediata, è tempestiva, ma è anche vero che quel semaforo pedonale dura esattamente 15 secondi: credo che possiamo avere 15 secondi di tempo per salvare i bambini che vanno a scuola, gli anziani che vanno al cimitero, le donne che vanno al mercato o che vanno a fare la spesa, credo che abbiano privilegio rispetto agli altri.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie signor Sindaco. Consigliere Maria Flora Fabbri per la replica.

Cons. FABBRI
Sindaco, l'ha messa sul drammatico, ormai mi commuovo. Io non sto dicendo di eliminare il semaforo, ho solo detto che mi pareva singolare, anche perché io frequento molto i semafori di Rimini, ed ho visto, in alcune circostanze… a parte il fatto che molti semafori a chiamata non funzionano proprio, ma quando funzionano c'è un lasso di tempo che garantisce anche la scorrevolezza sulla Statale.
Qui non è neanche una questione di pedoni o automobilisti, qui è questione di cittadini, chi ha un mezzo, chi ne ha un altro, e va benissimo. Però, ripeto, senza nulla togliere alle casalinghe, ai bambini che vanno a scuola, ai pedoni in senso generale, ai ciclisti e via discorrendo, pensavo che fosse interessante andare in qualche modo a dare un minimo di distanza. Non dico mica mezz'ora, intendiamoci, pensavo che invece di fare una chiamata, come dice lei, pressoché immediata, non l'ho quantificata ma credo che sia nell'ambito dei 10 secondi, quindi è pressoché immediata, e immediatamente poter fare l'altra, beh, forse è un po' troppo, si potrebbero dare 2 o 3 minuti, non lo so, ma semplicemente per invitare la gente a non prendersela tanto comoda, con tutto il rispetto per la gente che eventualmente se la sta, al momento, prendendosela comoda, senza offesa per nessuno, perché mi pareva effettivamente che, in qualche modo, è un blocco ingiustificato, apparentemente almeno ingiustificato. E comunque io non ho toccato le rotatorie o cose di questo tipo qui, credo che tra l'altro una rotatoria sarà fatta, penso, spero, anche nei pressi dello sbocco di Via Berlinguer, quindi qualche soluzione bisognerà trovarla. Credo che cosa più interessante e importante sia invece il sottopasso, non l'ho visto nel Piano Triennale, però, se lo state mettendo allo studio, nel Piano Triennale in qualche modo verrà inserito.

Durante la discussione del Comma 2 entra il Consigliere Piccioni:
presenti 26.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Fabbri.
Avendo esaurito il tempo per le domande di attualità, le ultime due non possono essere discusse.
Quindi passiamo al punto numero 3 all'ordine del giorno.

COMMA 3
Comunicazione utilizzo fondo di riserva.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Il proponente è l'Assessore Angelini.
Prego Assessore.

Ass. ANGELINI
L'utilizzo del fondo di riserva per una cifra di

5.000 euro, per far fronte ad una spesa di 5.000 euro, per una manutenzione di parcometri, per cui facciamo questa variazione di 5.000 euro sul Bilancio 2004. Utilizziamo naturalmente il fondo di riserva avendone disponibilità nel capitolo di spesa.

Durante la discussione del Comma 3 esce il Consigliere Pelliccioni ed entra il Consigliere Tosi:
presenti 26.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Essendo una comunicazione, non è previsto nessun voto.
Ci sono interventi?
No. Passiamo al punto numero 4 all'ordine del giorno.

COMMA 4
Proroga affidamento servizio distribuzione gas alla GEAT S.p.A.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Chiamo al tavolo della Presidenza il dottor Mario Ferri. Proponente l'Assessore Mario Galasso. Prego Assessore Galasso, se vuole argomentare.

Ass. GALASSO
Il Decreto Legge 164 del 2000, il cosiddetto Decreto Letta, ha disposto il periodo transitorio per la gestione del servizio del gas al 31.12.2005. La successiva Legge 239 del 2004, la cosiddetta Legge Marzano, ha prorogato questo periodo transitorio al 31 dicembre 2007, con la possibilità di prorogarlo di un ulteriore anno. Appunto oggetto di questa pratica è proprio la proroga al 31 dicembre 2008, dell'affidamento del servizio distribuzione del gas alla GEAT. Contestualmente c'è il nuovo contratto di servizio fra il Comune di Riccione e la GEAT Distribuzione, che possiamo dire, come avete avuto modo di vedere, essere particolarmente rigoroso. È un contratto di servizio pubblico in cui sono disciplinati i rapporti fra il titolare del servizio, che è il Comune di Riccione, e la società di distribuzione, fra GEAT Distribuzione e le società che intendono vendere il gas ai clienti finali, fra GEAT distribuzione ed i clienti finali.
Particolare attenzione è riservata ai controlli che il Comune dovrà predisporre ed alle eventuali sanzioni a carico del gestore, fino alla risoluzione del rapporto.
Nel dettaglio, la parte prima sono appunto disposizioni generali; nella parte seconda troviamo il rapporto fra il titolare ed il gestore: il gestore è obbligato ad eseguire, a proprie cure e spese, la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e l'estensione della rete, come da richiesta del Comune. Ricordiamo che la rete di distribuzione è di proprietà di questa Amministrazione. La parte terza: modalità di svolgimento del servizio nei rapporti con i clienti finali e le aziende venditrici di gas; la sicurezza nello svolgimento del servizio stesso. La parte quarta è: controlli in adempimenti e sanzioni. La parete quinta: rapporti con l'eventuale nuovo gestore.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Ci sono interventi? Ha chiesto la parola il Consigliere Renata Tosi della Lista Civica. Deve sempre dire se è l'intervento principale o no, per avere i minuti.

Cons. TOSI
È l'unico.
Quello che mi fa specie, nell'ambito di questa pratica, è l'articolo relativo al corrispettivo. Ho già chiesto delucidazioni in merito in sede di Dipartimento e mi è stato confermato che il corrispettivo fissato nel contratto, pari a 1.050.000 euro, sarà tale per tutta la durata dello stesso, senza neppure prevedere alcuna modificazione, quindi alcun aumento, eventualmente è semplicemente collegato all'aumento dell'ISTAT. Questa vicenda mi fa specie sotto due punti di vista: il primo, per le affermazioni che ha fatto, in sede di Dipartimento, il Presidente della GEAT, dichiarando che il corrispettivo pattuito è addirittura troppo, in relazione al fatto che il gas è un mercato che è in continua evoluzione, relativamente al quale saranno logicamente aperte le porte ad altri gestori, e quindi, conseguentemente, sarà un mercato ampiamente concorrenziale, e addirittura la GEAT, sotto questo punto di vista, andrà a mettere in piedi un'attività, se non alla pari, addirittura in perdita. E questa è un'affermazione che mi fa specie perché, mi viene da domandarmi immediatamente perché, di fronte ad un'eventuale gestione, tra virgolette, "alla pari o in perdita" di un'attività, ci fa premura comunque proseguirla fino alla durata massima del 31 dicembre 2008. La seconda questione che mi viene subito all'occhio, è collegata al fatto che, non essendo previsto alcun aumento del corrispettivo nell'ambito del contratto, appunto dicevo, neppure collegato al mero aumento del costo della vita, è prevista nel contratto stesso sì l'incedibilità del contratto, ma non vengono considerate, a cessione del contratto, altre forme societarie, attraverso le quali si potrebbe in ogni modo eludere l'ostacolo e

quindi pervenire comunque al trasferimento di questi obblighi contrattuali a favore di un terzo soggetto, o comunque di un soggetto estraneo a GEAT.
Da queste due importanti, secondo me, deduzioni, volete, con questa delibera, prorogare fino al momento massimo, il 31 dicembre 2008, la gestione da parte della nuova società GEAT Distribuzione Gas, del gas stesso. Nel contempo, ci troviamo di fronte ad un contratto che appare strano, comunque fa trasparire la volontà di non gestirlo fino al 2008. Quindi una delle due. Vorremmo sapere, quindi vorremo capire, una volta per tutte, che cosa questa Amministrazione vuole fare relativamente alla gestione del gas, e quindi parlare in maniera chiara e precisa se la volontà dell'Amministrazione, in ordine alla gestione del gas, è quella comunque di trarre – così come è stato fatto nell'ambito degli altri servizi pubblici, quali i rifiuti o l'acqua – il massimo profitto, o se, perlomeno, relativamente a questo, che è l'ultimo gioiello di famiglia, si vuole affrontare un altro e diverso discorso, e quindi eventualmente non considerare esclusivamente il ritorno economico, ma anche la bontà del servizio e l'utenza stessa, e quindi il servizio è a favore della cittadinanza.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Tosi. Ci sono altri interventi? Dottor Mario Ferri per la risposta.

Dott. FERRI MARIO
È anche un'occasione questa perché, siccome la materia del gas è particolarmente complessa e soggetta anche ad evoluzioni, è vero che non è previsto, come ha rilevato il Consigliere, l'adeguamento del corrispettivo, come normalmente avviene in altre tipologie di contratti che si legano alla variazione del numero "indice del costo della vita". Il settore del gas però è una cosa completante diversa. Intanto occorre precisare che la GEAT Distribuzione ha un'entità di ricavi massimi che è stabilita dall'Autorità dell'energia elettrica e del gas. Il valore massimo dei ricavi della distribuzione, nel caso specifico di GEAT, sono 2.035.000, per l'esattezza 2.035.037. Quindi i soggetti che intendono vendere il gas agli utenti riccionesi, devono pagare un corrispettivo che non può essere superiore a questa entità.
Dico che la materia è particolarmente complessa, infatti è anche opportuno che ci sia questa proroga dal 2007 al 2008, perché siamo in periodo anche di rapida evoluzione. Ci sono addirittura dei bandi che sono stati dichiarati illegittimi perché l'Ente Locale Comune chiedeva un corrispettivo eccessivo, perché, essendoci un limite massimo dei ricavi, l'autorità si preoccupa che il gestore abbia le risorse per provvedere alla manutenzione ordinaria e alla manutenzione straordinaria e per assicurare i livelli di sicurezza che il servizio impone. Quindi non può essere fatta, in questo caso, una gara, quando poi sarà disposta successivamente al 2008, non può essere impostata in questo caso una gara sul massimo, sul canone più alto che sarà offerto. Teniamo anche presente che a GEAT viene imposto, oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria, perché deve gestire la rete, è previsto, a carico della GEAT, anche l'onere per eventuale estensione della rete su richiesta del Comune, c'è anche questo ulteriore onere.
Volevo anche aggiungere – poi termino – che ci sono state recentemente due direttive dell'Autorità dell'energia elettrica, in data 29 dicembre. Con queste direttive si è inteso ridurre sensibilmente il compenso alle aziende che operano nel settore del gas. Praticamente, il prezzo della bolletta del gas è legato al prezzo dei prodotti petroliferi, che nell'ultimo anno sono aumentati del 55%. L'Autorità dell'energia elettrica e del gas invece ha stabilito delle tariffe che in un anno non sono aumentate oltre del 2%. Questo significa che coloro che operano nel settore del gas, vanno incontro ad utili sempre decrescenti. Oggi il corrispettivo che GEAT è disposta a corrispondere – io parlo ovviamente come consulente del Comune – di 1.050.000, è particolarmente sostanzioso, perché evidentemente GEAT, che è di proprietà del Comune, ragiona nell'ottica comunale. GEAT non andrà in perdita, pur pagando 1.050.000. Dovrà stare comunque particolarmente attenta alla gestione, perché, ripeto, non si tratta solo di un fatto economico, ma si tratta anche di un fatto qualitativo del servizio. Cioè GEAT – l ho detto e lo ripeto – gestisce la rete che è di proprietà del Comune, deve fare la manutenzione ordinaria e straordinaria, e coloro che intendono vendere il gas a Riccione, devono pagare un pedaggio. Questo pedaggio non può essere superiore a 2.035.000 e i margini dei soggetti che operano nel settore del gas, stanno diminuendo drasticamente. Siccome, tra l'altro, nel contratto di servizio, è previsto anche che l'estensione della rete, su richiesta del Comune, è a carico di GEAT, penso che in questo caso specifico non sia opportuno prevedere l'adeguamento. Aggiungo anche che sono già pubblicati i contratti tipo che l'Autorità dell'energia elettrica doveva predisporre, ed nel contratto tipo dell'Autorità dell'energia elettrica che ha predisposto, non si parla di adeguamenti.

Questo contratto tipo ancora non è definitivo perché deve essere approvato dal Ministero dell'Industria, però, nelle ipotesi già preparate, già redatte dall'Autorità dell'energia elettrica, non si prevede, giustamente ritengo, alcun adeguamento.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie dottor Ferri. Ci sono repliche? Se non ci sono repliche, do la parola al signor Sindaco per le conclusioni finali.

SINDACO
Ma ho pochissimo da aggiungere anch'io a quello che ha già detto il dottor Ferri, perché è stato precisissimo. Aggiungo solo questa considerazione, oltre a quello che già diceva sulla regolamentazione dei canoni: nella situazione attuale, per quanto ci riguarda, diciamo tra virgolette che "siamo in una botte di ferro", nel senso che comunque quello che percepiamo attraverso il canone e quello che percepiamo attraverso gli utili aziendali, perché poi se GEAT o Riccione Gas ha maggiori utili, comunque li versa al Comune, ci dà il 100% delle risorse che quell'azienda produce. Quindi in questo momento è un falso problema. Qualora dovessimo prendere altre decisioni, dovremo tener conto delle cose che diceva Ferri poc'anzi, perché nel fare i bandi ci sono delle regole ben precise che vanno… anzi, ci sono già delle sentenze che hanno bocciato, dei comportamenti anomali, Comuni che hanno teso a gonfiare troppo i canoni sono stati bocciati i bandi di concorso, e dovremo tener conto delle nostre convenienze, cioè dovremo decidere allora, qualora decidessimo appunto di alienare, in tutto o in parte, questa azienda, se ci conviene più avere una rendita finanziaria costante nel tempo, attraverso il canone forte, oppure un introito immediato consistente ed una rendita più bassa. Sarà una valutazione che faremo tutti assieme e che comunque, ripeto, in questa fase, non è d'attualità nel senso che adesso l'azienda è nostra e quindi, attraverso il canone e attraverso gli utili dell'azienda, noi percepiamo il 100% di quello che quell'azienda produce.

Durante la discussione del Comma 41 entra il Consigliere Pellicioni ed esce il Consigliere Masini:
presenti 26.

Esce l'Assessore Casadei.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie signor Sindaco. Ringraziamo il dottor Mario Ferri della sua presenza sempre utile.

Mettiamo al voto la pratica. Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 7
Regolamento per la disciplina dell'istituto del Difensore Civico. Modifiche.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Siccome c'eravamo messi d'accordo nella Conferenza dei Capigruppo, che se non ci fossero stati interventi per la questione del Difensore Civico, lo avremmo votato prima. Quindi c'è qualcosa in contrario? Lo dico prima così… Bene, allora portiamo il punto numero 7:
Il proponente è l'Assessore Angelini Serafino.

Ass. ANGELINI SERAFINO
Con questo atto andiamo a normare il regolamento per la disciplina dell'istituto del Difensore Civico. Lo do per letto perché ne abbiamo discusso in tre Dipartimenti, per cui è stato fatto un lavoro approfondito in quel Dipartimento, sono state fatte delle modifiche, sono state accolte, lo porto al voto di questo Consiglio.

Durante la discussione del Comma 7 escono i Consiglieri Galli, Gobbi, Pecci:
presenti 23.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Assessore. Allora passiamo direttamente al voto di questo punto. Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 5 astenuti (Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5
Futurismo – Accordo di programma Comune – Provincia – Regione – Linee di indirizzo – Autorizzazione a sottoscrivere l'accordo.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Prego signor Sindaco.

SINDACO
Non mi dilungo molto perché anche su questo punto abbiamo avuto una discussione approfondita

nel Dipartimento e il Consiglio Comunale ha già avuto modo di approfondire questo argomento anche in sedute precedenti, nella scorsa legislatura, dove c'è stato un esame molto dettagliato dello schema progettuale. Peraltro, la brevità mi è consentita anche dal fatto che questo è l'atto iniziale di una procedura piuttosto complessa, che porterà all'esecuzione definitiva di tutta la materia che trattiamo e che vedrà coinvolto il Consiglio Comunale a più riprese.

Con questo atto, autorizzate il sottoscritto a siglare, assieme al Presidente della Provincia e al Presidente della Regione, un accordo di programma che stabilisce questi obiettivi che sto per dire. Una volta siglato questo accordo di programma, il Consiglio Comunale è chiamato poi a ratificarlo e, di conseguenza poi, ad adottare gli strumenti operativi che questo prevede.

Quali sono gli obiettivi di questo accordo di programma? Gli obiettivi riguardano la riqualificazione di tutta l'Area Marano. Eravamo partiti inizialmente con l'attenzione rivolta ad alcune colonie, alcune di proprietà pubblica, altre di proprietà privata; da quella attenzione è scaturita invece l'opportunità, la possibilità concreta di mettere a sistema tutta l'Area del Marano, circa 77.000 metri quadri di terreni in quella zona, che possono davvero rilanciare non solo quella zona, ma diventare la porta d'ingresso di Riccione, con una capacità di attrazione, dal punto di vista turistico, molto forte. Sostanzialmente gli obiettivi sono 3: il primo è quello della riqualificazione delle colonie e della loro trasformazione ad uso ricettivo alberghiero, esclusivamente ad uso ricettivo alberghiero; il secondo obiettivo che ha questo accordo di programma è quello di avviare la costruzione concreta del Parco Fluviale del Marano, mettendo immediatamente a disposizione aree che complessivamente sono più di 30.000 metri quadri di terreni che costeggiano il Marano, che rappresentano, appunto, il primo tratto, quello più importante, del Parco del Marano; il terzo obiettivo è quello di dotare tutta quella zona degli standard urbanistici ulteriori di cui un quartiere come quello necessita.

Questi tre obiettivi vengono indicati in realizzazione attraverso tre Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica, che saranno appunto gli strumenti che, qualora questo accordo di programma fosse approvato, dovremo poi approvare e discutere naturalmente. Questi tre Piani Particolareggiati ci daranno la possibilità di ristrutturare le colonie lì comprese, che sono due di natura pubblica, cioè la Colonia Reggiana e la Colonia Adriatica, che, come sapete, sono già state oggetto di un bando e tra i soggetti attuatori di questo Piano ci sono quelli che hanno vinto quel bando e hanno fatto la loro proposta di trasformazione di quelle colonie ad uso alberghiero; ci sono poi due colonie private, la ex Colonia Savioli e la Colonia Marano, credo si chiami, che anche quelle vengono destinate ad uso alberghiero. La particolarità di questa proposta è che le dimensioni di queste colonie e il fatto che uno dei proponenti ne abbia accorpate le più consistenti, permette la realizzazione di una novità assoluta, non solo per il Comune di Riccione, ma per la costa romagnola, che è appunto la tipologia del resort, una tipologia alberghiera che ci permetterà di avere, come interlocutori, tour operator di livello internazionale, quei tour operator cioè che hanno bisogno di un numero di camere e di posti letto non inferiori alle 6, 700 unità, per poter dirottare i loro bacini d'utenza che sono di questa consistenza. A questa particolarità, che altrove, nel mondo, è stata risolta con i classici villaggi turistici chiusi in se stessi, noi cerchiamo, con questo Piano, di dare una risposta invece innovativa o comunque ben legata al nostro territorio, che non è un territorio deserto, è una città che ha già una grandissima funzione turistica, una storia, una tradizione da questo punto di vista, e quindi non abbiamo scelto la tipologia del villaggio turistico, ma quella del resort, che è un'innovazione da questo punto di vista, cioè di un'attività che si collega ad una città che è già turistica e quindi che è già dotata di tanti servizi, di tanti poli di attrazione, ma che aggiunge a questi poli di attrazione uno strumento competitivo come è il resort, che permette ai tour operator di presentarsi in modo competitivo con altre realtà. Io credo che questa sia una novità molto importante, straordinariamente importante, forse ancora più importante della riqualificazione d'area che questo intervento darà, perché è una novità assoluta e, ripeto, probabilmente può dare il via ad altre situazioni di questo genere sulla costa romagnola, che sarebbero importantissime – io dico necessarie – per tornare ad essere presenti sul mercato. Ho ricordato, nel Consiglio scorso, quel bell'articolo di quel consulente spagnolo che proprio questo ci indicava. Questa nostra realtà non si è più venduta, e i canali per vendersi sul mercato al 90% sono occupati dai tour operator, e quindi è quello il mercato che bisogna cercare di aggredire per tornare a vendere nel mondo. Questo per me è il punto principale.

Secondo punto, però da non trascurare, è la riqualificazione d'area, che per la nostra città è davvero fondamentale. Quell'area ci è sempre stata rimproverata come una spina nel fianco, come un buco nero della nostra offerta turistica, e quindi il

mettere mano a quell'area ha un valore non solo per il quartiere, ma ha un valore per tutta la città. Anche qui penso addirittura che avrà un ruolo superiore, nel senso che la riqualificazione, con questo intervento, io sono convinto, muoverà altri investimenti, sia sul territorio riccionese, sia su quelli immediatamente vicini: mi riferisco ai confini con Rimini, ma anche ai confini con Misano. Ci sono realtà che conosciamo tutti, che potrebbero dare un'offerta nuova, innovativa sul nostro territorio. Penso che questo intervento potrebbe vincere quella diffidenza che per ormai 30 anni ci ha accompagnato, perché ormai la dismissione delle colonie ha questa data, ce ne sono alcune che da oltre 30 anni sono in disuso, e fino adesso però abbiamo avuto questa diffidenza cosmica, cioè nessuno si è cimentato con l'idea di trasformarle in alberghi. Oggi abbiamo interlocutori che lo vogliono fare e io credo che dobbiamo stimolarli a farlo in fretta e a farlo bene, con qualità; ma le cose che ci hanno detto sono già significative, sia nella scelta della qualità progettuale, dello staff dei progettisti, sia nelle ambizioni che ci hanno espresso proprio in questa sede, circa la qualità dell'intervento che vogliamo fare.

Non trascurerei nemmeno la parte ambientale dell'intervento. Guardate, io credo che il Parco del Marano, se riusciamo davvero ad innescarlo, e lo si può innescare, ed è credibile solo se riusciamo a partire dalla zona più delicata, perché è facile fare il parco a San Lorenzo, dove i terreni li possiamo acquisire a 10, 20.000 lire al metro quadro, e fare una bella passeggiata o una pista ciclabile, ma se non riusciamo a sbloccare l'imboccatura di questo parco, noi potremmo fare tutti i parchi che vogliamo sopra, ma resterà monco e non avrà nessuna capacità, o pochissima, o una scarsa capacità attrattiva. Se invece noi partiamo e riusciamo a mettere in campo proprio l'imboccatura di questo parco, la parte fondamentale, che è quella del Marano, compresi gli interventi sull'alveo del fiume stesso, nel modo naturale come abbiamo iniziato a fare, anche a questo ci tengo, perché lì la scelta è stata molto precisa, abbiamo seguito uno schema che prevedeva già lo sviluppo di un parco fluviale, e quindi anche le sistemazioni che sono state fatte hanno tenuto conto di questo. Dobbiamo continuare in questo lavoro, rifare gli argini in modo naturale, fare i banchinamenti che sono necessari con i materiali che abbiamo usato fino adesso, il legno e quant'altro, e connotare in questo modo tutta quella zona. Infine, la parte dei servizi, mi riferisco sia agli standard più classici, che sono i parcheggi, che, in questa soluzione, sono ampiamente presenti, ma anche alle altre dotazioni, che sono importanti per il bacino turistico di quella zona, perché i servizi sportivi, ricreativi, di cura del corpo, che lì sono previsti, nei tre Piani Particolareggiati che dicevo prima, non sono solo al servizio degli interventi indicati, ma sono al servizio di tutto il quartiere, di tutto il bacino della zona Marano, che conta già diversi alberghi, numerosi appartamenti turistici, e quindi ha già un bacino turistico importante, che può essere arricchito di questi servizi.

Infine l'ultimo – ho concluso – credo sia da segnalare anche, per importanza, il sottopasso che verrà realizzato, se appunto questo accordo di programma andrà a buon fine, sotto Viale D'Annunzio, che permetterà di attraversare la litoranea, ai turisti, ai cittadini di quella zona o che la frequentano, senza avere il pericolo di attraversare con delle macchine in transito. Anche questo sarà un vantaggio importante perché sarebbe praticamente l'unico punto – anche qui non solo di Riccione, ma di tutta la Riviera – dove si attraversa la litoranea senza incrociare le macchine, e anche questo credo sia un vantaggio competitivo.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI

Grazi signor Sindaco. Si è prenotata il Consigliere Maria Flora Fabbri, capogruppo della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente. La prima cosa che devo dire questa sera è che il modo di condurre questa pratica ci ha profondamente deluso, signor Sindaco, perché mi pare che da questa parte ci sia stata una dimostrazione di volontà di capire, di collaborare, soprattutto quando si tratta di interventi di questo tipo, interventi che, in qualche modo, ci possono vedere in una posizione di condivisione chiara. Lo dico perché questo progetto non è nato ieri, è un po' che sta camminando, e non ci avete messo nelle condizioni però di capirne i connotati. Mi spiego: mi pare che sia stato presentato, non so, abbia 3 o 4 forse anni questo progetto; era partito inizialmente con il bando della Colonia Reggiana, che ci ha visto assolutamente favorevoli. È chiaro, noi si sperava che qualcuno, in quel bando, proponesse attività di arricchimento dell'offerta turistica, però qualcuno ha accettato di rimettere a posto quella struttura che rimarrà di proprietà comunale, facendone un albergo. Comunque noi abbiamo visto positivamente questa soluzione. Il secondo tempo ha visto i medesimi che hanno vinto il bando del Reggiana, acquisire anche la Colonia Savioli, e

anche qui, a dire la verità, da parte nostra c'è stato, in qualche modo, uno sguardo benevolo su tutta la partita, perché anche la Colonia Savioli era una struttura ormai chiusa da tempo, una di quelle strutture, insieme con la Novarese, insieme con altre, che vanno a degradare la zona di confine tra Rimini e Riccione, e abbiamo avuto da ridire qualche cosa, per esempio che c'era una grande sala congressi che ci sembrava non opportuna, visto che il Palacongressi, Riccione se lo stava facendo, e c'erano diversi metri quadri di residenziale che poi sono stati tolti.

Qual è la novità, Daniele? Che improvvisamente abbiamo visto un progetto dove invece la partita si è notevolmente allargata, ma non è questo il problema, non sarebbe questo il problema, anzi, in qualche modo potrebbe essere un fatto positivo una riqualificazione totale dell'area. Però l'accordo di programma che questa sera andiamo a votare, lo abbiamo discusso in una Commissione, convocata sì nei tempi stabiliti dal regolamento, ma senza documentazione. La seconda Commissione, convocata non nei tempi stabiliti dal regolamento, aveva in parte i documenti, non tutti, e oggi io ho visto i documenti che mancavano, solo oggi. Faccio presente che per esempio la VALSAT, cioè lo studio degli effetti della variante sul sistema ambientale e territoriale, lo abbiamo avuto oggi, è pressoché impossibile leggerselo e analizzarlo, criticamente anche, e dirsi d'accordo con questa cosa. Mi dispiace, perché proprio laddove, sull'urbanistica, dimostriamo un atteggiamento costruttivo, propositivo, di condivisione, eccetera, ci mettete nelle condizioni di non capirci niente. E la cosa è brutta perché andare poi alla cieca, a dire sì alla cieca, francamente non è nel nostro stile. Allora la prima questione che va sottolineata, secondo me, è questa che va sottolineata. Tra l'altro io ho chiesto, proprio lunedì, nella Commissione dove è stato presentato il progetto, tutta una serie di documenti che sono comparsi oggi, devo dire la verità e ringraziare anche la buonissima disponibilità dell'ingegner Zaffagnini, ma penso che anche gli uffici, messi con dei tempi così stretti all'opera, veramente non riescano a fare i miracoli. E quindi solo oggi abbiamo visto delle cose che non abbiamo neanche finito di controllare o comunque di conoscere, di guardare. Perché mi rammarica questo fatto? Perché Daniele, io ti ho incontrato in un meeting serale con gli abitanti di Spontricciolo, perché una mia amica, albergatrice di quella zona, mi aveva segnalato questo incontro che tu hai avuto con quegli abitanti, e lì hai presentato il progetto. Quindi certe cose io vagamente le ho conosciute lì in quella sede, e questo ormai risale ad un paio di mesi fa, correggimi se sbaglio, chiaramente una sede dove non è opportuno che un Consigliere intervenga chiedendo a destra e a manca. Io speravo che ci fossero i tempi debiti per farlo ovviamente in Commissione, o comunque qui, nella sede comunale. E questo non c'è stato, per cui mi rammarica veramente, anche perché avevo capito che da parte tua c'era la disponibilità a coinvolgerci, a farci sapere, a farci conoscere. Quindi questa enorme e grossa perplessità mi rimane, ed è una pratica che ormai ci sta mettendo in crisi su molti aspetti, perché anche per il Difensore Civico, e lo dico anche a nome di Renata Tosi questa sera, che sarebbe voluta intervenire, ma poi dopo, per una questione di tempi, abbiamo lasciato perdere, cioè abbiamo convocato una Commissione, si è discusso del regolamento, abbiamo votato, tutto a posto, poi è stata riconvocata, non si è capito perché, dall'Assessore. Ecco, questo by-passarci nella nostra funzione di amministratori, Consiglieri di minoranza che hanno, evidentemente, meno occasioni di conoscere di quelli di maggioranza, proprio quando si dimostrano, come dire… Tu Loretta dici: mai e poi mai voi sull'urbanistica, quando mai avete votato a favore? Adesso te la ridirò chissà quante volte sta cosa, te la rinfaccerò per sempre questa cosa. E invece, vedi, non ci mettete proprio nelle condizioni. Non si capisce, c'è un regolamento che dà dei tempi, ma i tempi servono perché… voglio dire, qui nessuno lavora con la politica, la facciamo perché ci crediamo, per hobby, eccetera, eccetera. E quindi il minimo che dovreste fare è questa questione qui, cioè considerarci.

Entriamo nel merito. Perché io dico questo? Perché è molto facile – vedi, Daniele? – sparare contro questo progetto, ce ne sarebbero tutte le condizioni. È un progetto, innanzitutto, che coinvolge un'area definendola con un Piano Direttorio.

Io è la prima volta che ho sentito questa definizione, ho chiesto cosa volesse dire, a quale legge facesse capo, mi hanno detto che è stata una definizione un po' coniata in Provincia, per andare a delimitare un'area che in realtà è investita da tre Piani Particolareggiati. In uno, cioè il primo, quello che riguarda il resort, quello che riguarda l'albergo, e noi sappiamo che questi Piani possono viaggiare separatamente l'uno dall'altro, dopo l'Amministrazione dice: ma, se parte uno, noi ci daremo da fare per far partire il secondo ed il terzo, se il privato che deve intervenire non si dichiarerà disponibile. Questa cosa è abbastanza inverosimile, ad ogni modo prendiamola per buona. Però io ho capito una cosa, che qui c'è, per esempio, il Piano

Particolareggiato dell'albergo che ha un indice territoriale di 0,9, che a livello di indice fondiario potrebbe voler dire un 1,2, un 1,3. insomma un indice forte. Con una struttura alberghiera che, per chi passa la litoranea da Riccione a Rimini, si presenta come un piastrone largo 75 metri per circa 30 di altezza, perché sono 8 piani. Allora, io di un disegno che, visto con la lente d'ingrandimento, perché i numeri non si vedono, mi mette i solai di 30 centimetri, non ci credo. Guardate, io cerco di farli ma non ci riesco, non ci riesce a fare i solai di 30 centimetri, i solai di una struttura di quel tipo lì sono minimo di 40, ma arrivano benissimo a 50. Poi, volete considerare che ogni piano, oltre ad essere 2,70, ha bisogno delle canalizzazioni, l'aria condizionata, eccetera. Insomma, morale della favola, ho fatto i conti, per 8 piani previsti si arriva benissimo a 30 metri. Quindi è molto facile dire: ah, questa Amministrazione, continua a cementificare, un piastrone di 75 metri, avete presente, un metro è così eh, 75 metri per 30 metri che si para lì davanti! È molto facile sparare su questa questione. Allora, siccome noi non vorremmo sparare, chiedevamo semplicemente di poter essere informati meglio, soprattutto di avere i tempi per andare a conoscere meglio le cose.

Tra l'altro vorrei dire che nella parte dietro la Colonia Savioli, c'è una parte non edificata…, insomma, qualcuno mi ha detto sui 200 alberi. Ma come, abbattono… sono più di 200 alberi. Cioè, anche qui faranno presto a dire: ah, tutti questi alberi a Riccione buttati giù! Siccome noi non crediamo… noi crediamo, contrariamente a quello che dice Galli, che ci sia del cemento buono e del cemento cattivo. Fermo restando questo concetto, rimane sempre il discorso che la realtà non è intoccabile, quindi un albero lo si può demolire e poi lo si può ripiantare; il cemento, se va nell'indirizzo della speculazione, non ci interessa. Noi ci siamo dichiarati fermamente contrari all'intervento di Piazzale Azzarita, dove vengono previsti 1.100 metri quadrati in più di negozi, perché non servono, mentre invece ci piaceva dire un bel sì rispetto a questo progetto, cosa che un bel sì questa sera facciamo veramente fatica a dare, rischiamo di passare per stupidi.

È chiaro che, a questo punto, questa cosa la guardiamo chiarendo innanzitutto questo primo aspetto e chiarendo la nostra posizione critica in questo senso, ma spiegandone le ragioni.

Arriviamo alla seconda questione. Noi, per dare un giudizio su questa cosa, abbiamo cercato un po' di capire due questioni: di cosa si tratta e come la si vuol portare avanti. Viene definito un risanamento, un riordino e potenziamento dell'offerta turistica. Qui, su questo, su cosa si tratta, abbiamo da una parte uno sguardo benevolo, dall'altra un forte rammarico. Noi, Daniele, speravamo che queste ultime aree libere di Riccione, che qualcosa c'è a nord e qualcosa c'è a sud, servissero, fossero impiegate, si trovasse il sistema – guarda, che se non lo trovi te non lo trova più nessun altro Sindaco, secondo me – per andare a fare delle strutture di supporto del turismo, cioè andare ad arricchire l'offerta. Qui invece si tratta di andare ad aggiungere del ricettivo alberghiero. È vero, un resort noi non l'abbiamo, questo sarà comunque un albergo moderno, questo sarà un albergo dentro un circuito servito da servizi, eccetera, però di albergo si tratta. E questo rammarico io ce l'ho perché mi pare che la famiglia Savioli, Luciano Savioli o chi per lui, avesse, in qualche modo si fosse fatto avanti nel tuo mandato, non in quello di Masini, mi pare nel tuo, con l'idea della Città della Musica. Non nel tuo, perfetto, perché magari, se era il tuo, va a finire che veniva fuori. Però nel precedente mandato era venuta fuori quest'idea, lui era proprietario della Colonia Savioli, credo che lì, forse anche un pochino più in là, ci fosse questa previsione, la Città della Musica, cioè un qualcosa dove lavorare, studiare, sperimentare attorno alla musica, che era indubbiamente una polarità cultura interessante, sia da un punto di vista turistico ma anche proprio culturale e addirittura, mi verrebbe da dire, quasi unica nel panorama della nostra Provincia. Io mi domando, per esempio, se quando questo signore ha venduto la sua proprietà, si aspettava che venisse fuori così tanta roba. Delle volte, secondo me, bisogna stare un po' attenti, perché sembra che con alcuni proprietari le cose non possano succedere, magari scopriamo che con alcuni Sindaci non succedono, e poi magari, con altri proprietari, si sbloccano improvvisamente fino ad arrivare a delle varianti inverosimili. A me dispiace perché quella era… io potrei dire che potrebbe venire fuori un villaggio ludico – sportivo, potrebbe venir fuori chissà che cosa, però potrebbero essere i miei sogni. Quella proposta invece era "ciccia", era concreta, era un'idea che è stata cassata dall'Amministrazione. Perché dico questo? Perché… io, vedi, sono contenta che ci sia della gente che, da fuori Riccione, venga ad investire a Riccione; nello stesso tempo sono molto rattristata del destino che comunque spetta agli albergatori della zona: qualcosa, poveretti, fanno, la situazione però è difficile, sappiamo che anche volendo più di tanto non si può fare, però è anche vero che qualcosa che si potrebbe fare non si fa. Quindi io lo dico qui e lo ripeterò: bisogna ricordarsi che ci sono delle piccole attività alberghiere che reggono il mercato, soprattutto nei momenti di crisi, proprio perché sono piccole, che

vanno aiutate. Vanno aiutate anche in certe pratiche. Penso per esempio al regolamento del verde come penalizza le strutture alberghiere e che cosa è permesso invece in questa fase. Questa ve la butto lì semplicemente per ricordarci che se c'era qualcosa di arricchimento dell'offerta, questa andava anche a vantaggio degli albergatori, viceversa non è così. Nello stesso tempo però io condivido quello che tu affermasti quella sera dell'incontro cittadino, cioè è vero e ci credo che questa struttura, proprio per essere una struttura con una capienza di oltre le 800 persone, non può aspettare i turisti che gli suonano alla porta, bisogna che se li vada a cercare. Quindi io confido… sono contenta, innanzitutto, che chi conduca questa operazione non sia il panettiere che si è arricchito, che ha dei soldi da investire, ma sia un tour operator, quindi su questo sono assolutamente contenta, compiaciuta, e credo che probabilmente una certa attività di promozione o di commercializzazione della propria struttura, non possa che far bene nell'insieme riccionese. Però diciamo che rimane lì, cioè questo qui è un resort, è una specie di all inclusive, c'è anche il negozio della parrucchiera, quindi abbastanza autosufficiente. Rimane comunque il dato positivo, cioè questa zona… ecco, io faccio finta di non averli visti i progetti, faccio finta di non averli visti perché li rivedremo i Piani Particolareggiati, avremo modo di dire la nostra, noi speriamo, Daniele, che non ci sia di nuovo questo atteggiamento di chiusura nei nostri confronti, soprattutto quando noi vi dimostriamo di essere aperti, però la questione vera è che così non ci piace granché. Quindi prendiamo per buono che andremo a riqualificare quest'area, prendiamo per buoni i tre Piani Particolareggiati, prendiamo per buone un sacco di cose, prendiamo per possibile anche la proposta fatta da Francesco Masini, quella di riconoscere cioè una sorta di perequazione per quest'area libera, quella famosa area Arcangeli, eccetera, eccetera, e andiamo avanti. La questione invece che va ridetta, come questione di… l'ho detta anche in Commissione, ho visto che non ha avuto molto successo, io francamente la ridico: nell'accordo di programma, è vero che ci sono delle richieste, per me limitate. Cioè alla Provincia si chiede, in un certo momento dell'iter burocratico, di votare, ratificare in Consiglio Provinciale; alla Regione si chiede la firma del decreto, che peraltro non è neanche contingentato come tempi, però noi chiediamo poco, per esempio alla Provincia. Un intervento di quel tipo lì, guardate, per certi versi lo apprezzo moltissimo, perché venire a Riccione, investire nel settore alberghiero in una situazione come la nostra, dove, lo ricordava stasera anche Fuzzi, abbiamo l'alga rossa, le mucillagini, l'erosione marina e, lo sapete bene, in quella zona, soprattutto di mattina, un odorino non gradevolissimo dovuto al vicino depuratore, credo che sia una grande occasione. Qui io confido nelle forti pressioni, che poi faranno anche i proprietari, in un bel risanamento del Rio Marano. Però qui bisognava coinvolgere la Provincia, strapparle un accordo per andare a controllare tutti gli scarichi abusivi e non del Marano, perché il Marano, secondo me, deve tornare ad essere un rio sano, perché la bellezza, secondo me, di quell'intervento, è questa possibilità di andare a riqualificarla da un punto di vista ambientale tutta quella zona. E ricordo che anche la foce del Marano, io ho letto solo una pagina della VALSAT, sono capitata proprio lì, non si dà un giudizio buonissimo. Quindi secondo me, se da una parte c'è un intervento del privato verso il settore alberghiero del tutto pregevole, dall'altra bisogna che l'Amministrazione faccia la sua. Quindi facciamo finta di niente adesso, però ricordiamocela questa questione.

La seconda, io te l'ho citata in Commissione e ho capito che intenzioni avete, mi dispiace, perché conoscendo quella simpaticissima gente di Spontricciolo durante la campagna elettorale, una delle lamentele più forti era quella del sottopasso, questo sottopasso, quello piccolino che non mi ricordo manco come si chiama, una roba effettivamente da terzo mondo, hanno ragione loro. Nelle vostre intenzioni c'è l'idea di chiuderlo e di renderlo pedonale; io ho capito che la permeabilità verso mare del quartiere di Spontricciolo, era importantissima, infatti molti chiedevano proprio di allagarlo, mi dispiace che diventi pedonale. Avrei chiesto invece di pensare ad una viabilità, una permeabilità anche, tra la zona mare e la zona monte di Spontricciolo, un pochino più fluida.

L'altra questione, Daniele, è di ricordarsi… a parte il fatto la chiesetta, non ho capito molto l'inserimento di quella chiesetta, lo vedremo nel Piano Particolareggiato; ad un certo punto, nel comparto 2, c'è l'inserimento di una chiesetta… noi abbiamo letto una chiesetta, e mi ha detto: sì, sì, a Rimini fanno il "parrocchione", noi facciamo le chiesette così, abbiamo anche i preti. Qualcuno mi ha detto: lì deve essere stato Cavalli che ci ha infilato… mah.

Rimane – anche perché il tempo è scaduto, quindi molte altre cose che volevo dire non riesco a dirle – rimane questo problema del tornare a vendersi. Io lo condivido moltissimo, perché io mi ricordo che la generazione dei miei genitori, forse anche un pelino prima, andava al Brennero a prendere i tedeschi, quindi andava lì, all'Autostrada, a

prendere i tedeschi, oggi non ci si muove più. Bisogna ridare, a tutti quanti, il motivo per muoversi. Quindi non andiamo solo a pensare interventi così importanti, eccetera, ma proviamo a pensare qualcosa anche per tutti quegli albergatori che scelgono di rimanere sul mercato.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Fabbri. Ha chiesto la parola il Consigliere Marzio Pecci del gruppo Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. PECCI
Grazie Presidente. Non è il mio l'intervento principale.
Sull'urbanistica, vedo di evitare di ripetere le solite cose su questo argomento, però è certo che sul tema abbiamo una filosofia completamente diversa dalla vostra. Il progetto che arriva questa sera è un progetto sommario, però ci preoccupa già abbastanza, perché abbiamo un'indicazione di massima secondo la quale si dovrebbe passare dai 7, 8.000 metri esistenti di superfici coperte, a circa 20.000 metri, forse qualcosa di più. Ma il futuro forse ci preoccupa ugualmente e forse anche di più, perché vi sono grandi possibilità che il resort che verrà costruito, possa essere trasformato in una grande residenza, in un grande condominio. Credo che questa sia una possibilità esistente, una possibilità che non si può sottovalutare, perché la Colonia San Giuseppe insegna, insegna che in questa città tutto è possibile. Per questo io non credo, in un modo fermo, in un modo assoluto, a quello che lei, signor Sindaco, ha illustrato questa sera a presentazione di questo progetto. Mi piacerebbe fosse così, cioè mi piacerebbe avere, in quella zona, una struttura ad alta importanza turistica, che apra un nuovo mercato. Ma temo che anche questa volta ci troveremo invece di fronte ad una forte speculazione.
Io non lo so se la posizione dei Verdi e di Rifondazione Comunista sia sempre una posizione capace di esprimere un loro contributo nella formazione dei progetti di questa Amministrazione. Credo che la risposta sia negativa, atteso che la loro presenza serve a legittimare questa maggioranza per togliere ai progetti che vengono presentati quell'aspetto speculatore che essi spesso presentano.
Questo progetto, dicevo prima nell'analisi che sto facendo, non voglio ripetere i soliti argomenti, però a voi della maggioranza dico che sareste molto più credibili se alla città, una volta per tutte, affermaste che la vostra Amministrazione è disponibile a valutare favorevolmente tutti i progetti di grande dimensione, questo indipendentemente dalle norme di Piano Regolatore o di quello che sarà il PTCP, e che quindi siete disponibili a valutarli, modificando queste norme secondo gli interessi dei grandi imprenditori che intendono realizzare questi progetti. Questo comportamento, signori della maggioranza, fa sì che il cittadino che ha acquistato magari il lotto confinante, vincolato, con la speranza di vedersi ridurre il vincolo o togliere il vincolo, perché nutre la speranza di costruire un piccolo alloggio per il figlio che si sposa; oppure quel cittadino che ha necessità, nella propria abitazione, di costruire una camera in più perché la moglie è rimasta incinta inaspettatamente; questi non hanno possibilità di avere risposta, perché voi non volete dare risposte a questi bisogni, a voi interessano soltanto questi grandi progetti. Se invece vi comportaste diversamente, la città avrebbe finalmente una certezza e quindi eviterebbe, a queste persone, a questi cittadini di secondo piano, di spendere dei soldi, di perdere tempo e, in questo modo, avrebbero così la certezza di non vedere frustrati i loro interessi.
Le idee del progetto di Futurismo sulla carta sono interessanti – l'avevo già detto – e sembra che rappresentino, così come ha descritto il Sindaco, l'interesse per la città; ma nella realtà, per quello che possiamo leggere oggi, per i documenti che ci avete fornito, rappresentano invece solo un arricchimento per i proprietari, che si vedono triplicare le superfici esistenti.
Per questo momento non possiamo concedere a lei, signor Sindaco, la delega in bianco che ci chiede. Voglio ricordarle in proposito, che per ottenere una delega in bianco, occorre godere della massima fiducia, purtroppo lei non ha la nostra fiducia. Noi riteniamo che né lei né la sua maggioranza, oggi, abbiate la capacità e l'autorevolezza di trattare, nell'interesse della città, un progetto valido per il rilancio del turismo. I cittadini che ci hanno eletto chi hanno eletto per vigilare e controllare sulla vostra attività, ed è questo che faremo. Non condividiamo la strada delle scorciatoie, perché è notorio che le scorciatoie servono per infrangere le regole. E dato che noi crediamo di poter svolgere con capacità e professionalità il ruolo di difensori della legalità, pretendiamo da lei e dalla sua maggioranza il pieno rispetto delle regole.
Noi siamo molto disponibili, signor Sindaco, al rilancio del turismo della nostra città, e siamo i primari sostenitori dei progetti riguardanti le nuove strutture turistiche, capaci di offrire un nuovo prodotto sul mercato. Credere nell'innovazione però non significa promuovere e sostenere la speculazione e la distruzione dell'ambiente.
La politica di sviluppo del Marano, perseguita da

questa Amministrazione, ha già creato numerosi danni e ne sono testimonianza le numerose proteste dei cittadini della zona che puntualmente ricevete. Per il Marano, dunque, dobbiamo pensare ad uno sviluppo compatibile con l'ambiente, recuperando il patrimonio esistente e avversando ogni intento speculatore di imprenditori estranei al nostro territorio. Noi troviamo oggi del tutto ingiustificato l'incremento delle superfici e non vediamo la necessità di urbanizzare un'area verde come quella a monte di Viale D'Annunzio.
Il progetto di Futurismo, che lei ci ha presentato frettolosamente l'altra sera in Terza Commissione, merita di essere approfondito e reso compatibile con il suo programma di legislatura. Per questo le chiediamo di essere presenti, sempre, in ogni fase che questo progetto avrà, e per esercitare il nostro controllo, e per dare quel contributo che saremo capaci di dare.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere. Si è prenotato Filippo Maria Airaudo di Alleanza Nazionale. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO
Grazie Presidente. Io dico subito, senza mezzi termini, che il modo di gestire le pratiche, stasera è un modo scorretto. Io su questo faccio un attimo da eco al Consigliere Fabbri. Abbiamo fatto un Dipartimento il 24 scorso, nel quale da questo fascicolo mancava tutta la documentazione essenziale per capire esattamente quella che fosse la portata dell'intervento, tant'è vero – mi sono premurato di rileggere il verbale – che ad una mia obiezione sul fatto che la documentazione fosse assolutamente carente, lo stesso Sindaco mi ha risposto che ci troviamo in una fase preliminare. Poi invece, stasera, dentro il fascicolo trovo la documentazione che non c'era il 24.

SINDACO
Non è allegata alla delibera, dopo te lo spiego.

Cons. AIRAUDO
No, invece è allegata alla delibera, perché… Io l'ho già detto l'altra sera, quando ho chiesto quale fosse la documentazione integrativa, l'ho chiesto perché in calce alla bozza di accordo è prevista una serie di documenti, ma non sono io che chiedo quei documenti, è la legge. Lo studi degli effetti della variante, accordo di programma, sul sistema ambientale territoriale, è previsto dall'articolo 40, non sono io che lo prevedo. Quando l'altra sera mi è stato detto: guardate che siamo in una fase preliminare, accontentatevi di quello che c'è; e poi stasera vedo che in cartella mi si piazza la VALSAT con tutti i documenti abbastanza corposi da leggere, devo dire che non c'è correttezza, non voglio dire che c'è malafede, devo dire che non c'è correttezza, perché noi stasera discutiamo di questo progetto avendo visto due planimetrie, sì e no. E questo meriterebbe una protesta molto più vibrata. Io sarei tentato, una volta per tutte, di fare un ricorso per vedere di fare annullare le delibere dove non è rispettato il diritto di partecipazione dei Consiglieri Comunali. L'abbiamo chiesto tante volte, tante volte siamo stati disponibili a discutere anche in camera caritatis, stasera mi trovo una documentazione abbastanza corposa su tutto quello che non siamo stati in grado di vedere il 24. Perdonerai Daniele, però questo modo di procedere per me è altamente scorretto e irriguardoso. Dopodiché naturalmente fate quello che credete, perché alla fine mi sembra di capire che forse vi interessa anche relativamente.
Un'altra considerazione va fatta. Con questo progetto si va ad interessare una porzione del territorio riccionese di 77.000 metri quadri. Intanto qualcuno mi dovrebbe venire a spiegare una piccola discrepanza che io trovo nella bozza di accordo e che francamente non riesco a spiegarmi. Questo ve lo dico subito perché così lo potrete casomai spiegare meglio. Si parla di un accordo di programma che riguarda complessivamente 70.000 metri quadri, poi si fa una distinta delle superfici e si dice: 18.000 interessati alla realizzazione del nuovo resort, 13.000 di pertinenza delle colonie di pregio da restaurare, 5.700 per la ristrutturazione urbanistica dell'esistente e la realizzazione di una piazza, e infine 27.000 destinati a dotazione ecologica della testata verde, eccetera, eccetera. Se fate la somma delle distinte, non arrivate a 77.000… insomma, io cosa viene menzionato non lo so, dico solo che se fate la distinta di queste voci, non fa 77.000 ma fa 63 e rotti. Quindi vi chiedo, questo proprio nella logica della completezza, c'è stata talmente tanta fretta che avete fatto una bozza di accordo di programma secondo me fatta male, però questa è la mia opinione, non solo da politico ma anche da tecnico molto modesto. Prima questione.
Seconda questione: si prevede su quest'area un intervento abbastanza articolato e composito, perché? Perché rientrano in questi 77.000 metri diverse superfici. Io, per una questione di brevità e di semplicità, le richiamo un po' alla breve, cioè da una parte ci sono quelle vere e proprie interessate dal resort che si trovano sopra la Via d'Annunzio e che sono sostanzialmente il prolungamento naturale della Colonia Reggiana; poi abbiamo le aree invece del signor Valleverde, come lo chiamo io; poi abbiamo un altro comparto che è quello che

considera, se ho inteso bene, può darsi che li citi in maniera disordinata, ma che considera l'ex Colonia Fascioli e le proprietà invece di Melucci, Fascioli ex Colonia, Melucci ha una piccola porzione a residenziale abbastanza fatiscente. Abbiamo anche capito che sulla Colonia Reggiana, che era sostanzialmente l'oggetto del primo intervento di riqualificazione, perché questo si è agganciato tutto dopo, il progetto di cui parliamo stasera, alla Colonia Reggiana non vengono fatti servizi quali le cucine ed altro, per un problema di compatibilità ambientale, di salvaguardia dell'integrità dell'edificio e via dicendo. Ci è anche stato garantito che non ci sarà il motore immobiliare. Su questo oggi è nata anche una polemica sui giornali e sono stato sgridato, rimproverato dal Sindaco, di diffondere delle menzogne… smentito… Ma guarda che con me le querele… non sono uno di quelli che la butta in querele io, nel senso che mi diverto in altri modi.

La prima questione che non riesco a capire è questa: quando un anno e mezzo fa noi ci trovammo a discutere in questa sala consiliare informalmente, alla presenza del signor Filippetti, il signor Filippetti fu estremamente chiaro e categorico nel dirci: "Guardate, Amministrazione di Riccione, non vi sognate di togliermi il volano immobiliare – all'epoca si parlava di circa 51 mini appartamenti, metro più, metro meno – perché per noi il motore immobiliare in quest'operazione è fondamentale, nel senso che abbiamo bisogno di diversificare l'investimento e assicurarci degli introiti garantiti che ci vengono da un meccanismo – che poi all'epoca era stato concepito secondo me anche in maniera intelligente – delle serie: il privato si compera l'appartamento, poi lo dà invece da gestire ad un'agenzia qualunque, che gli assicura il suo periodo di vacanza quando ci vuole venire e per il resto dell'anno l'appartamento – ce lo spiegò molto bene quel meccanismo – viene gestito dall'agenzia che l'avrà in qualche modo nella proprio disponibilità, cosicché l'investimento è anche remunerativo". Adesso mi si dice: il volano immobiliare non c'è più. Io non ho capito che cosa sia cambiato nelle valutazioni di Filippetti, non lo capisco perché all'epoca fu estremamente categorico, l'intervento è sostanzialmente il medesimo, perché se togliamo gli altri due comparti, il resort è come ce l'avevano mostrato un anno e mezzo fa, la Colonia Reggiana è come ce l'aveva mostrata un anno e mezzo fa, adesso non capisco che cosa sia cambiato. Mi posso immaginare – ma questo non è un problema mio francamente – che fra tutti i soggetti che vengono coinvolti e interessati in questo accordo di programma, ci siano già probabilmente accordi, trattative, o qualcuno sia già proprietario di qualcosa che a noi risulta magri di proprietà di altri. Io non lo so che cosa sta succedendo, so solo che rimango stupito dal fatto che non ci sia questo residenziale abbastanza corposo, stupito ma in realtà anche soddisfatto. Non è che dico questo perché sarei contento di rivedere il residenziale, dico questo perché non so che cosa sia cambiato da un anno e mezzo fa. Categorico fu Filippetti, oggi invece ci troviamo il volano immobiliare che sparisce. D'accordo.

Seconda questione, e secondo me è una questione importante. Io capisco la valenza economica, urbanistica, le implicazioni sociali di una scelta come questa, la si può condividere o meno, cioè la scelta del resort nella nostra realtà è sicuramente una scelta innovativa perché noi siamo abituati a immaginarci i resort alle Maldive, alle Bahamas, in aree particolarmente pregiate, secondo me, dal punto di vista naturalistico ambientale. Un resort dalle nostre parti effettivamente non l'ha mai visto nessuno, e quello di cui parliamo è sostanzialmente poi, secondo me, una sorta di villaggio turistico, perché abbiamo una polifunzionalità lì dentro, un ricettivo alberghiero di qualità mi pare abbastanza alta, almeno secondo le ambizioni, abbiamo anche la componente del convegnistico, insomma, abbiamo una realtà molto sfaccettata. Ora si potrà essere d'accordo o meno sul resort, e su questo sarebbe il caso di aprirlo un dibattito, che fino ad oggi francamente nella città non c'è stato, almeno non c'è stato in questo consesso, perché da un anno e mezzo fa che venne presentato il progetto in maniera, io credo, abbastanza generica, noi su questo tema non ci siamo più tornati. Qual è la cosa della quale mi lamento? È che se si dà la stura a queste operazioni, noi la scelta del resort come scelta di rilancio, non la revochiamo più, nel senso che non possiamo più discutere di nulla, anche se questa pratica ufficialmente deve ritornare in un Consiglio Comunale per la rettifica, deve andare in Consiglio Provinciale e deve andare alla Regione. Non parliamo comunque di un'opera pubblica, cioè sarà pubblica casomai la valenza, nel senso un po' come avvenne per Oltremare, l'opera è privata, ci potrebbero essere delle ricadute favorevoli sulla città dal punto di vista economico-sociale e turistico, ed è quello che ci si augura, ma non parliamo di un'opera pubblica. Allora perché - mi domando - aver fatto un accordo di programma, oggi, con la Regione e la Provincia, quando la Regione deve soltanto mettere una firma su un pezzo di carta, la Provincia deve modificare un PTCP e quindi non c'è bisogno di un'organizzazione e di una concertazione per la buona riuscita perché questa è tutta roba nostra.

Giustamente diceva Flora Fabbri: neanche sul Marano è coinvolta la Provincia con un'attività di vero risanamento, quando poi fra l'altro, se andiamo qualche chilometro più su, abbiamo anche il parco fluviale, e non mi dite che la condizione della foce è una bella situazione. Avrei capito di più un accordo di programma degno di questo nome, se la Regione e la Provincia avessero fatto qualcosa di più che non variare uno strumento e mettere una firma. Quindi, nella sostanza quello che noi stiamo facendo è un Piano Particolareggiato in Variante per consentire il resort. Diciamocelo chiaro e tondo, perché questa è la verità di quello che stiamo facendo. Poi può piacere o non piacere, si può essere d'accordo sulla formula o no, però quello che stiamo facendo è questo.

Un'altra cosa, e questa è una cosa che invece a me dà da preoccupare, perché i ragionamenti politici su questa faccenda bisognerà pur farli, non siamo qui a ratificare una bozza, a parlare di metri, superficie e destinazioni. Il resort è sostanzialmente un villaggio, ha detto bene secondo me prima la collega Fabbri, c'è tutto dentro, c'è anche il negozio della parrucchiera. Ora io mi domando questo, e il parallelismo, il paragone che facevo prima, secondo me un suo buon senso ce l'ha, il resort in un'isola delle Bahamas, dove c'è il beach resort con campo da golf, struttura alberghiera, spiagge private, servizi di ogni genere, e intorno nient'altro, lo posso capire. Perché? Perché in quel caso il turista entra in questo posto, non ne esce mai perché ha ogni ben di Dio, non c'è il problema di porsi in rapporto di equilibrio tra quella struttura e il tessuto circostante, il tessuto circostante in quei luoghi non esiste, esiste solo il villaggio turistico, il resort. Noi ci troviamo invece ad avere a Riccione una scelta di grosso impatto, come quella del resort, che è un villaggio, fra l'altro modulato in maniera molto composita, perché abbiamo la situazione della Reggiana sulla spiaggia, il resort a monte, ma intorno c'è una città che di servizi turistici, di offerte turistiche e di ricettività ha campato, bene o male, fino ad oggi. Ora, siamo così sicuri che il resort dia qualche cosa di più alla città e che la città abbia la possibilità di adeguarsi ad un volano così forte se dovesse funzionare, oppure no? Oppure c'è il dubbio, ed io sono un attimo titubante su questo, che una scelta così forte, anche se in una zona periferica della città, possa mettere in crisi un sistema che in generale è già in crisi e che in questo momento non ha gli strumenti per adeguarsi? Noi ci siamo detti, con il Palazzo dei Congressi, che questa città ha bisogno di 2.500 posti letto da 4 stelle lusso, se vogliamo una struttura congressuale che funzioni come deve. E lo stesso Presidente del Consiglio Stelio Bossoli ci diceva: "Ma guardate che per fare le strutture a 4 stelle lusso, bisogna che gli strumenti e le condizioni urbanistiche lo consentano, perché se no non riusciamo a farli", facciamo fatica ad adeguarci alla normativa in materia di sicurezza ed antincendio, figuriamoci se riusciamo a fare delle strutture come queste.

Cosa succede adesso? Che là la struttura la si realizza, dall'altra parte della città, invece, parlo verso Riccione, noi abbiamo strutture che ancora si dibattono con i problemi di sempre. Cioè qua c'è uno strumento ad hoc, là ci sono strumenti ordinari, a mio avviso, allo stato, insufficienti. Questo non crea, secondo voi, uno sbilanciamento eccessivo nella scelta del resort, correndo il rischio di penalizzare un mercato che, bene o male, oggi si muove entro delle maglie abbastanza strette, abbastanza rigide e che ha bisogno di essere alimentato con un'attività amministrativa e di governo particolarissima? Non lo dico polemicamente, lo dico perché se fossi il presidente di un'associazione di categoria come quella degli albergatori, assolutamente tranquillo non starei. È un po' il discorso che ho fatto, anche provocatoriamente, quando parlavo di Oltremare. Non vorrei che il turista che arriva a Riccione, esca dall'autostrada, entri in quel luogo, ne esca per riprendere l'autostrada senza neanche mangiare un gelato in Viale Ceccarini. Non sarà andata così, non lo so, Oltremare funzionerà bene. Io ho sempre detto che mi auguro che funzioni bene, però il discorso del resort, secondo me, un ragionamento di questo tipo ce lo deve porre, ci deve porre questo problema. Invece mi sembra che su questa strada si stia scegliendo incondizionatamente questa formula come pacifica e buona.

Altro aspetto, perché il tempo è poco: i 3 Piani Particolareggiati. L'unica cosa che viene delimitata in questo accordo di programma, è l'area di intervento, 77.000 metri quadri, e si è detto: facciamo 3 Piani, perché se ne avessimo fatto uno solo probabilmente non saremmo riusciti a far partire nulla, se avessimo dovuto averli tutti d'accordo subito, mentre facendo 3 Piani – questo, Daniele, è quello che tu mi hai detto – se facciamo 3 Piani, riusciamo forse a creare le condizioni perché tutti e 3 si possano muovere e quindi creare la sinergia che vogliamo. Ma io mi domando questo: i 3 Piani non sono nemmeno, e probabilmente l'accordo non lo potrebbe nemmeno prevedere, ma io sono convinto che si sarebbe dovuto dire subito, non sono nemmeno perimetrati. Quando noi andremo a firmare questo accordo di programma, saremo sicuri del contesto generale,

ma sull'esatta perimetrazione e l'esatta individuazione dei 3 Piani Particolareggiati, io non ho indicazioni univoche, oggi, e vincolanti, o ci sono? Io non le ho potute vedere, perché voi queste cose, evidentemente, le avete allegate alla pratica in maniera estremamente tardiva, ma queste cose che dico adesso sono quelle che ho detto l'altra sera, il 24, quando questa documentazione mancava nella maniera più assoluta.
Un'ultima cosa mi sento di dirla: ho visto dei disegni… ce ne sarebbero molte altre di cose da dire, ecco perché credo che tirarci per la giacca in questo modo e forse tirare per la giacca tutto il Consiglio Comunale, sia eccessivo, però ognuno si assume, naturalmente, le proprie responsabilità. Quello che voglio dire è un'altra cosa: ho visto nei progetti, nei rendering che ci sono arrivati or ora, molte macchine fuori terra, ed ho visto molte strade. Ora, che si debba un domani concepire quell'area, naturalmente, che si debba andare verso la riqualificazione di quell'area e che ci si possa arrivare con le auto, mi sembra che sia ineluttabile, per carità, ma nel momento in cui si va a riqualificare un'area come quella, nel momento in cui si cerca di arricchire l'offerta con un'area verde enorme come quella del signor Valleverde, davanti, con una consistenza rilevante, nella quale, peraltro, sono inserite delle superfici edificabili anche se accessorie e funzionali all'uso sportivo e al verde attrezzato, perché non pensare a delle soluzioni per eliminare il più possibile le macchine? Perché noi là non cerchiamo di fare quello che vogliamo fare sul lungomare, dove ci poniamo il problema di togliere le macchine dalla vista, per dare veramente il senso della qualità ambientale piena e totalizzante? Probabilmente saranno degli esempi quelli che ho visto io, però mi piacerebbe che questa fosse un'indicazione da poter recepire. Quindi, la carrabilità che fosse minimale, ma che chi arriva all'interno di quell'area poi si potesse muovere senza avere il problema di attraversare una strada perché arriva una macchina. Come indicazione politica e di gestione, mi sembrerebbe obiettivo molto intelligente da perseguire, anche se i costi dovessero lievitare, perché capisco che costa meno fare un parcheggio a raso fuori terra che andare a mettere una macchina sottoterra. Ma nel momento in cui riqualifichiamo, riqualifichiamo sul serio, cioè non facciamo quello che oggi siamo costretti a fare sul lungomare, ponendoci il problema dei parcheggi sotto, soluzione alla quale io tendo, per carità, in linea di principio.
Io ho l'impressione che il progetto, fondamentalmente, sia il volano del resort. In questo non ci vedo il profilo alto dell'accordo di programma, ci vedo un Piano Particolareggiato in Variante. E mi pare anche che su questo, l'atteggiamento dell'Amministrazione sia un atteggiamento fondamentalmente contraddittorio rispetto a scelte precedenti, perché – e su questo sono d'accordo con Flora Fabbri – la scelta di andare a riqualificare quella zona senza andare a soluzioni così impattanti come quella, ma cercando di dare servizi di completamento ad un'offerta alberghiera che esiste già, mi sarebbe sembrata una soluzione più equilibrata. Dopodiché io so anche che a questo mondo si cerca di rischiare, si cerca di portarsi avanti, ma ho l'impressione che la scelta, al momento, sia una scelta che corre il rischio di diventare eccessivamente penalizzante.
Chiudo poi – ultima battuta, mi sia consentita – anche lì l'altra sera sentii dire che saltano fuori, morale della favola, altri 4, 500 posti di congressuale. Ma io non ho ancora capito: tutti quanti dicono che il congressuale è un'attività poco remunerativa perché quel che rende è il fieristico e non il congressuale, noi vogliamo fare la struttura congressuale, è possibile che le strutture congressuali, dalle nostre parti, possano fiorire in maniera innumerevole senza che ci si ponga il problema di un calmieramento perché, tutto sommato, non sarà possibile che dentro ad ogni albergo ci sia una sala congressuale da 200 posti, visto che ci proponiamo il problema di portare i congressisti al centro della nostra città. Anche questa trovo scelta sulla quale interrogarsi. Eventualmente mi riserverò un attimo di intervenire dopo.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Airaudo. Si è prenotato il Consigliere Fabio Galli dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. GALLI
Voglio partire un po' dalle considerazioni che si sono fatte fino ad ora, prima di entrare un attimo nel merito della delibera. Quando il capogruppo di una forza politica – e mi riferisco alla Fabbri – dedica 12 minuti, sui 20 a disposizione del suo intervento, alle procedure, ai metodi, al percorso, mancava una convocazione, ci siamo visti due volte piuttosto che una, così mi sono preso la curiosità, ho guardato, 12 minuti su 20. Evidentemente di contenuto c'è ben poco. Posso parlare? Poi magari interviene. Quando ci si sofferma sul percorso, che poi penso che, quando una pratica arriva in Consiglio, io almeno la do per buona, penso che la Conferenza dei Capigruppo, i Dipartimenti, hanno fatto il loro iter, e di conseguenza il soffermarsi su questo mi ha colpito,

perché non ho trovato e non ho visto, in corrispondenza magari di quelle che sono state delle critiche fatte, non ho visto delle proposte alternative. Perché poi c'è questo modo un po' particolare di descrivere – e non è la prima volta – le pratiche o le delibere: vorremmo dire di sì perché il turismo, il resort, eccetera, però non possiamo dire di sì perché il cemento, perché le cubature… Voglio dire, a volte bisogna fare delle scelte, bisogna cercare di trovare delle mediazioni, non si trovano sempre degli imprenditori disposti a fare tutto quello che noi vorremmo facessero; a volte occorre collimare quelli che sono degli indirizzi strategici che un'Amministrazione si dà, con quella che è la disponibilità di un imprenditore ad intervenire. Sarebbe bello se ogni volta che noi dicessimo: lì vorrei sorgesse una cosa, a Riccione sud un'altra cosa, a Riccione centro un'altra cosa, troviamo subito l'imprenditore pronto a farla, perché purtroppo non è così che va il mondo. E mi ricollego a quello che diceva invece Marzio Pecci, dal quale è curioso sentir dire che questa Amministrazione fa gli interessi dei grandi imprenditori. Mi sembra una critica che, fatta dal vostro partito, è davvero quantomeno strana, perché Forza Italia, grandi imprenditori. Quando da Forza Italia mi sento dire che un'Amministrazione fa solo gli interessi dei grandi imprenditori, capisco perché non siete stati votati, perché se dite così anche di quello che è il vostro elettorato caratteristico, è evidente che delle contraddizioni ci sono.

Così come è anche molto fastidioso, a volte il capogruppo, invece, di Forza Italia, Mulazzani, lo smentisce sempre quando lo rileviamo, ma anche stasera è stato ridetto e ripetuto, questo volere, in modo davvero fastidioso e anche viscido direi, contrapporre questioni relative al campo sociale, i problemi della casa, con partite come queste che riguardano l'economia ed il turismo. Ma è una cosa che non è assolutamente concepibile. Ancora parliamo di riccionesi che non hanno la casa, uno deve fare la stanza per il figlio… ma stiamo parlando di un progetto con un'alta valenza turistica, cosa c'entrano questa sera queste cose? Cioè, sono in contrapposizione? Io non penso. Ancora il dire che questa Amministrazione non dà risposte su queste cose, cosa c'entra con la pratica di cui stiamo discutendo questa sera? Assolutamente nulla. Ripeto, si cerca ancora di sviare il dibattito perché non si hanno, secondo me, argomenti seri sul tema rispetto al quale stiamo questa sera discutendo.

Altra cosa che ho sentito dire, anche qui, ma dai fatti assolutamente smentita, il fatto che si sono ricercate delle scorciatoie per questa partita. Se voi ricordate, lo si è detto anche prima, si è iniziato questo iter circa 5 anni fa, 6 anni fa, adesso non ricordo neanche bene, mi sembra nel '99, forse col primo insediamento del Sindaco, ed io penso che questo è uno di quei casi in cui da Riccione, per andare a Rimini, ci hanno fatto passare a Roma. Cioè, ma vi rendete conto di tutti i passaggi fatti? Per carità, per la garanzia di tutto, ma non si può dire che si sono cercate delle scorciatoie; e la Provincia, conferenze di programma, conferenze di pianificazione, la Regione… Questa pratica ne ha passate di tutte, quindi penso che davvero, se è arrivata a questo punto, cioè siamo arrivati all'accordo di programma, che poi non è la conclusione ancora dell'iter, non si può dire che si sono prese delle scorciatoie.

Su una cosa sono d'accordo con Pecci; hai detto: ti hanno eletto – cioè "non eletto", tra parentesi – per vigilare. Questo lo ritengo un bene perché a noi ci hanno eletto per governare, che è diverso. E anche questo lo ritengo un bene.

Ora non voglio entrare, come hanno fatto altri, nello specifico anche tecnico della delibera, voglio limitarmi a dire soltanto alcune considerazioni. Secondo me, questo progetto, tutta questa partita, quindi anche l'accordo di programma che andiamo a deliberare questa sera, va preso per quello che è, ma lo dico anche dal punto di vista politico. Secondo me, ma credo secondo noi, è un grande progetto, grande non solo nelle dimensioni, ma anche nel significato, innovativo per questa città. Se noi ci pensiamo, sono anni, ma anni, legislature di Sindaci che si sono succeduti, che hanno provato, in un modo o nell'altro, di far partire qualcosa su questa benedetta area del Marano, si è sempre detto che è degradata, è brutta, è una porta per Riccione che Riccione non merita, e allora voglio dire, si arriva dopo anni, dopo legislature, a tentare, in modo positivo, di dare una risposta, perché si è trovato anche un imprenditore disposto a fare questo, per il bene della città, non per il bene dei grandi imprenditori, perché può anche coincidere il bene di un imprenditore, chiaramente che fa i suoi interessi, con il bene della città. E allora si trova la formula per fare coincidere questi due interessi, e non ci saliamo sopra? Ma stiamo scherzando? Io penso che questo vada messo in risalto. Poi magari può sembrare anche una considerazione semplicistica, però io ritengo questo un grande progetto innovativo per la nostra città, che attende da tanti anni che parta, a Riccione, una cosa come questa. E io penso anche che abbiamo un vantaggio, perché se si parte per primi, anche mi riferisco ad un territorio provinciale, di solito chi parte per primo è sempre avvantaggiato. E quindi questo vantaggio

competitivo, secondo me, Riccione deve assolutamente saperlo sfruttare anche rispetto, ad esempio, al Comune capoluogo vicino a noi. Quindi, con l'accordo di programma e quindi con un ruolo che secondo me è importante, di peso, della Regione, andiamo stasera a sancire questa cosa, dicevo prima, per un'area che la andiamo a riqualificare. È vero, è chiaro, il mattone… ci sta tutto, ma saremmo però ipocriti a non pensare… con cosa riqualifichiamo, soltanto con gli aratri che vanno a pulire un campo? No. C'è un progetto, chiaramente che andrà comunque, io sono convinto, a riqualificare un'area, andrà a ridisegnare la viabilità, andrà a dare un volto nuovo a quella zona che, sappiamo, da troppo tempo è in una condizione assolutamente non ottimale, evidentemente anche per ritardi storici nostri, assolutamente. Però, ora che si parte, credo che vada colto questo aspetto positivo. E soprattutto si vanno ad intercettare fette di mercato sicuramente nuove. Pensiamo, ad esempio, anche al dibattito che si fa sempre sull'Aeroporto, eccetera. Ma perché il nostro Aeroporto – e bisogna ammetterlo – ha delle difficoltà e non funziona come dovrebbe? Perché secondo me mancano questi tipi di risorse, manca questa capacità della nostra Riviera di attrarre, più forte di quanto lo faccia ora, certi segmenti di mercato. E allora penso che siccome questa è una struttura che possa andare in quella direzione, cioè intercettare fette di mercato che adesso vanno altrove, perché trovano altrove queste risposte, in Spagna, in Portogallo, sul Mar Rosso, eccetera, abbiamo questa occasione, davvero assolutamente dobbiamo sfruttarla. E io la vedo assolutamente in un'ottica tranquilla, di apertura. Io, Filippo, no mi sento chiuso in questo, non mi sento di aver paura ad aprirmi ed anche a fare passi nuovi da questo punto di vista. Io, se fossi il presidente degli albergatori, non avrei paura di questo, anche perché se è vero che questa struttura intercetta segmenti nuovi, non mi va a disturbare il mio albergo che ha anche un cliente fidelizzato, magari la piccola pensione o altri alberghi medi, perché comunque il cliente che andrebbe in questa struttura, almeno per quello che penso io, o va in quella o non viene, non è che va magari all'Hotel Mediterraneo piuttosto che alla Pensione Maria di un vialetto stretto vicino alla ferrovia: o va lì o non viene. Quindi, secondo me, tutto quello che viene è un di più, è un surplus, ed è assolutamente positivo. Così come penso che, come dicevi anche tu, Filippo, è vero, fossimo nelle Bahamas, chiaramente serve la parrucchiera dentro, servono i negozi, però attenzione, siamo a Riccione, non è che siamo in mezzo al deserto. Mettiamoci nella testa di un turista medio, cioè io vengo a Riccione dove ho Viale Ceccarini ad un chilometro e mezzo, cioè pensiamo che uno sta chiuso una settimana dentro un resort, è lì dalla mattina che fa colazione, poi compra il giornale lì dentro, va dalla parrucchiera lì dentro e non esce neanche intorno a vedere che mondo c'è? Mi sembra una ricostruzione un po' quantomeno azzardata perché penso che, essendo a Riccione, quantomeno uno abbia la curiosità di andare a vedere cosa c'è intorno, dal Marano, alle Fontanelle, ma penso a Rimini, penso a tutto, non soltanto a quella realtà. Io quindi su questo avrei molta apertura, molta tranquillità e non mi chiuderei. Quindi, da questo punto di vista, ecco perché questo, secondo noi, fa parte davvero di quel progetto di città che noi dobbiamo avere, che sinceramente, lo dico, sentendo il dibattito di questa sera, secondo me le forze politiche che ci hanno preceduto in questo dibattito, questo progetto di città ancora ce l'hanno un po' annebbiato. Penso che noi ce l'abbiamo chiaro e facciamo bene a procedere su questa strada.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Galli. Ho prenotato il Consigliere Prioli Adriano dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI
Devo dire che non è il principale?

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Il principale è già stato fatto.

Cons. PRIOLI
E allora sarà il secondario.
Non entro nel merito del progetto, nelle superfici, destinazioni, eccetera, abbozzate nelle planimetrie, ma solo per fare una proposta che sarà più o meno condivisa. Il complesso Futurismo, formato da alcuni fabbricati destinati a ricettivo, che sostituiscono gli esistenti destinati a colonia, oltre ad eliminare il degrado in cui si trova la zona, costituisce un grande potenziale turistico–economico, e fin qui mi trovo d'accordo. Purtroppo, la sua presenza – e mi riferisco al fabbricato principale – mentre potrà risolvere i suddetti problemi, male si inserisce nel contesto urbanistico del quartiere, in quanto la sua mole, sprovvista di adeguate aree verdi, costituisce un'enorme lastra cementificata. Il problema del verde può essere risolto creando un piccolo parco – ecco dove sta la proposta – indispensabile sia per un corretto rapporto urbanistico, che per dare spazi adeguati a coloro che vi soggiornano. Per ottenere

questo parco, è necessario inglobare, nella proprietà, parte dell'area verde che si trova sul lato Cattolica dell'edificio, al di là dell'esistente strada che dovrà essere demolita e ricostruita a circa 20 metri più a sud. La proprietà in questione è del signor Arcangeli. Quest'operazione dovrebbe essere condotta dall'Amministrazione Comunale in maniera tale da consentire un accordo fra le parti interessate, proprietà dell'area verde e società complesso turismo, che soddisfi le aspettative di entrambe nell'interesse della città e nel migliorare e quindi salvaguardare l'ambiente.
Faccio una premessa, una mia considerazione ed una preoccupazione, anticipando fin d'ora che la trattativa sarà molto difficile da realizzare, esaminato tutto il carteggio che fa parte di questo accordo di programma, dove sulle planimetrie, osservando ben attentamente, si evince che il gioco è già stato impostato, vedi i 3 Piani Particolareggiati già in pratica indicati. Spero solo che qualcosa non consenta la realizzazione di quanto, fra le righe, viene riportato, e qualora il signor Arcangeli fosse troppo esoso nelle sue richieste, malgrado l'intervento del Comune nelle trattative, da non consentire l'accordo, ad Arcangeli che ha acquistato il terreno, se non erro, quando il PRG non prevedeva nessuna edificazione, oggi, a seguito di varianti e di nuove normative fatte dal Comune, gli si consente di utilizzare degli indici di costruzione da edificarsi, se non in quel terreno, ma da trasferirsi nella zona sud del Rio Marano, che gli permetteranno di costruire metri quadri 1.385 di appartamenti o 3.780 metri destinati all'alberghiero. Il Comune, che opera sul territorio nell'interesse di dare alla collettività le strutture più consone allo sviluppo turistico, che è il volano della nostra economia, tenendo ben presente che queste strutture devono inserirsi nel contesto urbanistico nel modo più adeguato e cioè nel rispetto anche dell'ambiente, deve togliere, per quanto è possibile, tutto quanto ad Arcangeli è stato finora concesso e non consentirgli nulla in futuro in quella zona, perché non si può solo pretendere e prendere, ma al momento anche dare, quando questo va a beneficio della collettività.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Prioli. Ha chiesto la parola il Consigliere Franca Mulazzani del gruppo di Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. MULAZZANI
Mi piace parlare dopo Galli, perché Galli a noi, chissà perché, ha la mania di tirarci le orecchie. Non si è mai accorto che quando poi ci tira le orecchie, alle volte, come si suol dire, la fa un pochino fuori dal vaso. Scusami Galli, io ti devo dire che quando ci vuole ci vuole, ha ragione la Flora, perché quando questa pratica ha deciso qualcuno di portarla in Terza Commissione, nessuno ne sapeva niente, compreso il Presidente della Terza Commissione, al quale io mi sono immediatamente rivolta, perché era arrivato l'avviso e non c'era allegata la pratica, il Presidente non ne sapeva niente. Ho chiamato Castellani, Castellani mi ha risposto: "Franca, sto finendo la delibera, forse oggi pomeriggio, o prima, in tarda mattinata, riesco a mandarvela". Questo per essere puntuali sulle questioni, anche perché non è che, quando i Consiglieri dicono che non c'è la pratica, s'inventano che i somari volano: la pratica non c'è, punto. Dopodiché, che tu dia la pratica per buona quando arriva in Commissione, ci mancherebbe altro, visto che le pratiche le fate voi, a vostro uso e consumo e secondo come vi servono per quel momento. Fabio, mi dispiace per te, ma questa volta veramente sei andato fuori tema.
Dopodiché, se Riccione deve essere comunque saccheggiata alla bene e meglio, come più intendono imprenditori di una certa area, piuttosto che imprenditori di un'altra, non è che noi siamo contro gli imprenditori, Fabio, noi agli imprenditori gli vogliamo molto bene, anzi vogliamo che vengano ad investire a Riccione ed investano molto, ma non a scapito di Riccione. È chiaro che loro devono avere il loro profitto, sono imprenditori, altrimenti cambierebbero mestiere, farebbero i volontari, però a tutto c'è un limite, anche quando un imprenditore imprende. Imprende, deve imprendere scegliendo il bene comune per la città, non solo il proprio interesse, ma guardando con un'ottica a 360 gradi.
Vi hanno eletto per governare, è vero, ma vi hanno letto per governare bene, spesso e volentieri ve lo dimenticate, ogni tanto bisogna che qualcuno ve lo rammenti.
Il grande progetto è innovativo, è vero, tutti l'abbiamo guardato con interesse, io personalmente è dal '99 che sto guardando questa cosa. Però ti devo dire anche un'altra cosa: un altro grande progetto ha visto la luce, ed è il progetto di Oltremare. Abbiamo sempre espresso dei forti dubbi, abbiamo fatto delle battaglie, perché anche lì c'è stato uno scambio, un grande scambio, si chiama "area Vecchia Fornace", che ancora oggi, nonostante Oltremare abbia visto la luce, alla Fornace non avete ancora deciso che cosa si realizza, perché io una volta sento parlare del Parco dei Ciliegi, una volta sento parlare di un teatro, una volta sento parlare di un imprenditore

che ci farà un teatro, una libreria, un negozio di abbigliamento, eccetera, eccetera, poi tutto si risconvolta un'altra volta e viene fuori che ci facciamo un polo scolastico. Devo anche dirvi che in quell'area, Oltremare non stava bene perché era a rischio di esondazione. Si fece una grande battaglia perché i delfini lì non ci potevano stare. Però ci possono stare i bambini, andarci a scuola serenamente tutti i giorni perché l'esondazione non c'è più. Sai perché l'esondazione non c'è più? Perché è stata fatta la permuta coi terreni e qualcuno deve costruire, e lo sappiamo tutti. Per cui mentite sapendo di mentire, e questo te lo devo dire. Anche perché, se è vero che stai cominciando a studiare per diventare Sindaco di questa città, impara che la verità va sempre detta. Questo per quello che riguarda le tue affermazioni che contesto al 100%.

Dopodiché, per tornare alla delibera, perché anche noi sappiamo stare sulle cose, non è che ci inventiamo e non sappiamo cosa dire, ti devo dire che nel '99, appena insediati qui come Consiglieri di minoranza – come dici tu – vigili comunque sempre, come primo punto, e cominciamo veramente a fare interpellanze e a muoverci in questo senso perché vi ricordo che nel '99 venne dalla Regione un contributo di 30.000.000 che allora sfuggì a qualcuno e nessuno si accorse che bisognava utilizzarlo, ma questo è un piccolo inciso perché eravamo tutti nuovi, Sindaco compreso. Qualcuno gli suggerì che quei soldi bisognava andarli a recuperare perché erano stati destinati proprio per la zona Marano. Comunque, per tornare alla zona Marano, già nel '99 cominciammo a dire che quella era una zona che andava riqualificata perché si trattava veramente della porta d'ingresso di Riccione Nord. La Reggiana, così fatiscente, è tuttora una vergogna, perché ricettacolo anche di immondizie, sporcizie e tutto quello che ci si può girare intorno. Bene, dopo qualche tempo abbiamo visto che questa Amministrazione propose un bando per il recupero di quella colonia. L'unica perplessità che allora avemmo era perché la durata ci sembrava troppo lunga perché prevedeva un utilizzo gratuito per 50 anni. Noi sostenevamo che forse 30 anni potevano bastare per ammortizzare l'investimento ingente che su quella colonia si andava a fare, perché allora veramente si parlava solo di Colonia Reggiana. La Colonia Reggiana doveva essere ristrutturata, credo che avesse avuto benissimo la possibilità di avere delle cucine all'interno perché se colonia è, forse qualcuno dava da mangiare a quei bambini, non credo che avessero catering allora, però il bando, nonostante le nostre perplessità, ci convinse e siamo sempre stati favorevoli a questo recupero. Questa struttura avrebbe comunque, probabilmente, raccolto ancora quelle presenze che la Legge Chicchi sulla marginalità aveva cassato. Probabilmente il recupero di quella colonia trasformata in albergo, poteva in qualche modo sanare un buco che si era creato.

Qualche tempo dopo il signor Filippetti venne qui, in questo Consiglio Comunale, con tutti i suoi progetti, devo dire ancora molto nebulosi, però sapeva già dove voleva andare a muoversi. E io mi ricordo che quella sera andai da lui, che sedeva di fianco al Sindaco, e mi complimentai, perché dissi: "Lei mi sembra veramente quello di quella pubblicità, cioè: chi sono? Babbo Natale?". Ho detto: "Lei è proprio Babbo Natale, perché non può fare così un regalo a questa città senza avere un suo tornaconto", perché l'unica cosa che in quel progetto veramente ci lasciava molto, molto perplessi erano questi 51 miniappartamenti di cui prima narrava Filippo, e questa sala enorme da 1.500 posti congressuale, che secondo noi andava in netta concorrenza col Palacongressi che stava nascendo. Dopo un po' leggiamo sui giornali che Eden Viaggi acquisisce anche la Colonia Savioli. Dopo un po' guardiamo e vediamo che intorno a questa area ci stanno le aree del signor Valleverde, ovvero Arcangeli, e sono aree di verde pubblico attrezzato. Infatti cominciò ad arrivare il sospetto che in quell'area si andasse a costruire. Qualcuno mi disse: "No, non ti preoccupare, perché così è e non si può fare altrimenti". Oggi, da quello che ci ha spiegato il Sindaco, il signor Arcangeli può costruire servizi in quell'area di 27.000 metri quadri per circa 1.000, 1.350 metri, servizi, servizi a che cosa, non meglio identificati, ma possono essere bar, ristorante, fitness, tutto quello che ritiene utile, magari ci starà bene anche qualche negozio, perché tanto a Riccione di commerciale ne abbiamo pochissimo, è meglio sfruttare anche quell'area. Comunque sia, dalla ristrutturazione della Reggiana, fine a se stessa, perché così era il bando iniziale, oggi ci ritroviamo a dover dare l'assenso o meno ad un accordo di programma che ci parla di 77.000 metri quadri, 18.000 per il resort che, come avete visto anche voi, io non sono un architetto, però mi sembra di aver visto un condominio che, scusatemi, ma quelli che vengono da Rimini, invece di vedere Riccione, si vedono una cattedrale piantata lì così, che non so a chi gioverà, non credo proprio a noi, alla città di Riccione. Ci troviamo di fronte a questo nuovo resort, ad altri 13.000 metri quadri da restaurare per colonie di pregio, 5.700 metri per la ristrutturazione urbanistica dell'esistente. Si vede che i 51 appartamentini sono diventati 5.700 metri quadri. Ed infine abbiamo questa bellissima area di

Arcangeli che è pari a 27.000 metri quadri. Però il tutto è condito con un recupero del parco fluviale, speriamo che finalmente così quei buoni abitanti che ci sono, chiamasi "topi", vadano via una volta per tutte, e 3 Piani Particolareggiati. Io credo che poi la fine sarà che i 3 Piani Particolareggiati, uno partirà, l'altro non partirà, alla fine non si sa che cosa succederà; forse qualcuno, in corso d'opera, cambierà la strada, e piuttosto che realizzare una cosa ne realizzerà un'altra, tanto questa è storia e lo abbiamo sempre visto. Ma la domanda che faccio io è un'altra. Un anno e mezzo fa, mi sembra di aver letto sulla stampa, non mi sembra, ho letto sulla stampa, però stasera il Sindaco mi ha detto che i giornalisti delle volte scrivono anche le cose che non sono vere, Ortalli dichiarava alla stampa di aver presentato un progetto per il recupero della ex Colonia del Bimbo. Anche lui ci vuol fare un bellissimo albergo. Poi dopo, a questo punto, io credo che tutti, come il signor Lazzaretti, che ha comprato la Colonia dell'Enel, si sentiranno autorizzati o quantomeno penseranno di avere gli stessi diritti che ha Eden Viaggi. Allora forse, prima di fare un accordo di questo genere, era meglio vedere nel complessivo la zona nord e la zona sud di Riccione che cosa saranno domani, perché questo sarebbe interessantissimo saperlo. Ancora oggi noi non lo sappiamo, forse voi ce l'avete nella mente perché siete governo di maggioranza, a noi poveri Consiglieri di minoranza non ci è dato saperlo. Dopodiché vi lamentate se chiediamo documentazione per capire che cosa andiamo a votare, perché invece, anche se non siamo maggioranza, quando siamo su questi banchi, abbiamo le vostre stesse responsabilità in quanto amministratori.
Un'altra cosa mi è saltata all'occhio: non c'è e non si parla di nautica. Siamo alle foci del Marano, siamo arretrati di 50 anni perché noi siamo l'unica città di questa Provincia che non ha un porto degno di questo nome, abbiamo finalmente l'opportunità, in quella zona lì, di comunque riservare una certa area per la nautica minore, però in questo accordo di programma, in quelle bozze di progetti che ci sono, io non ho visto nulla che determini esattamente che cosa saranno le foci del Marano. Immaginavo che ci fosse uno sviluppo per la vela, immaginavo che ci fosse uno sviluppo per le associazioni sportive, sì, qualcosa ci sarà, forse quei 150 metri della Colonia Adriatica, ma, chissà, non lo so. Non c'è ancora scritto che fine farà la spiaggia libera e come sarà gestita. E poi, lasciatemelo dire, signori, ma con tutta la zona del Marano e i locali che ci sono, che oggi sono diventati quasi delle discoteche, perché purtroppo ancora nessuno è riuscito a fargli rispettare delle regole ben precise, che cosa succederà in quell'area il momento in cui avremo Hakuna Matata, Lunge, Beach Restaurant, Beach Cafè, e tutte le attività che sono oggi nell'area del Marano, comprese insieme a questa area che si chiama Futurismo, con tutta la congestione del traffico che c'è, dei rumori e quant'altro, che cosa garantite a quei turisti che verranno in questo resort, a quelli che sono vicini negli alberghi vicini, come pensate di gestire, perché forse questo non ve lo siete chiesti, tutto il congestionamento di automobili, di persone, di attività che si svolgono sul Marano.
Dopodiché non è vero che il tour operator penserà alla città di Riccione, il tour operator penserà al suo resort, al suo villaggio turistico, affinché questo possa rendergli economicamente l'investimento che lui ha fatto.
Auguriamoci che sia vero quello che dice Galli, che i turisti che verranno in questo villaggio turistico avranno la curiosità di visitare Riccione. Se questi turisti ci saranno, avranno la curiosità di visitare Riccione se Riccione, ovvero la vostra Amministrazione avrà dato loro modo di essere curiosi e di avventurarsi magari fino a Viale Ceccarini.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Mulazzani. Si è prenotato il Consigliere Antonio Cianciosi del gruppo Verdi per la Pace. Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI
Grazie Presidente. Rispetto a quello che andremo a votare stasera, come Verdi non siamo contrari, tra l'altro lo riteniamo un progetto di riqualificazione dell'area del Marano. Sono anni che se ne parla e forse siamo giunti al traguardo. Futurismo, peraltro, è solo l'ultima di una serie di ipotesi lanciate su quell'area, non so se è un'ipotesi vincente e valida per rilanciare il turismo a Riccione, comunque staremo a vedere. Devo riconoscere che a differenza poi di altre pianificazioni che hanno investito la città nel suo insieme, quest'ipotesi di progetto recentemente ha subito anche delle migliorie, se vogliamo, rispetto alla fase iniziale. Spero che nel corso del tempo ne seguano delle altre, soprattutto per quanto concerne le cubature nell'insieme. Comunque non voglio entrare nel merito specifico del progetto.
Non essere contrari comunque non vuol dire essere del tutto d'accordo su ciò che sarà il progetto Futurismo. Un minimo di preoccupazione chiaramente c'è. L'accordo di programma che andiamo ad approvare rappresenta un grosso vincolo per tutta l'area del Marano, ma anche per il futuro sviluppo della città, e onestamente la cosa

un po' mi preoccupa. Nulla da eccepire invece per quanto riguarda il progetto che interessa la ristrutturazione del complesso dell'ex Colonia Reggiana, mi sembra un'operazione valida da questo punto di vista.
La zona del Marano fa parte del territorio fluviale di pregio naturalistico e ambientale della Provincia di Rimini ed è inserita nelle aree PAN, che sono aree di protezione ambientale naturalistiche, ed è anche sottoposta a vincoli da parte della Sovrintendenza di Ravenna. È ovvio che pianificare un qualsiasi progetto su quell'area, compreso il porto che vorrebbe fare la collega Mulazzani, richiede, da parte dell'Amministrazione, un livello elevato di attenzione. L'area in gioco è di notevole interesse ambientale, ma anche economico. Le due cose, purtroppo, se mal gestite, rischiano di collassare assieme.
Da più parti si invoca che venga dato un maggior impulso all'economia turistica di Riccione. Come riccionese non posso che unirmi al coro, purché si vada in direzione di uno sviluppo economico consapevole e sostenibile per l'ambiente e per il territorio.
Anche se ritengo che sia prematuro affrontare l'aspetto progettuale dell'intervento, stiamo parlando solo di un'ipotesi di progetto, ritengo tuttavia che sia indispensabile, per noi Verdi, oltre che avere delle garanzie su ciò che si vorrà effettivamente realizzare, dare degli indirizzi su alcuni aspetti che secondo noi sono fondamentali, come la destinazione dell'opera, la quale dovrà essere unicamente ricettivo-alberghiera; che vengano salvaguardati tutti gli aspetti naturalistici della foce e di tutta l'area circostante, dune comprese; che venga mantenuto il maggior numero di zone verdi scoperte e, per quanto possibile, la riduzione della cubature previste, ma anche verificare la possibilità di eliminare dal progetto la realizzazione della struttura per servizi vari di circa 1.300 metri, prevista sull'area Arcangeli.
Mi riservo comunque ulteriori e puntuali osservazioni allorquando verrà presentato il progetto definitivo. Su questa delibera comunque il voto dei Verdi sarà favorevole.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Cianciosi. Ha chiesto la parola il Consigliere Francesco Masini dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. MASINI
Grazie. Non ho preparato l'intervento, però comunque direi che sono stato sollecitato dal dibattito ad intervenire perché secondo me il lavoro che noi dovremmo fare in questo dibattito è, nel limite del possibile, cercare, con un dibattito serio nel merito, evitando ogni volta di andare un po' sulle solite polemiche un po' paesane, di portare un arricchimento al progetto stesso, perché io credo che… diceva Franca prima: ma bisognerebbe capire quali sono gli obiettivi di questa Amministrazione. Io dico però anche che bisognerebbe avere la capacità poi di leggere, studiare i documenti di programmazione e pianificazione, che via via vengono messi a punto e vengono deliberati, perché poi è da quelli che si capisce lo scenario di prospettiva su cui si muove questa Amministrazione. Quindi il lavoro fatto sul PSC, chi l'ha seguito, dava già delle risposte molto chiare per un inizio di percorso. Il programma Città delle Colonie è un altro elemento sicuramente determinante per capire. Poi dopo, quando si ha la fortuna, come in questo caso, di incrociare una cordata di imprenditori seri ed anche con una certa potenzialità di investimento, è chiaro che certe opzioni hanno anche delle accelerazioni molto forti, anche se, direi, i tempi amministrativi visti sul versante degli imprenditori sono sempre troppo lunghi. Io mi ricordo ancora un anno e mezzo fa, alcune telefonate di Filippetti che si lamentava un po' del problema della lentezza dell'iter amministrativo, perché mi diceva che nell'anno che era intercorso dalla chiusura del bando per l'assegnazione, che è stato un po' l'incipit di questo progetto, in quell'anno di tempo lui, in un'altra situazione, sulle coste diciamo del Nord Africa, avrebbe già realizzato l'intervento. Io cercavo di fargli capire che comunque operare nella nostra realtà, ma soprattutto in quella realtà era andare incontro ad un processo di complessità enorme. Io appena ho visto il progetto ho dato incarico all'architetto Mazza di studiare un po' la questione e lui mi ha presentato un fascicolo dove erano presenti tutte le tematiche che si incrociavano su quell'area e io mi sono anche spaventato! Qui si capisce che poi la scelta non è una scelta di poco conto, perché noi stiamo sostanzialmente autorizzando il Sindaco a partecipare, con il Presidente della Provincia e il Presidente della Regione, ad un accordo di programma in variante addirittura del PTCP. Non è una cosa che si fa tutti i giorni, perché mi sembra che venga presa un po' così, molto semplicemente, dice: va beh, quando capita… Questo per dire che in definitiva questo progetto, che, se volete, è nato anche con una coincidenza favorevole, perché credo che allora sul discorso del bando delle Colonie Reggiana e Adriatica, sicuramente in quel momento non si aveva l'idea di cosa potesse nascere da quel tipo di proposta amministrativa,

quindi ha avuto anche negli ultimi tempi un arricchimento, perché anche il disegno attuale è molto diverso dal cuore, che comunque è rimasto, del Progetto Futurismo. Io credo che fosse anche giusto che ci fosse questo tipo di evoluzione, questa necessità di vedere il Progetto Futurismo all'interno di un'area più vasta che pone in modo anche più chiaro il problema di una riqualificazione reale della città, di quella parte della città, un'occasione che ci si dovrebbe augurare solo che l'avessimo anche per la zona sud della città, questo incrocio di coincidenze anche favorevoli.

È chiaro che è un'operazione… sul significato strategico è stato già detto, io credo che bisogna fare molta fatica a trovare tutte le riserve per cercare di attenuare questo aspetto che mi sembra estremamente evidente, anche da un punto di vista di quello che questa struttura rappresenterà da un punto di vista occupazionale. Nella relazione c'è anche un Piano Economico dell'operazione, dove è previsto un aumento consistente anche dell'occupazione sia annuale che stagionale, un movimento economico che riguarda tutti i fornitori. Quindi tutti questi aspetti si sommano a quelli già richiamati sul valore strategico di un'operazione come questa, che non credo che vada a contrastare, a collidere con quella che è l'offerta tradizionale della nostra città, anzi sicuramente l'andrà ad arricchire, a diversificare, ad agganciare quel turismo che noi abbiamo perso, e sarà anche uno stimolo perché darà un po' anche il livello di qualificazione come offerta ricettiva, che poi rappresenterà un modello, credo, anche per tutta la nostra realtà ricettiva più frammentata, che credo che comunque vada aiutata per quel processo di riqualificazione che diceva prima Flora Fabbri.

Però credo che, siccome questo dibattito debba servire sostanzialmente anche ad arricchire quella che è la proposta che noi… noi questa sera stiamo facendo un passaggio importante, perché è vero che è il primo passaggio di un percorso ancora lungo, probabilmente credo che ci vorrà ancora un anno di tempo per chiudere tutto questo percorso, però sicuramente il quadro che noi abbiamo definito è già un quadro molto preciso, quindi non è solo la cornice, mi sembra che ci sia anche molto di contenuto. Io su un aspetto devo dire che ho una perplessità, che ho già dichiarato, manifestato in Dipartimento, ed è in relazione ad un obiettivo che questa proposta deve avere anche di qualificazione del tessuto urbano della nostra città, del quartiere, ma direi complessivamente della città, soprattutto con la valorizzazione della dotazione ecologico-ambientale che è prevista nell'area di proprietà della società Argo – tra l'altro è un nome su cui, per chi ha un po' di esperienza amministrativa, si ricorda anche vicende di 30 ani fa – per dire che io credo che sarebbe probabilmente più opportuno che su quest'area, che è il terzo comparto, ci fosse una scelta più netta e anche più radicale di quella che viene abbozzata, però ancora in modo abbastanza aperto, anche in previsione di un apporto rispetto all'imprenditore di arrivare ad una soluzione anche operativa, perché la scelta che ci è stata richiesta di fare dei Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica, è una scelta che dà un forte potere di controllo sull'iter all'ente pubblico, e nello stesso tempo gli impone anche della responsabilità molto forti, cioè di essere chiamato a realizzare quello che il privato non è in grado o non vuole realizzare.

Quindi dicevo che per quest'area, io credo che la scelta che occorrerebbe fare, è quella di destinarla nel suo complesso a dotazione territoriale, soprattutto come parco urbano, come parco pubblico, in qualche modo mettendo anche in conto un investimento di risorse che fra l'altro potrebbero essere anche le stesse, in termini di oneri, di costi di costruzione, che vengono anche dall'operazione complessiva, da destinare come investimento pubblico a questo progetto, evitando di andare a scomporre quell'area con delle soluzioni che prevedono degli inserimenti di superfici a carattere commerciale o di servizio rispetto a funzioni di impianti sportivi, perché in questo modo io credo che faremmo un'operazione molto più netta e molto più chiara.

È chiaro che l'obiezione è: le procedure espropriative sono sempre difficili e complesse. Però teniamo anche conto che quell'area è trattata anche nel Piano Strutturale con una finalità di acquisizione nel suo complesso come parco urbano, e prevede anche un meccanismo che è quello classico perequativo del Piano, per cui comunque il proprietario di quell'area – che fra l'altro quando è stata acquistata sapeva benissimo dei vincoli che c'erano e ci sono anche attualmente – ha come possibilità poi di avere comunque, al di là dell'esproprio, una contropartita in termini di superfici, però da realizzare in altre parti della città, laddove sono previste dallo stesso Piano. Questo è un po' l'esigenza che volevo porre come contributo anche migliorativo del progetto, che credo comunque vada valutata nella sua complessità, ma anche nella sua capacità di rappresentare, forse, una delle cose più importanti che faremo nei prossimi anni, sicuramente a vantaggio innanzitutto della città di Riccione.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI

Grazie Consigliere Masini. Si è prenotato il

Consigliere Giuseppe Savoretti capogruppo della Margherita. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI
Grazie Presidente. Ringrazio per l'opportunità e altrettanto è un onore discutere un tema così importante che va davvero a cambiare, ridisegnare e crea delle opportunità maggiori in una zona che da sempre è considerata depressa. Io penso che nel mio intervento che farò, come mia consuetudine un po' disorganica, però forse non ho queste capacità di elencare in maniera organica, quindi vado in ordine sparso, a seconda poi naturalmente dei punti secondo me molto importanti che devono essere ben individuati.
Io penso che come Consigliere Comunale debbo preoccuparmi della viabilità. È un contesto urbano nuovo che si va creare e quindi penso sia davvero importante ridisegnare quell'area con una viabilità diversa, un arredo urbano coerente con la zona. E nella parte attinente all'area che verrà destinata a parco pubblico, ho letto nell'odierna seduta un documento che è stato inviato da un cittadino con alcune note critiche, però altrettanto alcune note che potevano essere anche fonte di ispirazione, che un Consigliere poi naturalmente deve riportare in questo contesto e magari tramutare quello che è il lato negativo e quindi rispondere. Io penso che questo cittadino muove delle critiche sul fatto che purtroppo sono stati abbattuti diversi alberi, ovviamente l'aspetto urbano cambia e quindi purtroppo… Quindi io propongo, in quel contesto, soprattutto in quel parco che andremo appunto a fare, di fare quasi come una sorta di parco archeologico, chiamiamolo così, forse il termine non è proprio appropriato. Però magari ripiantumare il pino marittimo, le essenze, cioè una scelta delle essenze che vada a ricreare un habitat che si è perso nel tempo.
Poi è ovvio che va ricordato in maniera molto forte, noi con questo nuovo intervento davvero andiamo ad agganciarci ad una opportunità laddove eravamo fortemente deficitari, deficitari perché non avevamo individuato, non avevamo appunto la struttura che potesse ospitare questa fascia di mercato, cioè un insieme di servizi in un'unica area importante. Infatti il riferimento all'aeroporto è secondo me molto importante, non dico che possa muovere totalmente o possa risolvere i problemi aeroportuali, ma secondo me potrebbe essere un motivo ulteriore per muovere alcune compagnie aeree e quindi muovere alcuni charter, che quindi fruiscono dell'area.
Vado anche a rispondere, perché naturalmente sono stato citato e quindi è giusto che io risponda, in riferimento a quello che venne riportato dal Consigliere Franca Mulazzani. Sulla lamentela riferita alla mancanza di documenti, io voglio ricordare che sono state accolte queste lamentele, tant'è vero che abbiamo provveduto subito e tant'è vero che abbiamo fatto due Commissioni su questo argomento. Quindi io penso che in questo possiamo rispondere, tant'è vero che si è provveduto ad avere l'accordo di programma completo e naturalmente con tutti i documenti collegati.
C'è anche un altro punto che volevo citare. Si è parlato stasera di fornace, citando che i partiti dell'attuale coalizione non sanno mettersi d'accordo. Io smentisco fortemente, perché in realtà dovete sapere che i partiti della coalizione, che non sono solo frutto di un cartellone elettorale, periodicamente si incontrano, discutono. Non voglio anticipare quello che succederà alla fornace, ma cercheremo di condividerlo con voi, ma posso garantirvi che abbiamo le idee abbastanza chiare in merito. Però io penso che non sia opportuno in questo momento rispondere in tal senso, quindi magari vi invito altrettanto, anche voi partiti di minoranza, ad incontrarvi e quindi discutere altrettanto. È un consiglio che vi do. Mi sono state mosse non a me direttamente, ma io faccio parte di una coalizione, quindi, senza alcuna polemica, volevo dire che comunque sia noi ci riuniamo periodicamente anche al di fuori da questo contesto, perché siamo una maggioranza, abbiamo i nostri segretari rispettivi, e quindi discutiamo, cerchiamo di fare delle proiezioni a lungo termine, non improvvisiamo al momento.
Poi volevo citare alcuni punti importanti. Adesso io non voglio entrare troppo nel merito perché in realtà questo è un documento che va a discutere e quindi dà mandato al Sindaco, con questo accordo di programma. Io penso che ci sia un largo spazio d'azione per poter fare tutte le osservazioni opportune del caso, quindi penso che ci sia davvero largo tempo per poterne discutere ulteriormente.
Però, sempre naturalmente anche in riferimento a quello che diceva il Consigliere Franca Mulazzani, dove si diceva che laddove noi diamo questa opportunità, cioè alla zona Futurismo, quindi tutto il comparto in questione che stiamo discutendo stasera, precludeva, comunque sia, delle scelte che dovremo fare nella zona sud. Così non è.
Io penso che quest'area destinata, potremmo dire che può considerarsi un laboratorio e nello stesso tempo non sia neanche vincolante. Noi creiamo un progetto in quell'area, diamo una risposta… poi io penso che se davvero darà quelle risposte che noi ci aspettiamo, penso che ipoteticamente si possa anche considerare un'altra zona.

Io ritengo che l'intervento sia un elemento di ricchezza per la nostra città, un elemento di ricchezza per l'area, perché va a ridisegnare e va a dare delle risposte anche in termini urbani all'area, Viale D'Annunzio viene riqualificato, quindi ci sono tantissimi aspetti. Poi mi piace quell'area che verrà inserito un nuovo edificio rivolto al culto, quindi ci saranno delle palestre, dei teatri all'aperto. Mi piace molto, è quasi anche elettrizzante la cosa, mi piace essere anticipatore di tendenze. Quindi penso che su questo punto noi come Margherita, avremo un voto positivo. Grazie.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere. Mi scuso col Consigliere Gobbi che è capogruppo della Margherita. Signor Sindaco a lei la parola.

SINDACO
Vorrei innanzitutto chiarire l'aspetto procedurale, perché sinceramente sono rimasto un po' sconcertato. Per la verità non è la prima volta che capita. Io credo che onestamente si possa dire tutto, tranne che io personalmente, questa Amministrazione, agiamo in modo oscuro, cioè tenendo le cose nascoste. Questo sinceramente non potete dirlo. Anzi, è mia prassi, per come sono fatto io, che cerco di anticipare i problemi, cioè di dire anche prima quello che poi succederà dopo. Anche in questa pratica è così. Noi abbiamo visto e abbiamo discusso, nelle serate precedenti e anche questa sera, temi, argomenti, che saranno oggetti di deliberazioni che verranno fra alcuni mesi. Io spero, Francesco, non un anno, spero che siano un po' di meno questi mesi, perché è vero, la connotazione che ci distingue dai paesi sottosviluppati, è che abbiamo procedure più complesse perché è una società più complessa. Queste procedure più complesse però portano che questo progetto, se vuole arrivare in porto, deve tornare in questo Consiglio Comunale altre 5 volte, e così sarebbero 7 da quando siamo partiti. Altre 5 volte, perché torna per il Piano Direttorio, torna per la convalida dell'accordo, e torna 3 volte per i 3 Piani Particolareggiati. Quindi altre 5 volte dovremo discutere, spero un po' più brevemente di questa sera.
Perché dico che questa sera abbiamo, ed anche nei giorni precedenti, abbiamo messo di più? Perché l'oggetto specifico della delibera di questa sera, sarebbe stato solo una relazione, nulla di più. Addirittura, Filippo, questi documenti che vi abbiamo fatto fornire, che ho messo sottosopra gli uffici per cercare di farvi dare nel più breve tempo possibile, non li possiamo deliberare, perché siccome facciamo un accordo con altri 2 enti, che non sono… non ho niente contro la bocciofila, non sono la bocciofila, sono la Provincia e la Regione, noi non possiamo deliberarli prima di aver raggiunto l'accordo con loro, di aver sottoscritto l'accordo con loro, li possiamo deliberare solo dopo, e quindi questi documenti saranno soggetti anche di qualche modifica perché io non posso garantire che il Presidente della Provincia e il Presidente della Regione sottoscrivono al 101% quello che noi abbiamo previsto. Abbiamo fatto diversi incontri, siamo sicuramente al 99% d'accordo, ma ci possono essere ancora delle modifiche. Quindi i documenti finali che questo Consiglio vedrà compiutamente e li potrà studiare, saranno diversi da quelli che possiamo fornirvi questa sera, e saranno approfonditi. Tuttavia, io ho preferito, come in tanti altri casi, ho fatto così per Oltremare, ho fatto così per la piscina, per tante altre cose, ho detto prima quello che posso sapere, quello che posso immaginare che possa succedere, per mettere tutti noi nelle condizioni di poter ragionare liberamente. E allora questa azione non può essere poi ribaltata contro dicendo: "Ma non ci avete dato tutto". No, vi abbiamo dato molto di più, abbiamo messo molto di più di quello che è necessario per questa delibera. Lo dico perché sono anche convinto che quando ci ritroveremo le altre 5 volte, probabilmente ci dimenticheremo del dibattito di questa sera e ricominceremo da capo. Io spero invece che quando si fa una discussione e un argomento poi torna in Consiglio Comunale, almeno si faccia tesoro delle decisioni raggiunte. Certo, poi le decisioni non accontentano tutti, però almeno da lì si dovrebbe poi partire per fare dei passi in avanti, non per tornare sempre indietro e ricominciare daccapo.
Detto questo veniamo al merito. Il merito, ho detto prima, riguarda una cosa straordinariamente importante, e mi sembra che questa sera non abbiamo completamente colto questo aspetto.
Intanto l'offerta. L'offerta è un'offerta assolutamente innovativa ed è un'offerta che non può essere paragonata con l'offerta tradizionale alberghiera. Io qui voglio esprimere due concetti. Uno lo dicevo già all'inizio, lo dico ancora meglio: questa struttura ha una capacità attrattiva che possiamo paragonare a quella di altri poli di attrazione che abbiamo scelto in questi ultimi anni: Oltremare, il Palazzo dei Congressi… Questo porterà gente a Riccione. Calcolano loro, solo loro, almeno 120.000 presenze, 120.000, non sono noccioline, e quindi ci saranno almeno 120.000 persone che quasi sicuramente, almeno il 90% di loro conosceranno Riccione per la prima volta. Questo è l'altro dato importante, perché questi agiscono su bacini di utenza che ormai non

vengono più a Riccione, ma non solo a Riccione, non vengono sulla riviera romagnola, non vengono talvolta spesso in Italia. E quindi sono 120.000 persone che conosceranno Riccione e avranno modo di apprezzare anche il resto dell'offerta riccionese. Per questo io sono convinto che questo è un intervento che serve anche ai piccoli alberghi, perché guardate che ce ne sono tanti, io sono uno di questi, che mi capita qualche volta di fare un viaggio organizzato, ma non sono un appassionato di viaggi organizzati, mi servono qualche volta per conoscere dei posti, e dopo poi ci torno, se posso, quando posso, da privato. Mi è successo così a Praga, pochi altri posti perché non posso girare molto, ma qualche volta mi è già successo. E così ce ne sono tanti che poi, conoscendo le località, sapendo che c'è l'offerta anche diversa, che ci si può arrivare anche in altri modi, ci vanno. Questo è il primo aspetto, il primo aspetto importante.

Il secondo aspetto è che questa tipologia alberghiera, dobbiamo, Flora, collocarla davvero nella zona mare, e dobbiamo anche stare attenti nell'uso di questa risorsa della zona mare, perché io sono convinto che abbiamo fatto bene già a cominciare a decentrare a monte altri poli attrattivi: la piscina, Oltremare, e se ne arriveranno anche altre di opportunità come queste, facciamo bene a collocarle a monte. Perché la fascia turistica dobbiamo cercare di dedicarla il più possibile all'ospitalità. E quando dico ospitalità non penso solo all'ospitalità alberghiera, dico all'ospitalità in senso lato. Ospitalità è anche il parco fluviale, è anche la pista ciclabile, è anche avere quegli spazi da poter utilizzare per queste cose. Questo Consiglio Comunale ha ragionato per una legislatura sul fatto che Oltremare doveva sorgere nella fornace, nell'area della fornace, perché si pensava che fosse troppo lontano portarlo su. Ancora nell'altra legislatura erano arrivati gli echi di questo dibattito. Io sono contento che tutti insieme abbiamo fatto un salto di ragionamento, ci siamo adeguati ai tempi e abbiamo capito che quella distanza non era assolutamente sbagliata, anzi era un vantaggio allungare la città così, perché ci dava altre opportunità. Io credo che dobbiamo continuare a ragionare così. Noi nel Piano Strutturale abbiamo ragionato così e abbiamo cercato di allungare questa città.

L'area del Marano è importante in sé, ma è importante di più per tutta Riccione. Lì c'è un'area che intanto è già uscita dal degrado, perché di degrado potevamo parlare quando c'erano le prostitute, adesso quelle non ci sono più e da alcuni anni quella è un'area viva, vivace, e che abbiamo già anche cominciato a riqualificare dal punto di vista dell'arredo urbano. Ma quell'area non ha solo un problema e non ha mai avuto solo un problema di riqualificazione da un degrado, quell'area ha sempre avuto una vocazione straordinaria di qualificazione dell'intera città, e questo è l'obiettivo che ci dobbiamo porre.

Flora, fino a questo progetto, tutti gli altri che erano stati presentati, che non ho trattato io, ma se anche avessi trattato io non sarei giunto a conclusioni diverse da quelle a cui erano giunti Massimo o Pierani prima, tutte le altre proposte che sono state presentate, contenevano dentro una quantità consistente, talvolta anche esagerata, di residenziale puro. In tutte le proposte, da Argo 2000 in poi, in tutte le proposte c'era una quantità consistente di residenziale. Abbiamo detto no, e dico la verità, c'era venuto anche a noi il dubbio che a forza di dire no, quell'area rimanesse sempre così, immutabile, perché non c'erano forse le condizioni economiche per trasformarla. Per fortuna, non per qualità, per fortuna abbiamo invece incontrato degli interlocutori che ci stanno dimostrando che si può riqualificare quell'area anche senza il residenziale, con fatica, con difficoltà, con molte discussioni, ma ci siamo arrivati. Io credo che questo sia un altro elemento straordinariamente importante. Lo dico non per vanagloria, ma questa decisione condizionerà molto anche la discussione in tutta la riviera, perché credo non vi sfugga che da alcuni anni si sta discutendo in riviera delle colonie, per esempio, e l'opinione comune era che almeno il 25, il 30% delle quelle superfici, per farle riqualificare bisognava darle in appartamenti. Questa roba sta cominciando a mettere dei dubbi, quantomeno metterà in crisi molte altre Amministrazioni rispetto a questo tema. E io credo sia un bene, perché se non cediamo da quel punto di vista, se diamo un'alternativa dal punto di vista alberghiero, facciamo il bene delle nostre località, cioè guardiamo al futuro.

Il resort non è, Filippo, un villaggio. Con i numeri, semplicemente, ce lo diceva Filippetti quella volta, non so se vi ricordate: il villaggio ha i ¾ delle superfici destinate a servizi, solo ¼ è l'alberghiero. Qui, proprio perché la collocazione è diversa e proprio perché si tratta di un resort e non di un villaggio, la parte servizi è si e no il 50%, non i ¾, perché qui i servizi principali li trovano altrove, ci sono già nella città e non hanno bisogno di ricostruire la cittadella lì dentro. E questo è l'altro punto su cui abbiamo discusso molto, ma su cui devo dire sinceramente, essendo imprenditori che sono di queste zone e che conoscono bene, non abbiamo avuto nessuna difficoltà, anzi sono arrivati già loro con una convinzione precisa, con delle idee già abbastanza chiare da questo punto di

vista. Quindi questo progetto si inserisce molto bene in un contesto come quello nostro.
Poi hai ragione, Filippo, io non mi nascondo dietro un dito, questo progetto è nato fortemente sotto l'impulso del progetto resort, e devo dire che abbiamo avuto una sollecitazione esterna da parte della Provincia e della Regione, che ci ha aiutato, perché per noi già l'idea solo del resort era forse sufficiente a motivare una decisione come questa. La Regione e la Provincia ci hanno aiutato a capire che questa occasione dovevamo utilizzarla per fare un'operazione d'area più ampia. E quindi non è solo il resort, è partito dal resort e non mi nascondo dietro un dito, è così, è vero, ma oggi ci dà l'opportunità di tirare dentro un'area più vasta e di portarla dentro con qualche qualità.
Francesco, io condivido molto la tua preoccupazione, però devo dire anche, molto pragmaticamente, che quando arriverà il momento e ci troveremo a dover decidere se è più conveniente far realizzare 1.350 metri di appartamenti da un'altra parte e avere tutta l'area Arcangeli libera, o avere lì 1.000 metri di servizi che possono arricchire anche l'offerta e avere comunque i ¾ di quell'area libera per noi, io credo che dovremo metterli sul piatto della bilancia in modo sereno, perché non è detto che l'una o l'altra possa prevalere tra le scelte. Credo che abbiamo fatto bene in questa scelta a lasciare tutte e due queste opzioni. Se avessimo già oggi scelto per una sola, sarei d'accordo con te, avremmo fatto una scelta "castrante", tra virgolette, ma abbiamo proprio scelto di lasciarle tutte e due, cioè c'era l'ipotesi del PSC che prevede il trasferimento, c'è l'ipotesi del Piano che andiamo ad approvare che prevede un utilizzo in loco. Questo ci permette di fare ancora un percorso, di scegliere. Ha ragione Adriano, non sarà facile, sarà un percorso anche complicato, ci mettiamo però tutto il nostro peso, su questo io ne sono profondamente convinto, ci mettiamo tutto il peso dell'Amministrazione perché sono sicuro, sono convinto che questo è uno dei progetti fondamentali. Ho detto l'altra sera in Dipartimento, lo ripeto qui ufficialmente, io considero il progetto che andiamo ad approvare, al pari con il Piano Spiaggia e con la pedonalizzazione del lungomare di Riccione. Cioè saranno i 3 elementi che daranno, in tempi ragionevoli, una svolta concreta e straordinaria all'immagine di Riccione, all'immagine della parte turistica di Riccione. Provate solo ad immaginarvelo che cosa vogliono dire queste tre cose messe insieme, sono allo stesso livello, e io credo che dobbiamo trattarle così.
Io non so, Franca, se noi vi nascondiamo qualcosa o non sapete tutte le cose. Io francamente penso che non sia così. Avrei voluto banalizzare con una battuta, non la dico. Mi limito semplicemente a dire che davvero ci sono tutti gli elementi, perché pensaci bene, le cose che tu chiedevi, che cosa faranno gli altri proprietari di colonie; ma noi glielo abbiamo già detto, questo Consiglio Comunale ha approvato già il Piano delle Colonie. Cosa succederà nelle altre zone? Lo sapete già che cosa abbiamo in testa, non avete bisogni di andarci a "sfrugugliare" dentro, noi abbiamo già adottato il Piano Strutturale, sapete già qual è il disegno della città che abbiamo in testa, e quindi non è un mistero, non è nascosto. E anche sulle spiagge libere, l'abbiamo già approvato il Piano Spiaggia, lo sai che le spiagge libere devono rimanere tali, perché l'abbiamo già scritto lì; non c'è più ombra di dubbio. E così anche sulla parte dei servizi alla nautica, dei velisti, anche lì sai che in questo Piano, perché l'abbiamo detto, l'ho ripetuto, ve l'ho fatto anche vedere l'altra sera in Dipartimento, noi non abbiamo solo i 150 metri alla Colonia Adriatica, ma abbiamo 500 mq di superfici tutte dedicate a quel settore, ai velisti, a quelli che amano il windsurf, a tutti quelli che praticano quei tipi di sport, che saranno dedicati a loro, con tanto di spiaggia a loro disposizione, con tanto di cannocchiale, non mi ricordo come si chiama, in mare, per uscire con questi mezzi, che tra l'altro discutevamo proprio l'altra sera in Dipartimento… corridoio, tu sei più esperta di me… Vogliamo addirittura ampliare, perché addirittura, spostandolo più verso la foce del Marano, abbiamo anche la possibilità di ampliarlo.
L'ultimissima cosa, sull'intervento sull'asta fluviale, anche qui non è vero che non abbiamo coinvolto la Provincia e la Regione, anzi, proprio in previsione di questo Piano, abbiamo cercato di stimolare ed accelerare alcuni interventi che sono già in esecuzione. Passate come me sulla Statale, li vedete, stanno lavorando! L'alveo del Marano è stato oggetto di un intervento molto intenso del Genio Civile, che ha messo in sicurezza tutti gli argini, stanno finendo, arriveranno anche al tratto sotto la ferrovia, tra il ponte della ferrovia e il ponte di legno. Questo è importante e l'abbiamo sollecitato subito, non solo perché pensiamo seriamente al parco fluviale, ma anche per una ragione ancora più stringente: se non avessimo fatto questo, quell'area è esondabile e quindi si potrebbe intervenire. Quindi bisogna prima risolvere il problema dell'esondabilità e quindi togliere quel vincolo. Quello è un lavoro che è già in esecuzione, ci sono già lì le ruspe che lavorano, e abbiamo chiesto che quel lavoro prosegua fino in fondo, fino proprio alla foce, con quegli interventi naturalistici che dicevo all'inizio. Quindi la

Regione e la Provincia attraverso le sue emanazioni, che sono il Genio Civile, che sono l'Autorità di Bacino, che sono il Consorzio di Bonifica, intervengono, e a HERA abbiamo chiesto investimenti importanti per qualificare ancora il nostro depuratore, completarne la copertura e fare la linea fanghi che ci permetterà di risolvere totalmente anche quei problemi che Flora annunciava prima.
Io credo che queste cose debbano essere tenute in considerazione, quando si dà il voto su un'idea, in questo momento è un'idea, su cui il Consiglio Comunale poi tornerà a vedere i dettagli.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Signor Sindaco. Si è prenotata il Consigliere Maria Flora Fabbri. Prego.

Cons. FABBRI
Grazie Presidente. Quanto ho come tempi?

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
10 minuti.

Cons. FABBRI
Allora credo di riuscire a dire tutto.
Devo dire qualcosa perché ad un certo punto mi sembrava di sognare questa sera. Io non so se perché ho detto… mi sono lasciata scappare che o certe cose le faceva il Sindaco Daniele Imola, o non l'avrebbe fatto più nessun altro Sindaco, e Galli ha avuto la coda di paglia ed è saltato su come un gallo… Ma hai detto delle cose che sono degli autentici spropositi. Io ne ho fatto una questione, mi dispiace che tu non abbia niente di meglio da fare che contare i minuti di una conversazione, di una comunicazione, senza ascoltarne il significato, però voglio dire, qui, Galli, che questa sera sono state dette delle cose veramente chiarissime. Dopodiché non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, e quindi buona notte al secchio. Però abbiamo semplicemente detto che su questa pratica ci avete messo nelle condizioni di lavorare adeguatamente, ma lo sto dicendo perché esiste un regolamento che stabilisce dei tempi, e tu ci vieni ad accusare che non abbiamo delle proposte? Ma di cosa stai parlando? Non si capisce proprio! Hai avuto una reazione ingiustificata, dicendo delle cose che veramente sono di un'arroganza e di una presunzione incredibili. Abbiamo detto che è stata convocata per venerdì sera una Commissione, non c'era un documento! Non c'era neanche quello straccio di accordo di programma che poi per e-mail ci avete mandato, è vero o non è vero? E siccome lo sapevate, ne è stato convocato il doppione lunedì, il quale non stava nei tempi, quindi si è dovuto convocare venerdì senza documento perché era nei tempi, e lunedì non era nei tempi, ma qualche documento c'era. Il problema vero è che forse voi non avete letto… perché probabilmente voi vivete in un vostro mondo, vi fate le riunioni di maggioranza, e quindi vi trattate le vostre cose e non vi rendete conto e non vi immedesimate che forse qualchedun'altro nelle riunioni che fate voi, non c'è. Però qui all'articolo 6, l'ho citato anche in Commissione, Galli, abbi pazienza! Allegati, al presente accordo di programma si allega il progetto composto dai seguenti elaborati: relazione generale… Io oggi con l'ingegner Zaffagnini ho detto:"Allora?", lui mi ha detto: "Abbiamo preparato tutto, abbiamo fatto proprio il sunto, relazione generale… questa", perfetto. "Il progetto preliminare questo", ok. Robe che non c'erano. Studio degli effetti sul sistema ambientale VALSAT… vattela a leggere, sto po'po' di roba, oggi!
Io non so te, Galli, cosa fai nella vita, noi lavoriamo, peraltro.
Tavole e norme del PRG e PTCP, elenco catastale delle proprietà, Piano Direttorio… finalmente! L'altra sera tu non c'eri, quindi veramente hai detto degli spropositi, discutevamo perché veniva perimetrata solo l'area del resort. Dicevamo: ma scusate, qui si parla di una perimetrazione nel Piano, nell'accordo – ti ricordi Savoretti? Meno male che qualcuno si ricorda – e qui ne compare un'altra negli altri fogli. Non ci tornavano le cose. Ma facevamo delle domande veramente semplici, veramente di una semplicità che la capivano anche i sassi, e stasera ci venite a dire che siamo degli irresponsabili, che non abbiamo le proposte… Ma le proposte su che cosa? Che ti stiamo dicendo che facciamo fatica a capire le questioni!
Dopodiché, su tutta l'altra partita, cioè il senso, è venuto da questa parte forse il discorso o la questione che bisogna parlare di resort? Io francamente l'ho digerita, ne abbiamo parlato. Certo, il progetto è diverso, ma abbiamo capito anche che quando fu fatto il bando della Reggiana, una struttura capace di contenere verosimilmente 200 camere, un privato non va ad investire su un mattone che non è il suo, 13, 14, va a capire quanti verosimilmente miliardi di vecchie lire, per non trovarsi più niente dopo 50 anni. È chiaro che nessuno è stramazzato d'orrore quando ci è stato detto che veniva fatto anche l'altro albergo, quando ci è stato detto che era un tour operator. Qui si sta semplicemente dicendo che non ci state mettendo nelle condizioni proprio di far delle proposte, ma noi le vorremmo fare in senso costruttivo, Galli, le vorremmo fare, e tu sei lì che ci vai a

ridicolizzare… Ma abbi pazienza! Ti sto chiedendo di darmi il tempo di leggere la VALSAT! Non ce l'ho, questo è un problema! È un problema o non è un problema? Allora dì che te ne freghi, dì che hai la maggioranza per andare avanti per conto tuo, ma badate bene che questa trippa non dura, perché la prossima volta prenderemo dei provvedimenti. E guardate che la cosa che ha minacciato questa sera Airaudo, avrà tutto il nostro appoggio, perché non è legittimo. E qui francamente… Savoretti, mi dispiace anche per te, perché sei il Presidente e dovresti garantire i tempi che vengono dati dal regolamento, perché evidentemente, se voi politicamente le cose non le capite, e la piscina insegna, perché c'è voluto un giudice per far rientrare una società ingiustamente sbattuta fuori, ci vogliono i tribunali con voi, e questo è il problema vero! Allora io dico che tu ti devi fare garante delle norme e del rispetto del regolamento, perché il rispetto del regolamento, quantomeno, se non l'avete nel DNA la democrazia, deve essere quella a garantircelo.

Dopodiché, anche l'intervento dell'ex Assessore Masini mi ha lasciato alquanto esterrefatta, ripeto, veramente mi sembrava di sognare. Non riesco a capire… perché dice: il disegno è molto diverso dal precedente… ma è vero, ha ragione. Appunto per quello chiediamo di sapere, di vedere un po' meglio. "Bisogna che vi studiate i Piani", ma dateci le carte. Ragazzi, se ce le date le carte ce le leggiamo queste robe! La VALSAT ce la leggevamo se ce la davate venerdì scorso. "Un accordo di programma è una cosa seria", diceva Masini, "non si fa tutti giorni", ma siamo qui apposta a dirlo. Siete voi che la state minimizzando; è una cosa seria, ma vi rendete conto? Voi siete una maggioranza credibile in questa città, che vi comportate cosi? È bene che la gente lo sappia. Vi state comportando così, è una maniera vergognosa di comportarsi!

Io ho sentito anche un commento di un mio amico a Milano, che si trovava l'estate scorsa in una riunione di imprenditori, e c'era qualcuno di questa partita qui, che non abita a Riccione, in quella riunione, dove diceva: "Nonostante le buone intenzioni del Sindaco, abbiamo un sacco di orpelli che non ci permettono di muoverci adeguatamente. Stiamo andando alle lunghe con un progetto che, tutto sommato, sarebbe… Mi arrivano da Milano queste cose, di un Sindaco che vuol fare certe cose e che trova un sacco di bastoni fra le ruote, di una Provincia che non ci sta, di una Regione che qui, che là, che su, che giù, e la dobbiamo pagare noi? Se la Provincia vi fa arrivare mercoledì una cosa, noi venerdì dobbiamo essere lì subito immediatamente pronti quando non ci sono i tempi? La dobbiamo pagare noi? È un problema andare da un Consiglio Comunale del 27 gennaio a quello del 10 febbraio? Vi rendete conto? Con tutti i mesi passati e gli anni passati, è un problema per voi farci capire le cose?

Io non sono assolutamente dell'avviso che questa sia una grande attrattiva per Riccione, intendiamoci, non ci credo. Un'attrattiva può essere una cosa specialistica, questa è un di più! La gente non viene a Riccione perché c'è un albergo, la gente va in albergo perché a Riccione c'è qualcosa. Secondo me avete una visone distorta del turismo se pensate che la gente venga a Riccione perché ci sono gli alberghi, intendiamoci. Io penso che uno sia cretino se va a Londra perché c'è un albergo, andrà a Londra perché ci sono delle cose interessanti. Vai in Spagna perché ci sono gli alberghi? Ma perché ci sarà un'offerta. Qui qualcuno pensa che a Riccione uno possa venire perché c'è un albergo. Io dico, e l'ho già detto prima, che è interessante che ci sia un tour operator che li va a prendere, che li va a convincere, che va a spendere per promuovere quella ricettività. Però attenzione, dosiamo le cose.

Il problema vero però è che con voi si fa veramente fatica dialogare, veramente fatica a capirsi, ma soprattutto voi probabilmente con noi non volete capirvi, perché avete tutti gli interessi di far passare il giudizio che siamo degli irresponsabili e non teniamo al futuro di Riccione. Questo è un grosso sbaglio ed è una grossa menzogna, e spero che la gente lo capisca.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI

Grazie Consigliere Fabbri. Chi si prenota? Per le repliche? Consigliere Mulazzani Franca, prego.

Cons. MULAZZANI

Credo che la collega Fabbri abbia espresso al meglio il nostro stato d'animo di questa sera. L'ha espresso al meglio perché sentirsi dare degli incapaci semplicemente perché state nei banchi della maggioranza, è una cosa veramente squalificante per voi, più che per noi. Sentirsi dire che non conosciamo le cose, che non abbiamo comunque prerogative diverse, soluzioni diverse, è veramente una cosa, per voi che avete il 61%, povera, piccola e meschina.

Detto questo, torno ancora una volta a ribadire che i documenti non c'erano, tant'è vero che alle proteste di lunedì sera, l'Assessore Villa ci ha risposto… Loretta, no, tu c'eri, perché abbiamo fatto la prima Commissione, quando noi ti abbiamo detto: non ci sono i documenti – venerdì, scusami – tu ci hai risposto: se ci sono, ci sono, se non ci sono sappiate che giovedì 27 la pratica viene in

Consiglio. Questo per dire che molto democraticamente ci date il permesso di approfondire gli argomenti.
Dopodiché, se i documenti mancano, questa sera il Sindaco ci ha promesso che questa pratica farà altri 5 passaggi in questo Consiglio Comunale, è obbligatorio, ce l'ha detto lei. Guardi, Sindaco, che spesso e volentieri ci troviamo con delle cose e poi con altre situazioni, non è la prima volta che succede. Lei l'ha detto qui ufficialmente: 5 passaggi ci saranno. Spero che in questi 5 passaggi, checché ne dica il Consigliere Galli, ascolterete anche la minoranza, prenderete buona nota di ciò che noi vi diremo, anche perché, se vogliamo, la città è comunque composta dal 100%. In quella parte del Marano, probabilmente c'è qualcuno che non la pensa come voi, e sono tanti, perché le lamentele continuano ad esserci, nonostante tutto, nonostante lei ci abbia detto che la riqualificazione del Marano è cominciata, ma, ahimè noi, col sacrificio di qualcun altro.
Per cui anche il passaggio sui progetti che sono stati presentati nelle altre Amministrazioni, Sindaco, forse non hanno visto la luce, e lei, secondo me lo sa benissimo perché il progetto Argo 2000 forse al Comune di Rimini non stava troppo bene, al Comune di Rimini forse non sta troppo bene che Riccione cresca. Però lei si dà un gran da fare, vediamo cosa riuscirà a fare. Il Marano è sempre stato per Rimini una spina nel fianco, il Marano è sempre rimasto bloccato, e lei lo sa, la nautica minore non è mai riuscita a trovare sfogo in quella foce, perché Rimini non l'ha voluto. 500 metri, lei ha detto che sono già destinati a queste associazioni di vela, 150 metri saranno all'Adriatica, noi staremo qui vigili a controllare che questo avvenga. Le dirò di più, io mi auspico che quella foce venga bonificata, venga utilizzata al meglio, perché così veramente non ha nessun senso di esistere.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Mulazzani. Si è prenotato il Consigliere Angelini Chicco del gruppo dei DS. Prego Angelini.

Cons. ANGELINI ENRICO
Francesco, tu sai la stima che abbiamo verso di te, ma questa sera non ti posso ascoltare in toto, nel senso che hai invitato ad un dibattito costruttivo, ma qui proprio abbiamo sballato… dovrò rispondere a tono alle provocazioni che sono arrivate.
La prima cosa che devo dire è che porterò di nuovo come tema, ai capigruppo, almeno a quelli di maggioranza, i percorsi politici che devono portare alla formazione alle pratiche. C'è stato, ad inizio di legislatura, un dibattito su come costruire Dipartimenti, visto che la scorsa legislatura si pensava che si arrivasse troppo a ridosso dei Consigli Comunali. Devo dare atto ai nostri alleati di aver spinto molto in questa direzione di dire: anticipiamo il più possibile. Forse con po' più di esperienza sapevo che c'erano dei problemi ad arrivare troppo prima dei Consigli Comunali. Sta di fatto che questa sera ci siamo ricaduti. Se fosse stato l'anno scorso, non dico molto, il Dipartimento di venerdì sarebbe stato lunedì, e probabilmente di questi problemi forse non se ne sarebbe parlato. Però uno sforzo l'abbiamo fatto, promettetevi che ci ripensiamo.
La verità è che non è che non avete elementi per parlare, è che non volete ascoltare, probabilmente perché abbiamo una differenza sostanziale nel vedere le cose: "Noi – qualcuno l'ha detto tra di voi – non ci crediamo in questo progetto"; noi ci crediamo! Franca, tu hai detto: "Non sappiamo cosa volete da parte della città". Hanno già detto, il nostro Sindaco e Francesco, che ci sono degli atti ufficiali, io te ne aggiungo uno: cosa vogliamo da questa città e in questa città, l'abbiamo scritto nel programma elettorale, che voi dovreste conoscere perché l'avete criticato fino in fondo quando l'abbiamo votato, quindi lo sapete cosa vogliamo, e Futurismo era una di quelle cose che noi, come coalizione, avevamo inserito.
Detto questo, la differenza vera è che noi nelle cose che vogliamo fare ci crediamo e siamo credibili perché nei 5 anni precedenti le abbiamo fatte proprio, tutte, e andiamo avanti su questa strada.
C'era una provocazione, mi è sembrata carina… non dico del resto, perché… io l'altra volta ho dato un termine, Pecci, pasdaran, continui su questa linea, ti ripeto: non sei tu credibile in questa veste, per il ruolo, non per la persona, per carità, per il partito in cui sei. Tu hai detto: "Dite con forza che chiunque può venire in Comune a chiedere deroghe…". Io dico una cosa: ci sono dei Piani, dico pubblicamente che noi DS, qualsiasi persona che venga in Comune a proporre un progetto che abbia un interesse pubblico, noi siamo laici a guardarlo in tutti i suoi aspetti, anche se ci fosse da andare in deroga agli strumenti urbanistici o altri tipi di strumento; l'importante è che ci sia un interesse pubblico, cosa che abbiamo sempre valutato in tutti i percorsi e in tutti i progetti che abbiamo portato a termine, compreso questo, perché c'è una forte valenza pubblica in questo progetto. Noi crediamo che sia una risorsa vera per la città, l'ha detto benissimo Daniele, ci crediamo. Allora ci sono dei premi? Benissimo. Siamo

consapevoli perché verranno poi a beneficio di tutti.
"Non ci date gli elementi, non ci date elementi per discutere…", però, anche quando si parla, diceva bene Filippo prima, Filippo Forti: abbiamo parlato, abbiamo discusso del residenziale in Dipartimento, nei due Dipartimenti è venuto fuori non so quante volte, e poi mi trovo sulla stampa che noi vogliamo del residenziale in quelle aree. Allora cosa parliamo a fare? Non c'è il dibattito se questo è il livello. Se noi ci diamo degli obbiettivi, diamo delle spiegazioni, perché chiaramente le dobbiamo dare noi come maggioranza, ma non vengono recepite neanche negli aspetti più semplici, come facciamo a parlare? È vero, è difficile, molto difficile, l'abbiamo sempre lamentato.
Detto questo, voglio tornare al tema, che è quello di Futurismo. Ritengo che sia una grandissima opera di riqualificazione urbana; probabilmente, per le dimensioni che ha, forse la più grande storicamente mai vista a Riccione, per le dimensioni dell'area e per le dimensioni anche del valore monetario di quello che viene messo in campo da parte dei privati, quindi una grandissima opera di riqualificazione urbana che darà futuro a quell'area ma a tutta la città.
Un altro senso secondo me è importante è che noi, sulle strutture precedenti che abbiamo messo in campo, dalla Palariccione ad Oltremare, la piscina, avevano una forte connotazione di destagionalizzazione. Questa, insieme al Piano Spiaggia, invece, ha una forte… anche se lavorerà tutto l'anno Futurismo, io sono convinto che Resort lavorerà tutto l'anno, ma ha una forte connotazione estiva, balneare, perché noi anche in questo settore ci crediamo. L'abbiamo detto in campagna elettorale, che era ora – dopo anni di discorsi sulla destagionalizzazione, che era giusto investire, cosa che abbiamo fatto – era ora di tornare a puntare l'attenzione sull'estivo, sul balneare, dove – ce lo siamo detti più volte – i mesi luglio e agosto sono quelli dove stiamo soffrendo più di tutti. Noi ci stiamo rinvestendo, ma in grande stile, come nostra abitudine.
Sul progetto in sé, ripeto la forte condivisione dei DS. Io invito fermamente il Sindaco a fare tesoro dei suggerimenti che sono venuti sia dal Dipartimento che dalle maggioranze.
Cito 3 elementi. L'arretramento di Via Rucellai, proposto da Prioli, secondo me ha buon senso quella proposta, ha buon senso perché darebbe una prospettiva ancora migliore al resort, ma una risistemazione complessiva di tutta l'area. Lo spostamento, l'arretramento di tutto l'edificato, l'aveva suggerito Antonio, sia in maggioranza che in Dipartimento, probabilmente si inserirebbe meglio nel contesto. Io sono convinto che la parte alberghiera possa essere spostata facilmente, un po' meno forse i servizi, perché sono di collegamento anche con la Reggiana davanti, e allora portarli troppo in lontananza forse complicherebbe un po' la gestione della struttura. L'altro elemento, Sindaco, che dovremo valutare bene, è quello dei servizi previsti o comunque in previsione nell'area verde sopra "Arcangeli".
Io faccio mia la riflessione di Francesco, ma l'abbiamo fatta in tanti anche in maggioranza, di valutare bene, perché comunque ci sono anche altri strumenti per poter eventualmente spostare quel tipo di edificato, di contropartita.
Non mi vergogno di dire che può essere buono anche il suggerimento di Adriano, di dire: adesso c'è in previsione, ma se conviene, se in un disegno complessivo di tutta l'area si può anche modificare quella previsione anche in quantitativa per poter spostare tutto, ragioniamoci. Poi, che servano qualche centinaio di metri per servizi veri e propri, si vedrà, in modo laico, però teniamo l'indicazione che quell'area più rimane verde e meglio è.
Detto questo, ribadisco il voto favorevole dei DS a questa delibera.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Angelini. Vedo la prenotazione del Consigliere Prioli Adriano ma non è possibile perché l'intervento è uno per gruppo. Quindi do la parola al Consigliere capogruppo Gobbi Simone della Margherita.

Cons. GOBBI
Penso che il vero punto della questione – condivido pienamente con colui che mi ha preceduto, Chicco Angelini – è se in questa struttura ci si crede o no, perché al di là delle polemiche, a volte sterili, tra cui mi aspettavo sinceramente, in questo dibattito, l'apporto di qualche contributo un pochino più consistente da parte di qualcuno, sempre quel qualcuno che, non più di due settimane fa, quando avevo presentato in questo Consiglio un ordine del giorno sul turismo, guarda caso, mi chiedeva di parlare di turismo ancora più approfonditamente e non parlare a livello sovracomunale, ma di portare casi concreti che riguardassero la nostra realtà territoriale. Stasera lo facciamo e per tutta risposta cosa abbiamo? Della polemica gratuita, perché non trovo altro termine adeguato.
Detto questo, dicevo, il vero problema è se ci si crede o no in questa struttura che si va a fare. Io ci credo fermamente, io come il mio partito, La Margherita, e tutta la coalizione, ci crede fermamente nell'attuazione e nella realizzazione di

questo progetto, perché fondamentalmente i nodi importanti della questione, penso che siano due. Il primo, indiscutibile, e penso sotto gli occhi di tutti, sia quello di riqualificare l'area del Marano. Io penso che se chiedessimo a 10 riccionesi, sicuramente 9 ci risponderebbero, nel corso dei tempi ci avrebbero risposto e ci risponderebbero tutt'oggi, che quell'area lì, con quelle colonie fatiscenti, quella struttura che era stata ultimamente sempre più alla deriva, sempre in una situazione di maggiore degrado, vada sicuramente ristrutturata, vada riqualificata. Quindi un aspetto fondamentale è quello di riqualificare la zona del Marano, una zona che in molti, vi garantisco in molti, e soprattutto nel mondo giovanile, ma anche imprenditoriale, di altri Comuni della riviera costiera, ci invidiano, perché stiamo facendo tendenza, soprattutto a livello di attrattori di correnti giovanili e turistiche.
Seconda cosa, non meno importante, questa struttura che andiamo a fare, come ha giustamente sottolineato il nostro Sindaco, questo resort, andrà ad agganciare Riccione ai grossi circuiti internazionali, su cui poi i tour operator pescano per riportare quella domanda turistica, straniera soprattutto, di cui tutti, in qualsiasi consesso, diciamo che Riccione ha bisogno.
Allora qui dobbiamo metterci d'accordo, perché da una parte ci lamentiamo che non abbiamo più il classico turista tedesco, il turista anglosassone, manca l'innovazione per portare i turisti esteri. Bene, noi andiamo ad approvare un progetto perlomeno, che poi ovviamente potrà essere modificato in via migliorativa, mi auguro, o meno, dove si va proprio ad agganciare Riccione a questi circuiti internazionali, e cosa facciamo? Mettiamo in dubbio la valenza, l'importanza di questo intervento. La trovo curiosa, quantomeno singolare, anche questo tipo di polemica.
Per concludere, dicevi bene Filippo prima, che questo progetto, questa riqualificazione della Città delle Colonie non è un'opera pubblica come non lo è stato Oltremare, come non lo è Oltremare. Però – e penso che converrai con me – queste opere qui hanno un grosso indotto turistico sulla città di Riccione e ben si contestualizzano nel nostro tessuto sociale, perché non è pensabile, come ho sentito paventare da qualcuno, che il turista che entra nel resort ci stia pressoché per tutta la vacanza. È quantomeno singolare questa presa di posizione, perché sappiamo benissimo che non siamo le Maldive, non siamo qualsiasi altra località in cui, fuori dal resort, non c'è niente, ma c'è un tessuto sociale, turistico, economico, tale per cui il turista è sicuramente invogliato ad andare a vedere tutto il resto della città, tutti gli altri attrattori che abbiamo nella nostra città. Per cui non sottovalutiamo, anzi valorizziamo quello che sarà l'indotto turistico che ne deriverà da questa struttura.
Ribadisco che il voto mio e del mio partito non potrà che essere favorevole.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Gobbi. Si è prenotato Filippo Maria Airaudo del gruppo di AN. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO
Io vorrei essere abbastanza sintetico e anche abbastanza veloce.
Prima di tutto devo dire che, se non altro per la pacatezza dei toni che ho usato, non sono disposto ad accettare dei giudizi di banalità sulle valutazioni politiche che vengono fatte. Io mi sono addirittura permesso di entrare nel merito di questa questione, per esempio ponendo il problema dei discorsi delle auto. Un'osservazione che mi sentirei di condividere è pure quella che faceva il Consigliere Masini; sono per esempio d'accordo anche con quello che dice Adriano Prioli quanto alle aree del signor Arcangeli. E non vedo, per esempio, se proprio volessimo parlare di merito, che cosa ci sarebbe di male a pensare che davanti a quella struttura ci debba essere soltanto un bellissimo parco, invece che 1.300, 1.500, o quello che sarà, di strutture accessorie. Quella è una zona vincolata da sempre, e non vedo che ci sarebbe di male, tanto per discutere di merito, nel fare un grande parco, renderlo più sinergico con quella struttura, quindi andare a depotenziare la forza impattante di quella struttura, che ne ha, e creare un ambiente molto più qualitativo in termini ambientali. Questo tanto per dirne una.
Sotto il profilo della riqualificazione, io sono d'accordo su tutto. Queste cose cerco di dirle con una certa obbiettività. Un qualsiasi turista che passi davanti a quella zona, oggi, non può dire che Riccione in quella parte è una città riqualificata, non lo dicono i tuoi amici giovani, non lo dicono i miei che sono un po' meno giovani, non lo dice nessuno, perché abbiamo tutti gli occhi per vedere. Però, quando si parla di riqualificazione, io mi domando che cosa si intenda. La riqualificazione che proponete voi, è una soluzione che io posso anche rispettare, è quella di dire: sostituisco e rivesto delle parti della città che in questo momento non hanno nessuna forma di espressione, perché abbiamo un rudere, e ci faccio il resort. Sotto questo profilo era riqualificazione anche la Città della Musica allora, no? Cosa vuol dire riqualificare? Uno che oggi costruisce un albergo

nuovo su un'area verde, in pieno lungomare, riqualifica o non riqualifica secondo te? Secondo me, una persona che oggi fa un albergo su un'area verde nella zona mare, può riqualificare come no. Il resort è una scelta di riqualificazione; la Città della Musica era un'altra scelta di riqualificazione. Voi credete in questa zona, io sono contento per voi e mi auguro, come sempre fatto, che questa scelta vada nell'interesse della città.

Dopodiché, sulla questione che dicevi tu, Chicco, e cioè il discorso che per parte vostra siete disposti a considerare qualunque progetto di qualunque imprenditore, che vada nell'interesse della città, ripeto, non voglio far polemica, ma se non ci fosse stata la Provincia o non ci fosse stata la Regione a dirvi: "Guardate che state facendo soltanto un resort, andate ad allargare la perimetrazione di quell'area con l'area del signor Arcangeli", probabilmente l'interesse pubblico per voi si sarebbe limitato al resort. Oggi, in sostanza, la prova di quello che dicevo, è qui, in quest'aula, e lo ripeto, non lo dico polemicamente. La scelta che si sta facendo è quella di andare a realizzare una struttura privata perché si crede che la struttura privata abbia una ricaduta. E la Provincia e la Regione, stando a quello che voi mi riferite, si sono talmente accorti che l'opera non era un'opera pubblica da accordo di programma, che vi hanno detto: per favore, mettete dentro anche le aree di Arcangeli. Ecco perché io oggi vi dico: sulle aree di Arcangeli fateci soltanto del verde, proprio perché il verde ha un significato, secondo me, in rapporto ad un'opera che è già abbastanza impattante, che ha già una sua portata.

Sotto questo profilo, non capisco che valenza ci sia nell'andare a creare il terzo comparto, che consiste nel creare ricettività alberghiera e rimettere a posto il residenziale. Tutto questo si può fare solo con l'accordo di programma, perché il problema anche qui è che voi avete approvato un PSC tale per cui che queste opere, che voi avete messo nel vostro programma di legislatura, non le avreste potute realizzare senza l'accordo di programma. E Daniele, che è un determinato nelle sue cose, aveva coltivato l'idea, insieme a voi probabilmente, del resort, finché la Regione gli ha detto: "Guarda che non lo puoi fare se non fai un accordo di programma un po' più largo". E allora avete inserito dentro le aree del signor Arcangeli e avete messo anche la ex Colonia di Fascioli, e avete messo anche l'edificazione del signor Melucci. Questo è il problema.

Chiudo replicando brevissimamente a Galli, perché io non sono disposto sinceramente a sentirmi dire: "Quando noi proponiamo delle cose e arriviamo in Consiglio, sostanzialmente le cose sono pronte, devo dire che sono pronte". Io non lo so che modo di ragionare sia questo. Io sono sicuro che se vi trovaste in minoranza, vi aggrappereste, come è giusto che sia, a tutto quello che c'è scritto sul regolamento. E il regolamento vuole che le pratiche siano istruite a tempo debito. Ci siamo battuti perché si facessero i Dipartimenti la settimana prima del Consiglio, ci siamo sempre battuti perché le pratiche fossero complete. Dopodiché io non mi sto qua a lamentare se mancano due fogli da una pratica, questa era una pratica che era completamente spoglia dei documenti fondamentali, che noi, a tuttoggi, non siamo ancora riusciti a vedere. La polemica per me qui si chiude, nel senso che io non sono né quello dei ricorsi né quello delle querele, però non accetto, visto che i regolamenti si fanno per tutti, di sentirmi dire che noi siamo quelli che vogliono frenare i treni perché i regolamenti non vengono rispettati. No, i regolamenti si rispettano per tutti, e questo lo dico anche a te, Savoretti, che fai il Presidente della Terza Commissione e che dovresti essere garante dell'imparzialità e della correttezza del rispetto delle regole. Io non accetto le riunioni come quelle dell'altra sera quando tutti ti hanno detto – ed era presente anche l'avvocato Castellani, che ha detto che la documentazione mancava – non accetto che tu dica: "Per me la pratica è istruita", perché la pratica che non è istruita, da parte tua deve essere bloccata, bloccata non perché le minoranze vogliono remare contro a tutti i costi, ma perché qui c'era della documentazione importante da esaminare. Quando sul Difensore Civico abbiamo detto: "Viene in Consiglio lo stesso regolamento che abbiamo discusso", l'abbiamo votato senza nessun problema. La dobbiamo piantare con questi discorsi, non siamo qua a remare contro qualcuno. E io ti invito a recuperare il ruolo di garante che hai quale Presidente di una Commissione importante come la Terza, che è la Commissione per la quale passano progetti di questa importanza.

Poi avremo modo, come dice il Sindaco, di ridiscutere di questa cosa. Io non so quante volte, Daniele,scusa… Io me la sono guardata la procedura, la procedura vuole che una volta che questa bozza di accordo di programma viene votata stasera, a te viene conferito un mandato, che è quello di approfondire tutti i temi, di raccogliere le osservazioni e ritornare in Consiglio Comunale per la ratifica da parte del Consiglio, dopodiché il Presidente della Regione firma il decreto che ratifica l'accordo di programma. A quel punto, il Consiglio Comunale si sarà espresso, e quello che avremo scritto in questo accordo di programma sarà l'elemento sul quale si andranno a costruire i

Piani Particolareggiati, che sono già pronti. I Piani Particolareggiati sono figli di questo accordo, si potrà perfezionare più o meno, ma il Consiglio, quando avrà ratificato l'accordo di programma, avrà detto sostanzialmente che questa operazione parte. Punto e basta. Allora tutto questo grandissimo confronto in che cosa si risolve? Nel deliberare una bozza come questa, poi stare probabilmente all'oscuro di tutto ancora chissà per quanto tempo, e poi vedersi catapultata la pratica un'altra volta, a 5 giorni da un Consiglio? L'unico invito che mi sento di farvi è questo: siccome ci rincontreremo un'altra volta e basta sull'accordo di programma qui dentro – mi permetto di smentirti perché me lo sono studiato con attenzione il procedimento, sulla base, Daniele, della documentazione che ho avuto dalla Regione – cercate almeno, se volete veramente arrivare ad una scelta che possa essere discussa con un po' di partecipazione, di coinvolgerci di più nelle fasi che staranno da qui al prossimo Consiglio, almeno perché nessuno si possa lamentare, Chicco, del fatto che non si sia vista la documentazione e che non si è discusso.
Dopo non ci saranno né attenuanti, né alibi, ma stasera ce n'erano a fiotti di attenuanti e di alibi, perché nessuno ha potuto capire niente se non vedere dei disegni che hanno, allo stato attuale delle cose, un valore puramente indicativo, la sostanza è tutta un'altra.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Airaudo. La parola al signor Sindaco.

SINDACO
Mi permettete adesso a me di dirvi tutta la mia delusione, perché avevo cercato di fare una replica molto pacata e di merito, cercando di recuperare una discussione appunto di merito. Ho visto invece nelle repliche che la discussione è scivolata solo su un piano prettamente politico. E allora vi dico francamente: intanto ripuntualizzo di nuovo, perché, Filippo, non hai smentito assolutamente nulla; questa pratica tornerà altre 5 volte, perché la procedura non l'hai vista bene. Prima di tornare con la ratifica, noi torneremo in Consiglio Comunale con il Piano Direttorio, che è un Piano tipo il Piano delle Colonie, non è una cosa stratosferica che ci siamo inventati. I Piani Direttori sono quelli come il Piano delle Colonie, quelli che danno degli indirizzi più precisi, e quindi io ho la delega ad andare a firmare l'accordo di programma, a mettermi d'accordo con gli altri due enti su un programma comune, a portare, prima ancora di portarlo in ratifica, il Piano Direttorio, che chiarisce ancora più nel merito le questioni, e poi portare in ratifica il documento. A quel punto si va ai Piani Particolareggiati, che non sono cose di dettaglio. Stasera, al punto dopo, abbiamo un Piano Particolareggiato che viene per la seconda volta, figuriamoci quanto sono dettagli, e ci discuteremo per altre due ore…
Il ragionamento che faremo in tutte queste 5 volte, sarà molto approfondito, e i documenti che avete avuto questa sera, li discuteremo la seconda volta, quando andremo in ratifica. Quindi la VALSAT, tutte quelle cose lì, cara Flora, avrai tempo, non una settimana, ma due mesi per studiarteli, e potrai vederteli con grandissima tranquillità.
Mi ha fatto molto dispiacere il tono che avete usato, perché sinceramente lo considero immotivato, considero immotivata soprattutto questa recriminazione sul materiale. Cioè una roba che discutiamo ormai da 3 anni, che si sa di che cosa parliamo, portiamo un progetto di accordo di programma nel quale c'è una delega sottoscritta ad incontrare la Provincia e la Regione già con gli obiettivi chiari, parliamo già di quello che verrà dopo, e ci dite che non avete i documenti? Sinceramente non ci sto a questo ragionamento.
E nel merito io voglio dire che tutte le proposte che sono state fatte, lo ripeto, tutte le proposte che sono state fatte prima, compresa anche la Città della Musica e compreso Argo 2000, stavano con un grandissimo potente motore immobiliare. Argo 2000 prevedeva 500 appartamenti, la Città della Musica non mi ricordo, ma erano più di un centinaio anche lì. Allora ragazzi, mettetevi d'accordo tra di voi, perché a quello là non gli va bene nemmeno un monolocale. Allora, o non va bene nemmeno il monolocale, oppure volete i motori immobiliari per fare andare avanti i progetti che vi piacciono a voi. Vi dovete mettere d'accordo.
E ho capito anche che sotto sotto – Flora, sei stata un po' esplicita nel tuo ragionamento – sotto sotto, in realtà, cova una contraddizione. Voi non siete convinti di questo progetto ma non avete il coraggio di dirlo, e allora qui dovete chiarirvi. Dovete avere questo coraggio. Voi non potete, quando siete di fronte a Filippetti – che tra l'altro politicamente la pensa come voi – fare i bellini e dirgli: "Oh come sei bravo, che grande fortuna abbiamo avuto ad incontrarti", o quando parlate pubblicamente dire: "Ma Riccione deve crescere, deve svilupparsi…" e poi invece usare tutti gli strumenti, tutti i cavilli, per bloccare ogni progetto, per cercare di fare ostruzionismo su ogni progetto. Questo non ve lo potete permettere! Dite veramente quello che pensate, abbiate il coraggio

di andare davanti a Filippetti, che quest'altra volta mi diverto, quando lo incontro, a dire – lui si aspettava un appoggio da parte vostra – come vi hanno trattato dai suoi compagni di partito. Mi divertirò anche a girare in mezzo alla città, perché non avete il coraggio, perché sapete che la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica riccionese aspetta queste cose come il pane e le sostiene. Abbiate il coraggio di andare a dire che voi non le volete! Non arrampicativi sugli specchi a dire: mi, ma… il documento che manca, e quello che non manca. Abbiate il coraggio di dire: non la vogliamo. Questo dovete avere. Perché noi invece abbiamo il coraggio di dire che lo vogliamo, perché ci piace, ci convince, e lo vogliamo fare.

Detto questo, dedico più spazio alla maggioranza, perché davvero è venuto, in questo Consiglio Comunale, un contributo costruttivo da parte della maggioranza, che io raccolgo completamente.

Intanto, lo dicevo già l'altra sera in Dipartimento, l'idea di Adriano di arretrare Via Ruccelai, mi convince, perché dà più spazio al resort dal punto di vista delle disponibilità ambientali e dà anche una migliore soluzione alla viabilità. Naturalmente insisto, come ho detto l'altra sera, questa cosa non possiamo farla adesso, dobbiamo farla con i Piani Particolareggiati, perché sarà il modo sia tecnicamente giusto di intervenire, sia anche strategicamente giusto per permettere che gli interlocutori possano incontrarsi e non scontrarsi. Noi non abbiamo bisogno che si scontrino gli interlocutori, abbiamo bisogno che trovino un accordo; questo è il nostro obiettivo.

Sono anche d'accordo con la proposta di arretramento dei fabbricati al di sopra di Viale D'Annunzio, perché questo non solo può permettere, come dicevano Cianciosi e Chicco, una maggiore protezione verde lungo Viale D'Annunzio, ma io credo forse che un suggerimento buono che diamo a loro stessi, perché anche la qualità delle camere d'albergo, se non sono proprio prospicienti alla strada, hanno anche un vantaggio dal punto di vista della rumorosità e degli altri problemi.

Infine, per quanto riguarda i servizi, ripeto quello che ho detto prima a Francesco: la cosa va valutata in modo molto ponderato, ma non dobbiamo toglierci nessuna delle due possibilità. Perché, Filippo, il Piano Regolatore, il Piano Strutturale che abbiamo presentato, già si è posto il problema. Per acquisire quelle aree, come tu dici, tutte a verde, non è che ce le regala nessuno, dobbiamo trovare uno strumento per acquisirle, e lo strumento per acquisirle che ha ideato il Piano Strutturale è quello della perequazione. Quindi diamo una possibilità al proprietario di costruire qualcosa, non costruirlo lì, costruirlo da un'altra parte, 1.350 metri, però lui ci dà in cambio l'area. Quella è un'opzione che è ancora lì, è stata recepita da questo documento, ma ne abbiamo aggiunta un altra che prevede un'alternativa, perché se poi non fosse disponibile a quello? Io sono un libro aperto: anche nella valutazione se fare solo il resort, l'ho detto: per noi era già più che sufficiente e meritava un accordo di programma di questo genere. Perché? Perché nella mia convinzione profonda, e ne sono ancora convinto, quell'intervento lì, da solo, avrebbe comunque trascinato gli altri, perché con una riqualificazione di quel genere, né Melucci e Fascioli, né Arcangeli, sarebbero rimasti fermi, perché altrimenti avrebbero buttato via un valore, un valore vero, perché a quel punto, con una riqualificazione così, il loro terreno rivaluta di 100 volte, e quindi non sfruttarlo sarebbe stato buttare via un valore. E questo vale anche per gli altri poi che sono vicini dall'altra parte, sarà un motore anche per quelli. Tuttavia, nonostante che io penso che sarebbe stato sufficiente approvare quello per mettere in moto tutto, ho condiviso la preoccupazione della Provincia e della Regione che hanno detto: "Se non mettiamo anche qualche ulteriore elemento coercitivo…", perché inseriti nel programma ci sono anche degli elementi coercitivi, saranno difficili da praticare quanto vuoi, perché l'esproprio è difficile da praticare, però, quantomeno, c'è, è nella legislazione che noi possiamo utilizzare. E quindi ho condiviso questa cosa perché mette un elemento in più, cioè dà una certezza in più, che comunque quelle aree, in un modo o nell'altro, vengono trattate e realizzate. Da questo punto di vista quindi, le due opzioni che noi abbiamo sull'area Arcangeli, cioè quella di trasferire le cubature che lì può maturare, o quella di fargliele realizzare lì, credo siano due opzioni che dobbiamo tenerci aperte, perché sinceramente – ma proprio lo dico apertamente – io oggi come oggi ho dei dubbi a scegliere se mi conviene di più fargli fare 1.350 metri di appartamenti all'Abissinia o alle Fontanelle, o a San Lorenzo, oppure fargli fare 1.000 metri lì di un bar, una sauna o la piscina, e tutto quello che… ho dei dubbi. Non sono convinto che la scelta sia così facile, così semplice, liberiamo tutto. No, Potrebbe essere più comodo, più utile, che lì completiamo l'intervento con queste attività e a noi ci rimangono i ¾ dell'area, non è che questi interventi coprono tutta l'area; i ¾ dei suoi 27.000 metri, 20.000 metri comunque vengono a noi. Quindi io la valuterei con attenzione se fossi in questo Consiglio Comunale, quantomeno ci penserei, e abbiamo il tempo per pensarci, perché quello non è urgente da decidere domani. Io credo

che dobbiamo pensarci seriamente e prendere la decisione migliore.
Questo che noi deliberiamo ci mette in queste condizioni. Se noi perdessimo anche questo treno, probabilmente della zona Marano se ne riparlerebbe fra 20 anni.

Durante la discussione del Comma 5 entrano i Consiglieri Galli, Masini, Forti, Gobbi, Pecci ed esce il Consigliere Bezzi:
presenti 27.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie signor Sindaco.
La dichiarazione di voto era già compresa nell'intervento. Solo se uno si dissocia dal gruppo, però non deve essere intervenuto.
Mettiamo al voto la pratica. Votate colleghi.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 8 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Pecci, Fabbri, Tosi, Achilli, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 6
Variante tipologica al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Il Ponte" – Approvazione.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Giunti a questo punto, sono le ore mezzanotte meno 10, e per rispetto a quello che era stato detto nella Conferenza dei Capigruppo, vi chiedo questo, se venite qui i Capigruppo ad una verifica, anche perché ci sono i tempi doppi in quell'altro. Nella Conferenza dei Capigruppo era stato deciso che a quest'ora si sarebbe sospeso il Consiglio, chiuso il Consiglio.
Per rispetto loro, ho bisogno di confrontarmi e poi vedrete. Facciamo così: decide il Presidente e chiudo il Consiglio Comunale e rinviamo il punto.
Prima mi dite una cosa e poi un'altra?
Mi fate sapere che cosa avete deciso? Allora un intervento di 10 minuti ogni gruppo? Senza repliche.
Prego Assessore.

Ass. VILLA
Stiamo parlando della Variante chiamata "Il Ponte", che è già venuta in Consiglio Comunale nel gennaio del 2003 e che riguarda un'area posta su Via Brescia, per capirci i confini sono: Via Brescia… conoscete bene, quindi evito. La superficie interessata è di 13.300 metri, ovviamente la superficie catastale, in questo è rimasta ovviamente delle stesse dimensioni della volta precedente. La volta precedente questo progetto prevedeva 2 fabbricati, per un totale di 34 appartamenti.
Voglio rammentarvi che quest'area è attraversata da un elettrodotto delle Ferrovie dello Stato, con potenza di 132 chilowatt, che, di fatto, pone dei vincoli e dei problemi all'area stessa. Allora non era possibile fare più dei 2 palazzi, per quanto poco belli fossero, in quanto appunto la normativa non consentiva di andare oltre questo tipo di edificazione. Poi la Legge 30 è andata via via modificandosi e ha ridotto le distanze dalle costruzioni all'asse dell'elettrodotto, portandole a 37 metri. Questo ha fatto sì che si sia potuti passare dai 2 fabbricati ai 3.
I 3 fabbricati – vi dico le differenze perché credo che siano le cose più importanti – siamo passati dai 34 appartamenti ai 52 appartamenti. La superficie utile è aumentata nel secondo progetto rispetto al primo, di soli 220 metri circa. Tengo a precisare che anche con questi 223.000 metri in più, comunque rimaniamo al di sotto della capacità edificatoria prevista per quell'area. Preciso anche che questo Piano risponde perfettamente a quelli che sono gli strumenti urbanistici e risponde perfettamente agli standard. Anzi, per quanto riguarda i parcheggi, questi sono anche leggermente, anzi superiori.
L'ultimo dato che vi do è che l'area che colui che farà l'intervento, darà indietro al Comune, ovviamente debitamente ricca di arredi, quindi anche di piantumazione, è di 4.600 metri circa.
Mi fermo qui perché credo di avervi dato tutti i dati. Non vi ho dato l'indice dell'area che è lo 0,30, ma l'avevamo detto già in Dipartimento.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Assessore e anche per la brevità. Chi si prenota? Consigliere Marzio Pecci del gruppo Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. PECCI
La cosa che volevo subito dire è che io non mi sento assolutamente un pasdaran, né per quello che dico, né per mia formazione politica. Se è vero che i pasdaran erano i sostenitori di Khomeini, non sono mai stato un Khomeinista, il Khomeinismo non ha mai rappresentato la mia cultura, per cui nulla ho da dividere con questo appellativo. Sono sempre stato dalla parte dello scià che era quello che voleva portare la libertà in Iran, per cui questo titolo non mi si addice.
Sono rispettoso della legalità ed è per questo che il progetto… anzi voglio dire che l'intervento ve lo

leggo, così siamo certi della comprensione e se avete dei dubbi ve lo posso anche fotocopiare e fornire, in modo che non si possa dire che gli interventi nostri non sono di sostanza.
Il progetto "Il ponte" lancia una speculazione e la cementificazione della frazione di San Lorenzo. San Lorenzo, per chi non lo sapesse, fu diacono della Chiesa di Roma e persona integerrima, che venne arso vivo su una graticola perché si rifiutò di consegnare al prefetto il tesoro della comunità. Voi della maggioranza non correte questo pericolo, perché avete scelto di consegnare il tesoro della comunità alla speculazione edilizia.
Il progetto di questa sera, denominato "Il ponte", viene ripresentato dalla proprietà in versione rivista e corretta, nel senso che dagli iniziali 34 appartamenti si passa a 54 unità. Quando i riccionesi amavano le buone cose, cercavano di vivere in larghi spazi per far crescere bene i loro figli. L'urbanistica che voi proponete con questo progetto, in passato quei riccionesi l'avrebbero sonoramente bocciata e definita con disprezzo come l'urbanistica dei palazzoni, delle piccionaie e dei loculi. Io, che non sono un urbanista, ma credo che un buon amministratore debba promuovere un'architettura ed un'urbanizzazione del territorio che faciliti l'evoluzione di chi ci abita e non la sua regressione, ritengo sia bestiale costringere una famiglia o un qualsiasi gruppo umano composto da 3, 4, 5 persone, a vivere in un'abitazione di 60 mq, con un'altezza dal pavimento di 2,70 metri. Già altre volte ho avuto modo di affermare che è in abitazioni simili a quelle che vi accingete ad approvare che nascono i conflitti più grossi. Gli omicidi che si sviluppano negli ambiti familiari e degli affetti più stretti, maturano in case piccole, soffocanti, là dove magari hai un vicino che non tolleri e di lui senti i suoi passi e per via dei muri sottili tutte le sue azioni, anche quelle più intime, fino ad essere perseguitato dai suoi ritmi quotidiani. Dopo un po' di tale vita, arrivi a detestare quell'individuo fino a farlo diventare la causa principale delle tue ansie e delle sue frustrazioni.
I fabbricati che andate ad approvare – lo dico alle componenti della maggioranza Margherita e Verdi, più sensibili, ciascuna di voi per motivi diversi, all'uomo e ai suoi bisogni – tendono ad espellere l'uomo e la famiglia dal contesto sociale e farne un uomo disadattato.
Sappiamo tutti, o perlomeno lo dovreste sapere anche voi della maggioranza, che la casa rappresenta per l'uomo il generatore principale di energia che ti ricarica e ti ritempra, ma se è fatta male ti toglie le poche energie che hai. Questi argomenti sono i fondamenti della cultura di un urbanista e di un buon amministratore, che anche voi dovreste possedere per svolgere la vostra funzione. Signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri di maggioranza, con questa delibera dimostrate alla città il vostro scarso interesse per il cittadino, per l'ambiente in cui vive e per le sue condizioni di vita. Ciò che state approvando è un altro scempio che si aggiunge a quelli più volte ricordati. Con l'approvazione di questo scempio, ancora una volta dimostrate di favorire la speculazione e il degrado del territorio. Per questo dobbiamo tornare all'etica della politica e delle buone Amministrazioni condannando e bocciando questo scempio. Ma a voi della maggioranza, che avete deciso di tirare diritto, calpestando anche i diritti di questa opposizione e dei cittadini, indifferenti ai richiami della Regione e della Provincia sullo stop al mattone, incapaci di sostenere un dibattito politico, che lasciate spazio solo alle formalità burocratiche, chiediamo di spiegare alla città ed a noi perché avete rinunciato a discutere della programmazione urbanistica con i cittadini, con le categorie economiche e con le forze di opposizione. In questo contesto ci sorprende il silenzio dei sindacati, sempre solerti nel contestare i provvedimenti del Governo e silenti di fronte allo scempio dell'ambiente e delle qualità di vita dei luoghi in cui questa Amministrazione vuol far vivere i propri cittadini. Che dire poi di Don Tarcisio, sempre schierato a suo fianco signor Sindaco ed oggi anche lui silente di fronte allo scempio del territorio che si consuma nella parrocchia di San Lorenzo. Voi avete il dovere di spiegare ai cittadini che vi hanno dato la larga maggioranza, perché rifiutate il confronto. Con questo comportamento vi assumete la grave responsabilità del degrado sociale della città. Quando quell'area sarà diventata il luogo del sottosviluppo e del degrado ambientale, il costo sociale che saremo chiamati a sopportare sarà altissimo, il recuperò sarà impossibile, ma di voi, dei vostri complici e delle persone che hanno speculato non resterà più traccia e l'unica cosa che resterà sarà un'altra brutta pagina dell'urbanistica riccionese.
Questo è quello che volevo dire su questo progetto.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere. Si è prenotato il Consigliere Pruccoli dei Democratici di Sinistra.

Cons. PRUCCOLI
Io non la faccio così tragica come il Consigliere Pecci. Non citerò i Santi perché non sono così informato, bisogna che mi faccia aiutare da Tarcisio, andrò a chiedere a lui.

In quella zona era stato fatto un progetto che è migliorato perché prima erano due palazzine piuttosto brutte, adesso ne hanno fatte tre più basse, l'indice di zona è uno 0,30 quindi non vedo tutto questo problema.
A tutti piacerebbe vivere a Villa Certosa in Sardegna, quella del vostro Premier, con un sacco di abusi che però vanno bene! Io vorrei dire che in quella zona verrà fuori anche un parco, in una zona che non ha niente, quindi siamo molto contenti – anche se c'è quell'elettrodotto – che si collegherà con un altro parco che sorgerà tra poco. L'unica cosa che ho da dire è di tenere in osservazione le opere di urbanizzazione, che vadano di pari passo con l'edificato, perché non vorrei che succedesse come qualche volta può essere successo, che magari si fa l'edificato e poi le strade e la viabilità rimangono indietro. Io chiedo solo all'Amministrazione e agli uffici competenti, di vigilare che le opere di urbanizzazione corrano di pari passo con le costruzioni. Grazie.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Pruccoli. Si è prenotato il Consigliere Savoretti Giuseppe. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI
Grazie Presidente. Mi prendo questa piccola parte di intervento per andare a rispondere alle domande ed anche alle osservazioni che sono venute appunto dalla minoranza. Voglio comunque rendere presente che l'iter che segue una pratica è questo: la Giunta delibera una pratica, la Giunta passa la pratica, quindi viene…
Volevo rispondere, ma brevemente, per spiegare che in realtà c'è un iter in una pratica, quindi è ovvio che voi avete voluto volutamente accusarmi di una cosa che non è, perché in realtà c'è un iter e quindi secondo me avreste dovuto toccare tutte le persone che hanno seguito questi passaggi, per essere coerenti. Con questo io ritengo che comunque la pratica sia stata istruita a dovere, tant'è vero che mi sono preoccupato di riconvocare ulteriormente una seconda Commissione. Era solo per chiarire, perché non si dicano cose non vere, era solo un piccolo chiarimento.
Entrando nel merito, io ritengo che la pratica in oggetto, inerente alla Variante tipologica denominata "Il Ponte", nella scorsa legislatura era stata posta un'osservazione sul fatto del contesto e quindi dell'edificio. Si è deciso, appunto, convenuto di ridistribuirlo su 3 palazzine perché probabilmente la distanza dell'elettrodotto… io non l'ho seguita allora, però sostanzialmente ho raccolto le informazioni. Dopo io non entro nel merito estetico dell'edificio, perché io non sono un architetto, ripeto: io non sono un architetto e quindi mi baso anche su dei dati. Lì ci sono delle metrature e su questo si è fatta una valutazione in base all'indice di quella zona e si è risposto in quanto tale. Quindi sostanzialmente ritengo che la pratica sia stata istruita a dovere, abbia seguito tutto l'iter, e quindi sostanzialmente mi trovo in piena armonia e accordo.
Quindi, come gruppo Margherita, penso che voteremo favorevole. Grazie.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere. Si è prenotato il Consigliere Maria Flora Fabbri della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI
Grazie Presidente. Sono 4 le cose che vorrei dire. La prima, questo progetto noi l'abbiamo già visto in Consiglio Comunale, l'Assessore l'ha ricordato molto bene, e quindi tutta una serie di considerazioni che abbiamo fatto allora, stasera ce le risparmiamo. Vorrei solo richiamare la posizione non felicissima, adesso come allora, di un edificato che sta tra un elettrodotto e l'autostrada. È chiaro che rispetto alla prima soluzione, noi lo vediamo peggiorato, in buona sostanza lo vediamo peggiorato, perché la legge ha consentito la diminuzione della distanza dall'edificato all'elettrodotto, cosa che non mi sembra francamente una gran vittoria o un gran risultato portato a casa, e la possibilità di andare a diminuire la distanza ha dato anche la possibilità di usare la superficie edificabile che quantificata sulla pezzatura di terreno c'era. Quindi da 34 appartamenti si è passati a 52. Secondo me, la distanza dall'elettrodotto non lo so quanto possa… non solo la distanza dell'elettrodotto, ma la collocazione tra l'autostrada e l'elettrodotto, io a suo tempo ventilavo la definizione di un prezzo basso, quindi in qualche modo gioivo del fatto che la posizione non era proprio delle più felici, io una casa non me la andrei a comprare lì, per esempio, a parte il fatto che ce l'ho già, però lì non me l'andrei a comprare. Invece non è che siano bassissimi questi prezzi. E quindi arrivo al terzo punto che secondo me è comunque focale e probabilmente ci induce a ripensare anche un po' alle scelte che stiamo facendo, almeno secondo me sarebbe bene che ci ripensassimo.
Vi ricordate, diverso tempo fa a Riccione sopra la ferrovia non si potevano costruire appartamenti al di sotto dei 75 metri quadrati. Poi, con una serie di forzature, anche sopra la ferrovia si è arrivati ai 45 metri quadrati, dai 45 ai 75 erano vietati, ora sono concessi. Da una parte si dice: ma perché può

esserci il single o la giovane coppia che non ha molto da comprare, cioè non ha tanto per comprare e quindi una pezzatura, un appartamento con una pezzatura piccola costa meno. Il problema invece del costruttore è un altro e cioè che la pezzatura al di sopra dei 75 metri quadrati non può necessariamente avere lo stesso prezzo dell'appartamento piccolo.
Questa è una cosa di mercato, cioè l'appartamento di 150 metri quadrati al metro quadro non ha lo stesso prezzo dell'appartamento da 50. Secondo me, questo qui è un po' un peccato, ma non tanto perché chi vuole la casa grande va sulla carta dall'imprenditore, li sta costruendo e magari ne mette insieme 2 o 3, perché questo si può fare ancora oggi, il problema è che però il prezzo è sempre quello, il prezzo di un appartamentino piccolo; ma il fatto che, appunto, con questo strano meccanismo vizioso, purtroppo non ci sono degli alloggi proprio pensati con degli appartamenti stabili, e chi va lassù ad abitare non è certamente un turista, ma nella stragrande maggioranza dei casi sono delle famiglie.
Tra l'altro, per finire con il quarto punto, mi verrebbe da dire che anche da un punto di vista della collocazione, sì, prima era realmente osceno, perché col fatto che il Piano era un Piano Particolareggiato, i due corpi si fronteggiavano con una distanza non da pareti finestrate, quindi non da muri chiusi o da vedute, ma da finestrate, 5 o 6 metri, e quindi pensare di avere un soggiorno che si affaccia dopo 5 metri a quello del vicino, era veramente poco funzionale. Adesso questa cosa in qualche modo la si è ovviata, anche se rimane una certa distanza.
Quindi noi ci asteniamo anche questa sera, come facemmo allora. Crediamo che anche se fossero brutti, non so come verranno, non li ho visti bene, non si capisce bene, comunque sono 3 costruzioni, 3 corpi di fabbrica comunque abbastanza nascosti, perché rimangono tra l'autostrada e l'elettrodotto fuori da Via Veneto. Mi dispiace solo, ancora una volta, che si arriva ad una definizione… adesso il Consigliere Pecci li ha chiamati loculi o giù di lì, però sono le solite pezzature molto da speculazione edilizia. Ripeto, se comunque su questo fronte non ci pensa l'Amministrazione a regolamentare, l'imprenditore poi va dietro al mercato. Quindi confermo l'astensione. E ho guardato, sono rimasta nei miei 5 minuti.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Grazie Consigliere Fabbri. Signor Sindaco.

SINDACO
Faccio meno dei 5 minuti.
Rispetto alle osservazioni che faceva Pruccoli, devo dire che sono assolutamente d'accordo, non solo penso che devono andare avanti di pari passo, ma mi auguro che le parti di urbanizzazione che riguardano il parco arrivino addirittura prima. Mi sembra che hanno già iniziato a lavorare e quindi credo anche che ci sia la possibilità che arrivino prima.
Sulla considerazione che faceva Flora, la condivido solo in parte, perché in effetti però Flora, è vero che ci sono anche le considerazioni di mercato che fai te, che sono vere, non le discuto, però è anche vero che da alcuni anni a questa parte l'esigenza di appartamenti piccoli è aumentata, cioè le famiglie sono sempre più strette, più piccole, a Riccione ci sono 4.000 single, non 1, quindi 4.000 nuclei famigliari di single, e guardate, è un problema anche di mentalità, di costi. In altri posti, in Germania, per esempio, questa cultura è acquisita già da molto tempo, cioè le persone cambiano appartamento a seconda del nucleo familiare e non stanno mai in una casa più grande delle proprie esigenze. È una questione di cultura, ma alla fine è anche una questione di costi, perché la casa più grande costa anche di gestione di più, oltre che di ICI e di compagnia bella. Quindi credo che bisogna tenere conto dell'uno e dell'altro. Forse troppo piccoli, hai ragione te, io credo che 45 sono veramente pochi, però anche appartamenti 70, 80 o 100 metri, come si facevano una volta, sono assolutamente impropri e non più gestibili per nuclei famigliari che sono molto piccoli.
Per quanto riguarda Pecci, me la cavo solo così: io credo di aver avuto una grandissima fortuna, che quel viaggio che avete fatto prima delle elezioni per andare a incontrare Berlusconi non è andato a buon segno e non siete riusciti a incontrarlo, perché se lo sentiva parlare solo 5 minuti, ci pensava lui a convincerti, Franca, a cambiare candidato. Ma è andata bene così.

Durante la discussione del Comma 6 escono i Consiglieri Galli, Tura, Fuzzi, Achilli, Airaudo: ***presenti 22.***

Escono gli Assessori Angelini e Cavoli.

VICE PRESIDENTE CIABOCHI
Mettiamo al voto la pratica. Colleghi votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 3 contrari (F.I.) e 2 astenuti (Fabbri, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

La seduta termina alle ore 00,16.